



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

Rapporto di Gestione Anno 2016
Assessorato della Difesa
dell'Ambiente

Allegato B
5 di 13



ALLEGATO 5

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

INDICE ALLEGATO 5

	Introduzione		
05.01	D. G. della Difesa dell'Ambiente	pag.	1
05.02	D. G. del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	pag.	75

INDICE DEGLI ALLEGATI

1	<i>Presidenza</i>
2	<i>Affari Generali, Personale e Riforma della Regione</i>
3	<i>Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio</i>
4	<i>Enti Locali, Finanze e Urbanistica</i>
5	<i>Difesa dell'Ambiente</i>
6	<i>Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale</i>
7	<i>Turismo, Artigianato e Commercio</i>
8	<i>Lavori Pubblici</i>
9	<i>Industria</i>
10	<i>Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale</i>
11	<i>Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport</i>
12	<i>Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale</i>
13	<i>Trasporti</i>

INTRODUZIONE

Al fine di completare le informazioni generali rappresentate nel Rapporto di Gestione 2016, ciascuna Direzione generale ha provveduto a predisporre la sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti con l'obiettivo di evidenziare i fatti gestionali più significativi dell'anno.

Per la redazione del documento è stato adottato il modello predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione.

Il quadro finanziario delle risorse complessivamente gestite dalle Direzioni generali, nel corso del 2016, è riportato nel volume "Allegato A – Reportistica dati finanziari".

Lo schema adottato per l'esposizione delle informazioni consente al lettore di ottenere una visione completa sulle competenze e sulle funzioni svolte dalle strutture. In particolare, risulta possibile mappare l'articolazione organizzativa delle Direzioni generali, le principali attività dei Centri di Responsabilità e l'organico ripartito per inquadramento, la correlazione tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), l'allocazione di questi ultimi presso i Centri di Responsabilità, nonché il grado di conseguimento.

Le informazioni esposte sono articolate nei seguenti punti:

- la struttura organizzativa e le risorse umane;
- il quadro generale dell'attività programmata nell'esercizio 2016;
- le azioni e i risultati nell'esercizio 2016.

In sintesi, le attività svolte nell'ambito del processo di controllo si basano:

1. sul ruolo dei referenti dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione operanti all'interno delle Direzioni generali al fine di fornire un sistematico supporto ai centri decisionali e di assicurare il collegamento funzionale con l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione;
2. sui monitoraggi periodici atti a supportare l'analisi degli scostamenti tra quanto pianificato e realizzato o in via di realizzazione, attraverso lo strumento del Programma Operativo Annuale (POA). Ciò vale sia per gli obiettivi finanziari, sia per quelli gestionali/operativi;
3. su un unico schema di rappresentazione dei risultati adottato da tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative di cui all'"Allegato B – I rapporti di gestione della Presidenza e degli Assessorati articolati per Direzione generale";
4. sulla verifica dei contenuti da parte di ciascun Direttore generale.

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05.01 Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente

Direttore Generale:

Paola Zinzula

Referente per il Controllo Interno di Gestione della D.G.:

Emanuela Camboni

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

Commissione di direzione:

Graziano Boi

Francesco Domenico Attisano

Nicola Versari

Indice

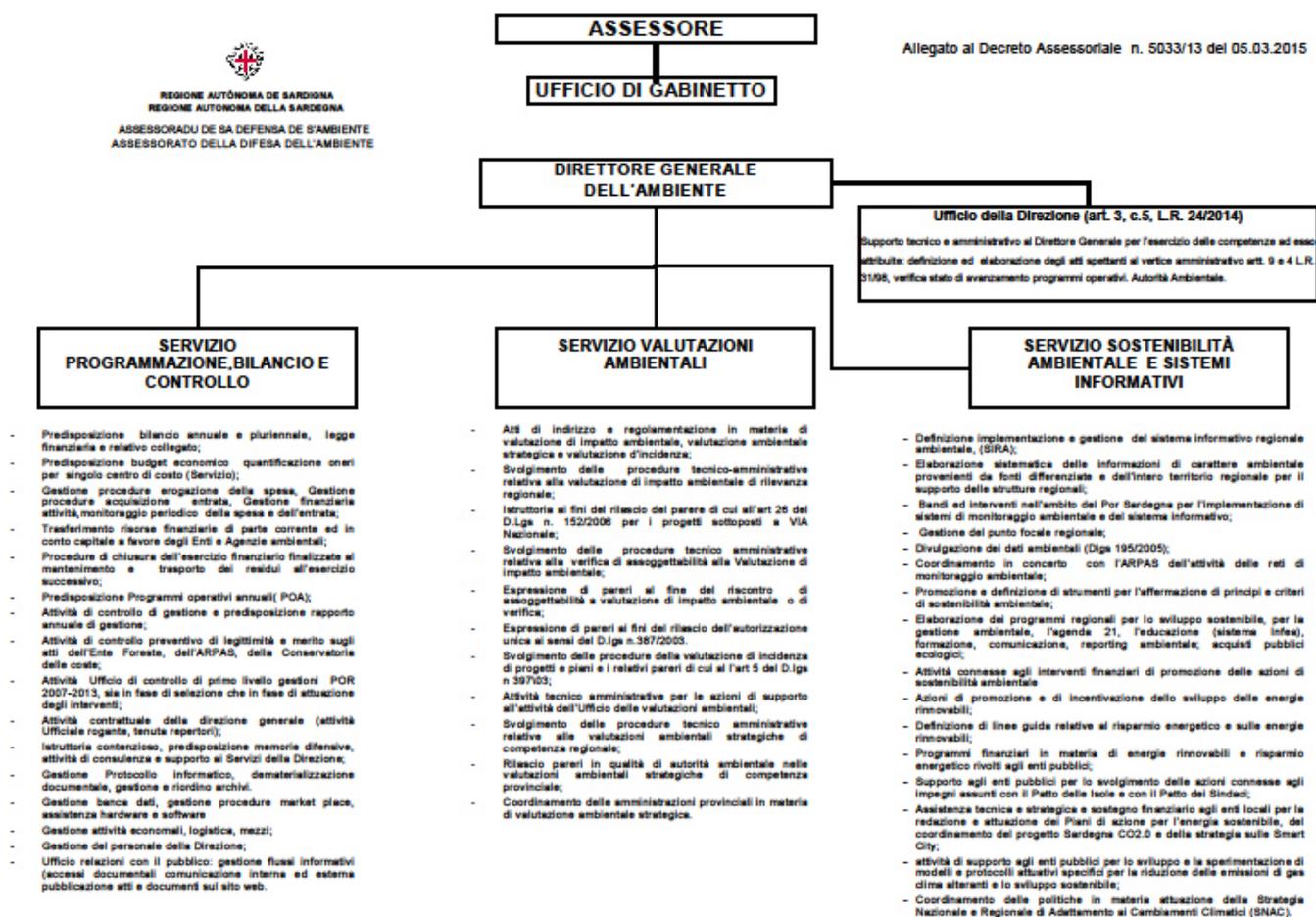
1.	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	3
1.1.	La struttura organizzativa della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente	3
1.2.	Composizione dell'organico della Direzione Generale	5
2.	IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ PROGRAMMATA NELL'ESERCIZIO 2016	6
2.1.	La correlazione tra gli obiettivi strategici e relativi obiettivi gestionali operativi	6
2.2.	La correlazione tra la struttura organizzativa della Direzione Generale e gli obiettivi assegnati alla dirigenza	18
3.	I RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO 2016	20
3.1.	Direzione Generale	20
3.1.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	20
3.2.	Servizio Programmazione bilancio e Controllo	24
3.2.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	24
3.3.	Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio	30
3.3.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	34
3.4.	Servizio Tutela della Natura e politiche forestali	45
3.4.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	47
3.5.	Servizio Sostenibilità Ambientale e Sistemi Informativi	54
3.5.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	56
3.6.	Servizio Valutazioni Ambientali	63
3.6.1.	Lo stato di attuazione dei fondi gestiti	64

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

1.1. La struttura organizzativa della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente

La Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente (di seguito Direzione) è diretta dalla Dott.ssa Zinzula Paola, nominata con Decreto dell'Assessore degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione n. 13866/26 del 26.05.2014 Direttore Generale della Difesa dell'Ambiente.

L'assetto organizzativo della Direzione è stato formalizzato con Decreto prot. n. 5033/13 del 05.03.2015 dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente e nell'anno 2016 risulta articolato, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Presidente della regione n. 40 del 2010 (Allegato riportato sotto) in cinque Servizi centrali le cui competenze sono di seguito illustrate.





DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE

Allegato al Decreto Assessoriale n. 5033/13 del 05.03.2015

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA
E POLITICHE FORESTALI

TUTELA DELL'ATMOSFERA E
DEL TERRITORIO

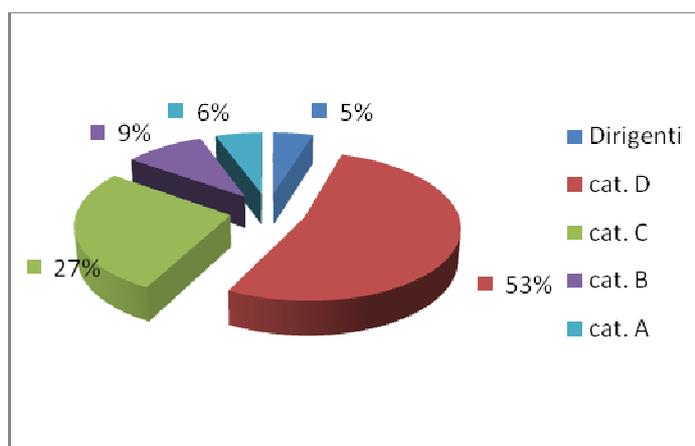
- Attuazione direttive Ce "Habitat" 92/43 e "Uccelli" 79/409 e strategia nazionale biodiversità, inclusa la Tutela e conservazione degli habitat, flora e fauna e relativo monitoraggio;
- Piani di gestione di particolari specie individuate dalle direttive habitat e uccelli;
- Attività di supporto amministrativo, assistenza tecnica e gestione procedure per l'istituzione delle aree previste dalla legge 334/91 e della legge 31/89;
- Programmazione degli interventi e i rapporti istituzionali con gli enti preposti alla gestione delle aree protette e dei siti istituzionalmente tutelati;
- Programmazione e gestione finanziaria per la realizzazione di interventi nelle aree di interesse naturalistico;
- Attuazione legge regionale per la tutela del patrimonio speleologico e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia (L.R. 4/2007);
- Gestione e coordinamento rete regionale per la conservazione della fauna marina protetta;
- Definizione atti di indirizzo e normativi e pianificatori in materia venatoria e gestione faunistica - Gestione Comitato Faunistico Regionale
- Coordinamento amministrazioni provinciali in materia faunistico venatoria e programmazione finanziamenti per le attività connesse alla gestione faunistico venatoria;
- Procedure autorizzative in materia faunistico - venatoria e di gestione fauna;
- Autorizzazione regionale per l'esercizio della caccia per i non residenti in Sardegna;
- Attività di indirizzo e programmazione in materia di prevenzione dei danni da fauna selvatica;
- Previsione e adozione di piani di intervento per il controllo delle popolazioni di fauna selvatica, piani per fronteggiare situazioni di emergenza sanitaria (peste suina, WND);
- Coordinamento e gestione e attuazione del Piano forestale Regionale;
- Attuazione dei Piani territoriali di distretto PFAI;
- Attuazione del recepimento della Direttiva comunitaria 105/99 sui materiali di propagazione forestale;
- Attuazione del progetto Inventari e Cartografia forestale;
- Gestione amministrativa e rendicontazione degli interventi di cui all'Accordo Quadro con Ente Foreste Sardegna;
- Gestione amministrativa e rendicontazione Programma Azione Bosco;
- Concessione dei contributi per la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo (legge regionale n. 6 del 15 marzo 2012, art. 5, comma 5, lettera b);
- Verifica del conseguimento degli indirizzi regionali per l'attività dell'Ente forestale in correlazione con le politiche regionali forestali;
- Pianificazione e programmazione e finanziamento degli interventi in materia di difesa delle coste dall'erosione e salvaguardia dei litorali;
- Gestione tecnico-amministrativa e verifica rendicontale di Programmi Operativi Regionali (risorse FESR) di Piani e Programmi statali finalizzati alla messa in sicurezza idrogeologica delle aree a rischio idraulico e di frana o di erosione costiera, mediante la realizzazione di opere pubbliche assegnate in delega o concessione agli Enti sotto ordinati quali beneficiari attuatori.

- Atti di indirizzo in materia di gestione integrata dei rifiuti, di bonifica siti inquinati, di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, di rischi di incidenti rilevanti;
- Predisposizione del piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali e loro aggiornamento periodico;
- Programmazione, finanziamento e gestione degli interventi in materia di rifiuti;
- Protocolli d'intesa con consorzi obbligatori recupero rifiuti e con consorzi volontari;
- Coordinamento delle amministrazioni provinciali per rilascio autorizzazioni ex 152/2006;
- Approvazione dei piani di gestione dei rifiuti portuali ai sensi del D.lgs 182/2003;
- Istruttoria progetti relativi alla gestione integrata dei rifiuti e rilascio parere di competenza;
- Approvazione piani economici finanziari degli enti gestori impianti recupero e trattamento rifiuti;
- Gestione del tributo per lo smaltimento in discarica controllata;
- Coordinamento delle attività dell'osservatorio rifiuti incardinato presso l'Arpas;
- Piani di classificazione acustica (PCA), gestione dei finanziamenti e monitoraggio interventi;
- Coordinamento e pianificazione degli interventi relativi all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e monitoraggi e adempimenti di cui al Dlgs 194/2005 in materia di acustica
- Riconoscimento della qualifica professionale di tecnico competente in acustica ambientale
- Predisposizione Piano di qualità dell'aria (Dlgs 155/2010)
- Gestione catasto impianti che generano campi elettromagnetici;
- Coordinamento del sistema regionale delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, sorveglianza e elaborazione dei dati.
- Istruttoria dei progetti comportanti emissioni in atmosfera e in materia di acustica ai fini del rilascio del parere di competenza (AUA, AU, pareri ex Dlgs 387/2003, pareri ex art. 26 Dlgs. 2006, pareri a supporto della VIA);
- Gestione interventi e finanziamenti previsti nel Piano di Disinquinamento del Sulcis Iglesiente (DPCM 23.04.1993);
- Predisposizione del Piano di bonifica dei siti inquinati e sua revisione periodica;
- Predisposizione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'amianto e suo aggiornamento periodico in attuazione della Legge regionale L.R. n. 22/2005 "e conferenza annuale e sull'amianto ai sensi della L.R. n. 22/2005;
- Istruttoria degli interventi di bonifica ai fini dell'espressione del parere di competenza per le aree SIN;
- Gestione degli Accordi programma con il ministero dell'ambiente relativi alle risorse nazionali;
- Programmazione e finanziamento degli interventi di bonifica dell'amianto di cui alla L.R. 22/2005;
- Programmazione e finanziamento degli interventi previsti nel Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati;
- Gestione delle attività di bonifica delle aree minerarie dismesse;
- Attività di bonifica delle aree gravate da servizi militari;
- Programmazione e gestione degli interventi di bonifica a valere sulle risorse FSC;
- Definizione di linee guida di indirizzo per l'esecuzione delle attività di bonifica;
- Supporto istruttorio agli enti locali per gli interventi di bonifica di competenza comunale;
- Anagrafe dei siti inquinati ai sensi del D.lgs n. 152/2006;
- Coordinamento delle amministrazioni provinciali in materia di inquinamento atmosferico, in materia di IPCC e autorizzazione integrata ambientale (AIA), inclusa la partecipazione al coordinamento nazionale IPCC;
- Espressioni dei pareri ai fini del rilascio delle AIA di competenza Nazionale e Provinciale.

1.2. Composizione dell'organico della Direzione Generale

Di seguito viene rappresentato mediante una tabella esemplificativa, il quadro organizzativo comprendente tutto il personale coinvolto nelle attività della Direzione Generale al 31.12.2016.

Servizi	Totale	5
	Centrali	5
	Periferici	-
Settori	Totale	15¹
Personale	Totale	125
	Dirigenti	6
	cat. D	66 ²
	cat. C	34 ³
	cat. B	12 ⁴
	cat. A	7
di cui	unità c/o gli uffici di gabinetto /staff	7 ⁵
	unità in part-time	10
	unità a tempo determinato	-
	unità comandate out	-
Esterne (*)	unità comandate in	-
	unità interinali	-
	Contratti atipici (**)	8 ⁶



Fonte dati ed informazioni: Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente

Al 31.12.2016 le risorse umane coinvolte nell'attività della Direzione nel 2016 risultano pari di 125 unità. Contrariamente a quanto avvenuto nell'anno 2015, contraddistinto da modifiche dell'architettura organizzativa e da numerosi avvicendamenti nella gestione delle attività affidate ai diversi Servizi della Direzione Generale, nell'anno 2016 non si sono registrati particolari fatti degni di nota. Si ricorda che a seguito della approvazione della nuova architettura organizzativa e del relativo assetto formalizzato con decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 5033/13 del 05.03.2015, il Servizio sostenibilità,

¹ Il Settore Pianificazione e programmazione ambientale tutela habitat e biodiversità nel corso del 2016 è divenuto vacante

² Nel corso del 2016 il dato ha subito variazioni. In particolare una unità è stata collocata in quiescenza, una unità è deceduta, una unità è stata impiegata presso l'ufficio di staff dell'Assessorato Difesa Ambiente, quattro unità sono state trasferite in altra struttura regionale. Inoltre, sono state acquisite due nuove unità: una a seguito trasferimento da altra struttura organizzativa regionale ed un'altra dal comando presso ufficio di staff.

³ Nel corso del 2016 il dato ha subito variazioni. In particolare, una unità è deceduta, due unità sono state trasferite in altra struttura regionale, una unità è stata acquisita. Nel corso del 2016 un dipendente risulta in aspettativa

⁴ Nel corso del 2016 il dato ha subito variazioni in quanto a dicembre una unità è stata trasferita presso altra unità organizzativa regionale.

⁵ Le sette unità sono già comprese nel calcolo totale delle unità D,B,C,A

⁶ Nel corso dell'anno sono stati stipulati due nuovi contratti atipici

valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), retto dall'ing. Cocco Gianluca sino al 30.06.2015 è stato soppresso, nel contempo, le competenze sino ad allora definite sono state ripartite a due distinti servizi: il Servizio della sostenibilità e dei sistemi informativi ambientali (SASI, centro di costo 00.05.01.07) affidato a far data dal 2015 e per tutto il 2016 all' Ing. Cocco; il Servizio valutazioni Ambientali (SVA, centro di costo 00.05.01.08) affidato a far data dal 2015 e per tutto il 2016 all' Ing Biggio. Inoltre, sempre nel 2015 e' stato istituito a seguito dell'accorpamento dei servizi Tutela del Suolo e Politiche Forestali (STSPF) e Tutela della Natura (STN), il servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF), affidato a far data dal 2015 e per tutto il 2016 alla Dott.ssa Maria Ledda. Il decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n. 5033/13 del 05.03.2015 non ha determinato modifiche in capo al Servizio Affari generali, divenuto dal 2015 il Servizio Programmazione Bilancio e controllo (SPBC, centro di costo 00.05.01.01) affidato alla Dott.ssa Lentini Raffaella.

2. IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ PROGRAMMATA NELL'ESERCIZIO 2016

2.1. La correlazione tra gli obiettivi strategici e relativi obiettivi gestionali operativi

Il presente documento riporta un quadro rappresentativo delle attività più significative svolte e delle performance ottenute dalla Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente (di seguito Direzione) nell'arco dell'anno finanziario 2016, nell'ambito delle proprie attribuzioni e della propria missione istituzionale.

In coerenza con la strategia regionale e con i documenti di programmazione approvati dall'organo politico per l'anno 2016 – fra i quali si ricorda la delibera di Giunta Regionale 67/25 del 2015 che ha individuato cinque obiettivi generali: 1) Preservare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; 2) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; 3) Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette; 4) Rafforzare le azioni di sostenibilità ambientale; 5) Promuovere l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare- la Direzione ha sviluppato una batteria di obiettivi meglio rappresentati di seguito.

Mediante le azioni concrete realizzate, la Direzione ha inteso sia rispondere all'indifferibile necessità di conseguire i risultati attesi dagli organi di governo, garantire la corretta gestione delle risorse ambientali e promuovere la duratura ed armonica salvaguardia del territorio regionale. La tutela dell'ambiente è stata intesa, come una priorità non solo per garantire una buona qualità della vita e la sicurezza dei cittadini, ma anche perché considerata strumento indispensabile per lo sviluppo sostenibile e la crescita.

L'azione amministrativa condotta dalla Direzione, articolata nel Programma operativo annuale (POA) 2016, è stata contraddistinta da una forte azione di sinergia e di interrelazione fra le aree operative in cui si articola la Direzione stessa, stante la necessità di massimizzare l'efficacia dell'allocazione delle risorse, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed accrescere le conoscenze legate alle

dinamiche introdotte dai fattori antropici e naturali, in modo da promuovere processi di sviluppo compatibili con la corretta tutela dell'ambiente.

Come si evince dagli obiettivi di seguito rappresentati, l'attività è stata orientata, da un lato, verso politiche di settore finalizzate a perseguire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo e garantire adeguati livelli di tutela, risanamento e conservazione del patrimonio ambientale ed a prevenire rischi antropici e naturali e dall'altro, verso un'ampia gamma di strumenti trasversali capaci di accrescere le conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulle dinamiche indotte sullo stesso dalle attività produttive e dall'attività umana.

Nell'ambito dell'obiettivo generale di preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio, l'intensa attività di coordinamento e di valutazione dei progetti di bonifica delle aree minerarie dismesse del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese, competenza in carico alla Regione a partire dal 2013, ha garantito, in particolare relativamente agli interventi finanziati con i fondi FSC 2007/2013, l'avanzamento procedurale e la risoluzione di problematiche di coordinamento tra i soggetti attuatori individuati dalla Giunta e la Società in House Igea SpA, titolare delle concessioni minerarie e da tempo incaricata della realizzazione della caratterizzazione delle aree e della realizzazione degli interventi di messa in sicurezza. Ai maggiori progetti di bonifica mineraria in area SIN, in particolare nelle macroaree della Valle del Rio San Giorgio, di Montevecchio Levante e di Montevecchio Ponente, si aggiunge il complesso intervento di bonifica e recupero ambientale dell'area mineraria dismessa di Furtei, per il quale, grazie all'attento coordinamento del procedimento da parte della Direzione Generale dell'Ambiente, si è prossimi alla conclusione della fase di autorizzazione, nonché il progetto di bonifica dei fondali della Maddalena, anch'esso prossimo alla fase esecutiva delle opere. Per gli interventi citati, tutti finanziati con risorse FSC, la Direzione Generale ha altresì costituito l'unità tecnica di supporto ai soggetti attuatori, con l'obiettivo di garantire il necessario supporto ai soggetti attuatori nonché il controllo sul corretto avanzamento delle attività.

Alla luce delle recenti direttive europee e degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 31/07 del 2015, per il conseguimento di tale finalità, nel corso del 2016 è stato approvato con specifica DGR l'aggiornamento del *Piano di gestione dei rifiuti urbani* nel rispetto delle indicazioni della Giunta regionale ed alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE. Sono state, inoltre, rafforzate le *dotazioni impiantistiche* per il trattamento ed il recupero dei rifiuti in modo da completare il quadro impiantistico regionale per la gestione dei rifiuti e perseguite, mediante l'atto di indirizzo DGR 63/52 del 2016 che dispone anche per il 2017, le azioni di *razionalizzazione e equalizzazione tariffaria* al fine di consentire l'applicazione del meccanismo premialità /penalità, attivato sin dal 2004, rivelatosi lo strumento più efficace a disposizione della Regione per il conseguimento dei prestigiosi risultati percentuali ottenuti a livello nazionale nella raccolta differenziata.

All'obiettivo delineato dal PRS "Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette", inteso come implementazione del complesso delle azioni di natura pianificatoria, programmatica e di settore, con il fine di perseguire gli obiettivi primari di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agroforestale e nel contempo potenziamento del ruolo del patrimonio forestale nel

contrasto ai cambiamenti climatici, è stata data attuazione mediante diversi interventi Direzione finalizzati a contribuire a contrastare la perdita di biodiversità ed a garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale dell'intero territorio regionale. Inoltre nel 2016, è stata approvata la Legge Forestale della Sardegna (LR n .8 del 27.04.2016), concernente la riorganizzazione dell'Ente Foreste della Sardegna e il riordino complessivo della materia forestale e sono proseguite nel 2016 le azioni, impostate nel corso degli anni, di conservazione dell'ingente patrimonio naturale della Sardegna e di implementazione delle aree naturali protette di carattere regionale, delle aree marine protette e della Rete Natura 2000 e tutela della fauna selvatica. In particolare vanno evidenziate le attività finalizzate al completamento e alla rendicontazione degli interventi programmati a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013, i primi atti di programmazione delle risorse del POR FESR 2014-2020, le azioni finalizzate al completamento della stesura dei Piani di protezione e gestione dei siti Natura 2000 ed alla prima adozione del Piano Regionale Faunistico Venatorio.

La recente approvazione della LR 8/2016 "Legge forestale della Sardegna" ha avviato una fase di riorganizzazione del settore forestale è stato dato infatti un nuovo assetto istituzionale del gestore forestale pubblico, l'Agenzia FoReSTAS per lo sviluppo economico del territorio e dell'ambiente, investito di nuovi compiti e competenze.

Il nuovo riferimento normativo, scaturito dal DDL forestale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 19/25 del 28.04.2015 su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, ridisegna all'interno di un quadro organico e coordinato gli indirizzi per la crescita del settore in armonia con le norme dell'Unione europea e con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale in tema di gestione forestale sostenibile, tutela dell'ambiente e del paesaggio e mitigazione degli effetti connessi ai cambiamenti climatici e impone azioni specifiche per la pianificazione, la gestione sostenibile, la tutela e la valorizzazione delle molteplici funzioni assolte dai boschi.

Per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel sopraccitato dispositivo e considerati la numerosità degli adempimenti previsti, la varietà e complessità dei temi da affrontare la Direzione scrivente ha istituito un Tavolo tecnico strutturato per aree tematiche in grado di condurre le attività istruttorie per la definizione delle procedure amministrative e la predisposizione degli atti connessi.

Il tavolo insediato in prima convocazione il 4 ottobre 2016 ha definito il quadro sinottico delle attività e ha avviato i lavori per l'adempimento e l'attuazione dei temi prioritari, *tra cui le modalità operative per la redazione e l'approvazione dei Piani Forestali Particolareggiati e la riorganizzazione dell'assetto del patrimonio forestale gestito a vario titolo dall'Agenzia Forestas (artt. 9, 17, 35 comma 5 e 54 comma 1 lettera b).*

Nell'ambito dell'obiettivo generale Rafforzare le azioni di sostenibilità ambientale finalizzato ad indirizzare e permeare tutta l'azione della pubblica amministrazione secondo principi di corretta tutela ambientale, e Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico la Direzione è stata impegnata, tra le altre attività, nelle iniziative legate alla gestione del: *tavolo interregionale sulla Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (SNAC)*, con il compito di individuare le modalità con cui le regioni possono coordinarsi in modo da garantire le relative pianificazioni e programmazioni coerenti con il futuro piano nazionale sulla strategia di adattamento; avvio del progetto Life "Master Adapt" con il quale

sarà studiato un modello di governante per il trasferimento alle politiche regionali delle strategie e opzioni di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici alla scala regionale e locale; *Green Public Procurement* (GPP) strumento obbligatorio per l'introduzione di criteri ecologici negli acquisti di beni e servizi dalla Pubblica Amministrazione, al fine di promuovere e sviluppare un nuovo modo di comprare; Azioni finalizzate a potenziare la diffusione dell'Educazione Ambientale al fine di facilitare il cambiamento verso stili di vita più sostenibili. Con riferimento alle azioni e strumenti di sviluppo sostenibile è proseguita l'attività finalizzata alla gestione dei progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità finanziati con le risorse regionali degli anni precedenti ed al coordinamento della rete IN.F.E.A.S.

Particolare rilievo strategico - in quanto finalizzate ad assicurare ai processi decisionali, pianificatori, programmatori e un'adeguata base conoscitiva sullo stato dell'ambiente - hanno assunto nel 2016 le azioni finalizzate al consolidamento degli interventi di aggiornamento, implementazione e messa a regime (in collaborazione con l'ARPAS ed altri Enti preposti) del sistema integrato di monitoraggio ambientale riferito ai rifiuti, ecosistemi terrestri e marino costieri, risorse idriche. Durante il 2016 sono state portate avanti le attività previste dal contratto aggiornamento e implementazione del Sistema Informativo Ambientale Regionale Ambientale (SIRA) e del Contratto legato alla Rete idropluviometrica. In fine, è stata certificata la spesa afferente l'attività prevista nel contratto relativo all'aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'inventario delle Emissioni in atmosfera per il quale sono state completate le attività previste dal contratto.

In materia di energie rinnovabili, di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'attuazione di programmi di finanziamento rivolti agli enti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici integrati in edifici pubblici, sono proseguite le attività finalizzate alla gestione e conclusione degli interventi finanziati.

Infine, sono state svolte tutte le attività tecnico - amministrative legate alle procedure regionali di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza ambientale e valutazione ambientale strategica dei piani, programmi e progetti. In merito, alle valutazioni ambientali è bene ricordare che benché con la DGR 34/33 del 2012 "Direttive sullo svolgimento delle procedure valutazione ambientale, siano state introdotte forme di semplificazione e coordinamento delle procedure ambientali, così come previsto dall'art. 10 del D.Lgs n. 152/2006, si è resa necessaria una rivisitazione e semplificazione della stessa per garantire l'allineamento all'attuale quadro normativo.

In merito al complesso di attività a valenza trasversale e di supporto alla Direzione Generale, affidate al Servizio Affari Generali si rappresenta l'avvenuta realizzazione di tutte le attività di gestione, comprese le attività legate alle procedure contabili ed ai documenti pianificatori, al personale ed al contenzioso. E' proseguita come di consueto l'attività di verifica e controllo, sulle gestioni POR FESR 2007-2013, affidate all'Ufficio di controllo di primo livello istituito in attuazione alle disposizioni di cui art. 71 Reg. C.E. 1083/2006 ed alla D.G.R. 20/11 del 28.4.2009; l'attività di controllo preventivo di legittimità e merito sugli atti di Enti strumentali e Agenzie Ambientali (Ente Foreste, ARPAS e Conservatoria delle Coste) in attuazione alla L.R. 14/1995.

L'input per l'avvio del ciclo di programmazione 2016 della Direzione è stato disposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente con la nota prot. n. 401/Gab del 11.02.2016 avente oggetto assegnazione obiettivi strategici per l'anno 2016. Le priorità strategiche, definite dai diversi organi di indirizzo politico, sono state recepite dal vertice direzionale mediante una stretta collaborazione ed un costante confronto con i dirigenti assegnati alle unità organizzative della struttura al fine di assicurare una sempre più efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie per il conseguimento dei programmi individuati, pertanto con la Determinazione prot. n. 5390/145 del 15.03.2016 del Direttore della Difesa dell'Ambiente è stato formalizzato il Programma operativo annuale 2016.

A seguito dell'acquisizione della nota prot. n. 3642 del 17.05.2016 con cui il Presidente ha definito le priorità di Governo e adozione dell'Agenda 2016, si è reso necessario integrare e rimodulare il POA formalizzato a marzo 2016. Nello specifico sono state adeguate le date di taluni obiettivi già riportati nel documento di programmazione, al fine di tener conto dei tempi di realizzazione definiti nell'Agenda. Inoltre per tener conto delle proposte operative emanate per l'anno 2015 dall'OIV (finalizzate a garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione) e dell'affidamento in data 01.04.2016, alla Regione Sardegna, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, delle competenze in merito al Coordinamento Regioni nell'ambito della Commissione Ambiente ed Energia (che ha di fatto attribuito attività aggiuntive, da svolgersi con assoluta priorità, ai servizi già impegnati nell'attuazione delle diverse attività definite con l'avvio della programmazione 2016) si è reso necessario revisionare taluni obiettivi riportati nel documento di programmazione approvato a marzo.

La definizione delle attività e degli obiettivi riportati nei documenti di programmazione 2016 (POA 2016 e rimodulazione POA 2016) della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente è stata effettuata nell'ambito ed in coerenza con le linee di indirizzo definite dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, riconoscendo un ruolo prioritario alle politiche ed agli indirizzi del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 e dando la conseguente attuazione agli obiettivi strategici 2016 già descritti nel documento Agenda 2016 del Presidente. Infine, garantendo il rispetto delle disposizioni recate in prima battuta dalle norme di autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in seguito dalla L.R. n. 6 del 11.04.2016 "Bilancio di previsione per l'anno 2016 e bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018" e L.R. n. 5 del 11.04.2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)". Il documento in oggetto è stato costruito sulla base della architettura organizzativa e del relativo assetto formalizzato con decreto Assessore Difesa Ambiente n. 5033/13 del 05.03.2015 ed in coerenza alle disposizioni recate dalle "Linee guida per la predisposizione del POA" approvate con la nota prot. n. 4600/Gab del 29.12.2015 dall'Assessore degli Affari Generali, personale e riforma della Regione e dalla "Procedura operativa per la predisposizione del POA e consuntivazione", predisposta dall'Ufficio controllo interno di gestione con nota prot. n. 1093 del 30.12.2015.

I documenti di programmazione si sono inseriti in un mutato contesto organizzativo caratterizzato da alcune significative modifiche normative disposte a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 24 del 19 novembre 2014 recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione". In particolare, va evidenziato che l'art. 8 bis L.R. 31/98 ha disciplinato anche al fine dell'erogazione della retribuzione di risultato, la valutazione delle performance dirigenziali secondo criteri di merito e selettività, prevedendo che le nuove modalità di valutazione delle performance dei dirigenti e dei dipendenti del sistema Regione si applicano a decorrere dal ciclo delle performance per l'anno 2015. In tal modo viene recepito il D.lgs n. 150/2009 e vengono ancorati i principi generali in materia di valutazione delle performance al quadro nazionale in vigore.

La rimodulazione non ha riguardato in alcun modo indicatori o target inizialmente assegnati ai singoli obiettivi affidati ai singoli centri di responsabilità, inoltre, non sono stati aggiunti nuovi obiettivi rispetto a quanto trasmesso in data 15.03.16. Le modifiche e le integrazioni relative al POA sono state caricate nel sistema SAP-Ps e riportate nella relazione POA con specifiche note. Al fine di rimodulare il POA 2016 è stata predisposta oltre alla matrice di correlazione, la relazione al POA, la determinazione di rimodulazione e le schede obiettivo operativo estratte dal sistema SAP-Ps, come stabilito nelle procedure operative di cui sopra.

Per ciascun obiettivo è stata riportata, da parte dei dirigenti responsabili, la sintesi dell'attività da conseguire nel corso dell'anno. Sono state compilate apposite schede obiettivo (caricate nel modulo SAP-Ps) poi trasmesse, congiuntamente all'atto di indirizzo politico ed al documento di pianificazione e gestione delle attività, all'Ufficio controllo di gestione ed alla Direzione Generale del Personale. Infine, sono stati effettuati i monitoraggi periodici previsti.

Per il conseguimento di gran parte delle strategie e delle azioni, meglio definite di seguito, sono state attivate risorse finanziarie attraverso il ricorso a più fonti di finanziamento – comunitarie, statali e regionali- ed è stata prestata particolare attenzione, in merito all'utilizzo delle risorse comunitarie, al rispetto delle rigorose procedure di controllo definite dalle articolare normative di riferimento. In merito a queste ultime va ricordata l'intensa attività – meglio rappresentata nell'analisi per obiettivi effettuata nella sezione dedicata ai singoli Servizi - e l'impegno dell'intera struttura nella effettuazione dell'attività istruttoria e predisposizione della diversa reportistica finalizzata alla chiusura degli interventi del precedente ciclo di programmazione comunitaria ed al perseguimento dei target previsti.

Si coglie l'occasione per evidenziare, con riferimento alle attività aggiuntive affidate alla Direzione, che nel 2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione del 31 marzo, ha deciso all'unanimità di attribuire il coordinamento della Commissione Ambiente ed Energia di cui all'art. 7 del Regolamento della Conferenza (art. 3.3, lett. b. Regolamento Conferenza Regioni e Province autonome) alla Regione Autonoma della Sardegna, individuando quale Coordinatore l'Assessore della Difesa dell'Ambiente. Il Coordinamento della Commissione Ambiente ed Energia per la Regione Sardegna ha richiesto il coinvolgimento dell'Assessorato per le tematiche relative alla gestione integrata dei rifiuti, emissioni, rischi ambientali e inquinamento, bonifiche siti inquinati, parchi e aree naturali protette, valutazioni ambientali, sostenibilità e educazione ambientale, acquisti verdi (GPP), sistemi informativi ambientali. In virtù di tali nuove competenze, che di fatto hanno richiesto sforzi e l'esplicazione dei criteri di flessibilità, spesso complicata dalla non adeguata dotazione di risorse umane

con specifiche competenze. Con la nota prot. n. 7293 del 03.04.2016 ha richiesto all'Assessore della Difesa dell'Ambiente di poter ottenere il rafforzamento della struttura mediante nuove risorse di adeguata professionalità, peraltro non risolta alla data di redazione del presente documento.

Come per gli anni passati, con la finalità di favorire il coinvolgimento delle risorse umane incardinate nella struttura e rendere accessibili le informazioni concernenti ogni aspetto legato all'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei fini istituzionali, è stata predisposta una cartella di rete (contenente i dati e le informazioni, rappresentate in modo molto chiaro e semplice, attinenti la programmazione, monitoraggio e controllo) aggiornata in tempo reale e facilmente accessibile a tutto il personale. Si può affermare che l'utilizzo, ormai consolidato dei metodi di condivisione sopra citati consente, anche, di raccordare in modo ottimale la corrispondenza tra il referente del controllo di gestione ed i Dirigenti responsabili del programma, limitando in tal modo i sempre più ridotti tempi a disposizione per l'attività di acquisizione dei dati di monitoraggio, consuntivazione degli obiettivi gestionali operativi- con evidenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e caricamento sul modulo SAP PS.

1. Relazione programmatica del POA (già in possesso dell'Ufficio Controllo interno di gestione, allegata alla determinazione n. 5390/145 del 15.03.2016 di approvazione del POA trasmessa con nota prot. n.5391 del 15.03.2016)

2. Tabella di correlazione tra obiettivi strategici e obiettivi gestionali operativi

STRATEGIA	Obiettivi strategici 2016	Numero di OGO (per Strategia)	Obiettivi Gestionali Operativi 2016 (Descrizione)	Codice OGO	Codice CDR
04 Beni Comuni	Promuovere l'uso efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare	15	Predisposizione delibera di Giunta per l'approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani	20160045	Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio 00.05.01.02
			Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adozione)	20160046	
			Perequazione tariffaria mediante l'implementazione e la modifica del meccanismo premialità /penalità	20160047	
			Avvio programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti	20160048	
			Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti (ecocentri e discariche comunali)	20160191	
			Redazione dell'aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti	20160199	
			FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse del Rio San Giorgio e di Montevecchio Levante	20160005	
			FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche per l'area di La Maddalena	20160039	

04 Beni Comuni	Preservare l'ambiente e limitare il consumo del territorio		FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse di Montevecchio ponente	20160040	Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio 00.05.01.02
			Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati di interesse nazionale di Porto Torres (con particolare riferimento a Progetto Nuraghe, messa in sicurezza permanente dell' area Minciaredda e Progetto operativo di bonifica della falda dell'intero sedime di PortoTorres)	20160041	
			Approvazione del Piano della qualità dell'aria	20160042	
			Istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti industriali per aggiornare i piani di monitoraggio e controllo sui parametri inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in area urbane	20160044	
			Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario	20160049	
			Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati	20160000	
			Attuazione del Piano regionale per la protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dall'amianto, approvato dalla Giunta con DGR n.66/29 del 23/12/2015	20160188	
04 Beni Comuni	Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette	12	Sperimentazione della pianificazione forestale territoriale nel Distretto Arci-Grighine con approccio integrato VAS. Analisi delle performance di alcune azioni di sviluppo,preliminari all'avvio della pianificazione di nuovi distretti forestali.	20160058	Servizio Tutela Natura e politiche forestali 00.05.01.04
			Partecipazione attiva allo sviluppo del Progetto Integrato di Filiera del Sughero a supporto delle attività coordinate dall'Assessorato all'Industria.	20160059	
			Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondametria e correntometrica regionale	20160061	
			Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste)	20160060	
			Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS	20160051	
			Attività connesse all'approvazione Disegno di legge di riforma della L.R. 23/1998	20160052	
			Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/89)	20160053	

STRATEGIA	Obiettivi strategici 2016	Numero di OGO (per Strategia)	Obiettivi Gestionali Operativi 2016 (Descrizione)	Codice OGO	Codice CDR
04 Beni Comuni	Potenziare le politiche forestali e sviluppare il sistema delle aree protette		Azioni di Conservazione e/o Monitoraggio di specie d'importanza comunitaria previste nel Prioritized Action Framework (PAF)	20160054	Servizio Tutela Natura e politiche forestali 00.05.01.04
			Avvio della programmazione di interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]	20160055	
			Avvio della programmazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.6.1]	20160056	
			Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	20160057	
			Azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000. Progetto multi-azione per gli ambienti dunali e le zone umide [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]	20160108	
06 Istituzioni di alta qualità	Rafforzamento delle azioni di sostenibilità ambientale	4	Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale VIA	20160067	Servizio Valutazioni Ambientali 00.05.01.08
			Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)	20160068	
			Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (Vinca)	20160069	
			Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali	20160070	
06 Istituzioni di alta qualità	Rafforzamento delle azioni di sostenibilità ambientale	12	Prosecuzione e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti. Realizzazione Life GPP Best	20160062	Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi 00.05.01.07
			Prosecuzione e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti.	20160063	
			Secondo stralcio funzionale del sistema di monitoraggio ambientale SIRA	20160065	
			Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali	20160066	
			Prosecuzione delle attività di Educazione alla sostenibilità ambientale. Accredimento e certificazione dei CEAS in base al SIQUAS	20160236	
			Educazione all'ambiente e alla sostenibilità e coordinamento della Rete INFEAS. Prosecuzione e programmazione delle attività nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale. Rete regionale IN.F.E.A	20160237	
Prosecuzione dell'attività riguardante l'avviso	20160238				

06 Istituzioni di alta qualità	Rafforzamento delle azioni di sostenibilità ambientale		pubblico per il finanziamento di azioni innovative e sperimentali del PAAR		
			Prosecuzione delle attività per il finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS Linea di attività 4.1.2 c. Interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS (avviso pubblico)	20160239	
			Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. EE11; OS09	20160240	
			Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. IL09; IL08	20160241	
			Definire la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Prima attuazione agli impegni contenuti nel Protocollo internazionale Under 2MOU	20160242	
			Rete di monitoraggio meteo-idropluviometrica	20160064	
00 Nessuna strategia		2	Coordinamento attività gestoria A.P.Q. Sostenibilità Ambientale (FAS 2000-2006) e A.P.Q. Bonifiche (risorse FSC 2007-2013 di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012)	20160395	Direzione Generale 00.01.05.00
			Coordinamento e attuazione dei compiti assegnati all'Autorità Ambientale	20160396	
00 Nessuna strategia		4	Gestione bilancio ed adeguamento delle procedure ai canoni dell'armonizzazione dei sistemi contabili	20160071	Servizio programmazione, bilancio controllo 00.05.01.01
			Gestione del contenzioso ambientale	20160072	
			Legge finanziaria, bilancio di previsione, collegato alla finanziaria	20160269	
			Controllo preventivo di legittimità e di merito su atti degli Enti e Agenzie ambientali	20160270	

Totale OGO:

49

3. Matrice di correlazione Documenti Politico/Strategici (già in possesso dell'Ufficio Controllo interno di gestione, allegata alla determinazione n. 5390/145 del 15.03.2016 di approvazione del POA trasmessa con nota prot. n.5391 del 15.03.2016).

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2014 - 2020			AGENDA 2030	OGGETTI STRATEGICI dell'Assessorato	OGGETTI GESTIONALI OPERATIVI 2016 (Descrizione)	FAB (ovest)	SERVIZIO COORDINANTE E CDR	Codice sap dell'UOGO
STRATEGIA	PROGETTO	AZIONI						
4 Beni comuni	4.3 Il sistema integrato dei rifiuti	4.3.1 - Predispozione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani 4.3.2 - Revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti 4.3.3 - Perseguazione tariffaria e ottimizzazione impiantistica	7.5	Completare il sistema regionale di gestione dei rifiuti: la valorizzazione del territorio regionale si dovrà realizzare anche grazie ad una nuova capacità di programmare e attuare un'efficiente politica sulla gestione dei rifiuti intesa in termini di transizione verso un'economia circolare. In linea con il nuovo pacchetto di misure adottato dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, promuovendo pertanto un utilizzo più sostenibile delle risorse attraverso un maggior ricorso al riciclo e al riutilizzo. È necessario infatti trarre il massimo valore e il massimo uso da materie prime, prodotti e rifiuti per promuovere risparmi di energia e ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Per raggiungere l'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata previsto dalla normativa nazionale è necessario l'impegno di tutte le amministrazioni, a tutti i livelli, migliorare la qualità della raccolta dei rifiuti e spingere i comuni più in ritardo ad un cambio di strategia. Parimenti è necessario perseguire con efficacia la riduzione della produzione complessiva dei rifiuti. Gli obiettivi strategici di questo nuovo anno si fondano sempre più sul dare riscontro concreto alle istanze dei cittadini nei confronti della gestione dei rifiuti. Da un lato viene richiesto un contenimento dei costi e che vengano premiati i comportamenti virtuosi. D'altro lato è necessario garantire il rispetto dell'ambiente e della salute pubblica ed emergere l'esigenza da parte del cittadino di capire di più. Per conseguire questi importanti traguardi è necessario dotarsi di una moderna regolamentazione normativa della materia che definisca chiaramente il sistema di governo dei rifiuti e che si basi sui principi dell'economia circolare nonché sull'eliminazione del divario tariffario tra varie zone della Regione con la definizione di una tariffa unica di raccolta e trattamento su tutto il territorio regionale al fine di ridurre e rendere equi i costi gravanti sui cittadini. Inoltre, poiché il vigente Piano di gestione dei rifiuti urbani è stato approvato nel 2008, si rende necessario un suo aggiornamento coerente con le recenti direttive europee e gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 3/17 del 16 giugno 2015. Per il conseguimento degli obiettivi strategici sopra esposti nel corso del 2016, al fine della chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, dovrà essere dato avvio alla programmazione delle risorse comunitarie del PO FESR 2014/2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adozione);Predispozione delibera di Giunta per l'approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani;Perseguazione tariffaria mediante l'implementazione e la modifica del meccanismo premialità/penalità;Avvio programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti;Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti (eccedenze e discariche comunali)		Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio 00.05.01.02	20160045 (7.5) 20160046(7.5) 20160047(7.5) 20160048(7.5) 20160049(7.5)
4 Beni comuni	4.4 Le bonifiche e tutela dell'inquinamento	4.4.1 - Attuazione interventi sulle aree minerarie dismesse 4.4.2 - Interventi di edifici con presenza di amianto 4.4.3 - Misure tecniche volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera nelle aree di risanamento o a rischio di superamento 4.4.4 - Misure non tecniche finalizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera su tutto il territorio regionale	7.1	Attivare le bonifiche nei territori inquinati: occorre dare nuovo impulso a tutti gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano delle bonifiche dei siti inquinati. In particolare, con riferimento alle aree minerarie dismesse, con la regia dell'unità tecnica di supporto ai comuni per l'attuazione delle bonifiche, occorre dare un forte impulso affinché i soggetti attuatori predispongano tutti gli atti e le procedure di gara necessarie per dare concreto avvio alle attività di bonifica, avvalendosi delle risorse FSC assegnate con la delibera CPPE 87/2012. Relativamente alla situazione ambientale e dell'inquinamento delle aree industriali è necessario fornire il supporto tecnico indispensabile affinché sia possibile prevenire all'approvazione da parte delle Conferenze di Servizi decisioni di alcuni importanti progetti di bonifica (Progetto "Nuraghe", Progetto di messa in sicurezza permanente dell'area Mineraria, progetto operativo di bonifica della falda dell'intero sedime di Porto Torres, etc.) che costituisce il presupposto per l'avvio dei lavori finalizzati alla ricostituzione del territorio ai fini del suo sviluppo economico e produttivo. Per quanto riguarda gli interventi di bonifica su aree, strutture ed edifici con presenza di amianto occorre dare piena attuazione al "Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente al fine della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" (PRA), attuato in attuazione del Piano 2016-2019 e le risorse nazionali che potranno essere destinate a tal fine dal Governo.	1)FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche per l'area di La Maddalena; 2)FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse del Rio San Giorgio e di Montevocchio Levante; 3)FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse di Montevecchio ponente; Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati di bonifica della falda dell'intero sedime di Porto Torres;Redazione dell'aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti; Attuazione del Piano regionale per la protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dall'amianto, approvato dalla Giunta con DGR n.66/20 del 23/12/2015; Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati		Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio 00.05.01.02	20160000; 20160006 (7.1) 20160009 (7.1); 20160040 (7.1); 20160041 (7.1); 20160042 (7.1); 20160044 (7.1); 20160049 (7.1); 20160199; 20160188
4 Beni comuni	4.5 Le politiche forestali	4.5.1 - Pianificazione dei distretti forestali del PFAR 4.5.2 - Elaborazione della Carta forestale regionale 4.5.3 - Recupero e potenziamento dei sistemi forestali sugli altipiani 4.5.4 - Strutturazione di un sistema di lotta e monitoraggio fitosanitario regionale 4.5.5 - Implementazione e messa a regime della certificazione del Materiale Forestale di Moltiplicazione MM 4.5.6 - Programma speciale di recupero e tutela delle pinete litoranee 4.5.7 - Disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente e di riordino complessivo della materia forestale 4.5.8 - Potenziamento del ruolo del patrimonio forestale nel contrasto ai cambiamenti climatici	7.6	Con riferimento alla qualità dell'aria, la strategia regionale - in linea con gli obiettivi fissati dal Protocollo d'Intesa sottoscritto il 30 dicembre 2015 da Ministero dell'Ambiente, Conferenza delle Regioni e Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) - si pone l'obiettivo di garantire il rispetto degli adempimenti normati di pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria, di cui al d.lgs. 13 agosto 2010, n. 155, che prevede l'adozione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle principali fonti di inquinamento (PM10) nelle aree di risanamento, onde rientrare entro i valori limite e perseguire i valori obiettivo. Per il perseguimento di questo obiettivo strategico assumerà particolare rilevanza l'approvazione nel corso dell'anno del Piano della qualità dell'aria, nel quale saranno previste molteplici azioni grazie alle quali sarà possibile intervenire sulle principali sorgenti emittenti per ridurre i livelli degli inquinanti laddove esistano situazioni di superamento dei valori limite. tali azioni dovranno essere sviluppate in coerenza e stretta sinergia con le misure finalizzate prioritariamente all'obiettivo di riduzione della CO2 che saranno individuate nel Piano Energetico ed Ambientale della Regione Sardegna (PEARS) 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale (DGR n. 5/1 del 28 gennaio 2016). Oltre alle misure c.d. tecniche (quali ad esempio incentivi per l'efficienza nel settore del riscaldamento domestico, per l'abbandonamento delle polveri, disposizioni per l'abbandonamento delle polveri da cave ed impianti di produzione di calcestruzzo e di laterizi) si prevede la realizzazione di una serie di misure aggiuntive, di natura non tecnica, che pur non agendo direttamente sui livelli emissivi degli inquinanti atmosferici, possono potenziare gli effetti delle misure tecniche, tra le quali l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti industriali per aggiornare i piani di monitoraggio e controllo sui parametri inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in area urbana; 6)Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario	1)Approvazione del Piano della qualità dell'aria; 2) Istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in area urbana; 3)Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario		Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio 00.05.01.02	20160188
4 Beni comuni	4.5 Le politiche forestali	4.5.1 - Pianificazione dei distretti forestali del PFAR 4.5.2 - Elaborazione della Carta forestale regionale 4.5.3 - Recupero e potenziamento dei sistemi forestali sugli altipiani 4.5.4 - Strutturazione di un sistema di lotta e monitoraggio fitosanitario regionale 4.5.5 - Implementazione e messa a regime della certificazione del Materiale Forestale di Moltiplicazione MM 4.5.6 - Programma speciale di recupero e tutela delle pinete litoranee 4.5.7 - Disegno di legge organico di riorganizzazione dell'Ente e di riordino complessivo della materia forestale 4.5.8 - Potenziamento del ruolo del patrimonio forestale nel contrasto ai cambiamenti climatici	7.6	Politiche forestali: l'obiettivo generale consiste nella implementazione del complesso delle azioni di natura pianificatoria, programmatica e gestionale del settore forestale previste dal Piano Forestale Ambientale Regionale PFAR 2007) con il fine di perseguire gli obiettivi primari di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agroforestale (con particolare rilevanza sull'assetto idrogeologico e sulla prevenzione degli incendi boschivi), aumentare la redditività dell'economia rurale, mitigare l'abbandono delle aree montane e forestali interne. Ciò in stretto raccordo con il ruolo fondamentale che dovrà svolgere l'Ente Forestale che dovrà essere profondamente riorganizzato al fine di valorizzare il patrimonio e la risorsa forestale. Le azioni più significative che dovranno essere realizzate, in coerenza con il PRG, riguardano: a) l'estensione del processo pianificatorio avviato con la sperimentazione condotta nel distretto forestale dell'Arci-Grighine.	Sperimentazione della pianificazione forestale territoriale nel Distretto Forestale Arci-Grighine con approccio integrato Vas. Analisi delle performance di alcune azioni di sviluppo, preliminari all'avvio della pianificazione di nuovi distretti forestali; Partecipazione attiva allo sviluppo del Progetto Integrato di Fiera del Sughero a supporto delle attività coordinate dall'Assessorato all'Industria;		Servizio Tutela Natura e politiche forestali 05.01.04	20160059(7.6) 20160059(7.6)
4 Beni comuni	4.6	4.6 - La prevenzione e la gestione dei rischi e il sistema di emergenza e sicurezza	7.2	Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondametrica e correntometrica regionale. Operatività della nuova rete monitoraggio meteo-idropluviometrica con installazione di buona parte delle 183 stazioni	Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondametrica e correntometrica regionale; Rete di monitoraggio meteo-idropluviometrica		Servizio Tutela Natura e politiche forestali 05.01.04; Servizio sostenibilità ambientale e sistemi idraulici	20160061(7.2) 20160064(7.2)
4 Beni comuni	4.7 La gestione integrata delle coste	4.7.1 - Completamento e approvazione del Programma Azione Coste 4.7.2 - Interventi di mitigazione dell'erosione costiera e diminuzione degli impatti antropici 4.7.3 - Interventi di recupero e valorizzazione di beni architettonici del patrimonio costiero	7.2	Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambienti costieri e a rischio di erosione idrogeologica e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste);	Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambienti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste);		Servizio Tutela Natura e politiche forestali 05.01.04	20160060(7.2)

segue matrice di correlazione:

<p>4 Beni comuni</p> <p>4.8 II Sistema delle aree protette</p>	<p>4.8.1 - Valorizzazione della rete ecologica regionale</p> <p>4.8.2 - Riforma organica della Legge Regionale 7 giugno 1989 n. 31</p> <p>4.8.3 - Pianificazione Faunistico-venatoria</p> <p>4.8.4 - Riforma organica della Legge Regionale 23/98</p>	<p>7.6</p> <p>Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS;</p> <p>Attività connesse all'approvazione Disegno di legge di riforma della L.R. 23/1998; Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/89); Avvio della programmazione degli interventi per la valorizzazione della rete ecologica regionale. Azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 (FESR 2014/2020 6.5.1); Avvio della programmazione di interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]; Avvio della programmazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.5.1]; Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.</p>	<p>Q Sistema delle aree protette e tutela della biodiversità: per quanto riguarda la strategia regionale sulle aree protette è necessario proseguire e rafforzare le azioni di costruzione e implementazione degli ambienti naturali, al fine di ripristinare e mantenere gli ecosistemi, dando priorità, in particolare, alla realizzazione delle azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione e/o di salvaguardia della Rete Natura 2000. A tal fine, nel corso dell'annualità 2016, è necessario dare concretezza avvio alla programmazione degli interventi previsti dal POR FESR 2014/2020 finalizzati da un lato alla valorizzazione della rete ecologica regionale (6.5.1) e, dall'altro, alla tutela e valorizzazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (6.6.1), per consolidare e promuovere processi di sviluppo. Per raggiungere l'obiettivo strategico dovranno inoltre essere poste in essere molteplici azioni finalizzate alla gestione integrata delle aree costiere, capaci di combinare sinergicamente la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, con la loro fruizione e valorizzazione sostenibile a fini economici. Occorre inoltre avviare le attività di studio propedeutiche alla predisposizione di una riforma organica della normativa relativa all'istituzione delle aree protette (legge regionale n. 31/89) che porti ad attualizzare e ad armonizzare la normativa regionale al fine di adeguarla al quadro comunitario e nazionale, individuando forme più moderne di gestione. Dovrà inoltre essere dato un forte impulso per il rafforzamento degli organismi di gestione dei nuovi Parchi regionali naturali e per il potenziamento della Rete delle Aree Marine Protette.</p>	<p>Azioni di Conservazione e/o Monitoraggio di specie d'importanza comunitaria previste nel Prioritized Action Framework (PAF); Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS; Attività connesse all'approvazione Disegno di legge di riforma della L.R. 23/98; Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/89); Avvio della programmazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020]; Avvio della programmazione di interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]; Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico; Azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000. Progetto multi-azione per gli ambienti dunali e le zone umide [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]</p>	<p>Servizio Tutela Natura e politiche forestali</p> <p>05.01.04</p>	<p>20160054 (7,6)</p> <p>20160051 (7,6)</p> <p>20160052 (7,6)</p> <p>20160053 (7,6)</p> <p>20160055(7,6)</p> <p>20160056(7,6)</p> <p>20160057(7,6)</p> <p>20160058(7,6)</p> <p>20160059(7,6)</p>
<p>5 II territorio e le reti infrastrutturali</p> <p>5.4 Piano Energetico Ambientale Regionale (SIRA), NIS, Lisx</p>	<p>5.4.2 - Implementazione ed entrata in esercizio a regime modulo Energia del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA), NIS, Lisx. Ambiente è impegnato nella sola redazione dello strumento informativo all'interno del più ampio progetto SIRA, quindi la quota parte dell'attività è compresa nell'obiettivo SIRA. 2) Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<p>7.7</p> <p>Migliore efficienza delle procedure di valutazione ambientale (Valutazione ambientale strategica, Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza ambientale); Redistribuzione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali</p>	<p>> Valutazioni ambientali: l'obiettivo generale è quello di garantire con sempre maggiore efficienza l'effettuazione dei processi e procedure di valutazione ambientale al fine di supportare le politiche di sostenibilità ambientale rappresentando un impegno prioritario vista l'obbligatorietà per tutte le pubbliche amministrazioni delle azioni connesse al Green Public Procurement ormai sancita a livello normativo. E' necessario perseguire la semplificazione, sia sul piano normativo che su quello tecnico, delle valutazioni ambientali (Valutazione ambientale strategica, Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza ambientale) dei piani, programmi e progetti.</p>	<p>Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale VIA; Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS); Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (Vinc); Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali</p>	<p>Servizio valutazioni ambientali</p> <p>05.01.07</p>	<p>20160067 (7,7)</p> <p>20160068(7,7)</p> <p>20160069(7,7)</p>
<p>6 Istituzioni di alta qualità</p> <p>6.4 Semplificazione</p>	<p>6.4.1.1 - Sistema di gestione dei procedimenti ambientali</p>	<p>7.7</p> <p>Migliore efficienza delle procedure di valutazione ambientale (Valutazione ambientale strategica, Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza ambientale); Redistribuzione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali</p>	<p>> Azioni e strumenti di sviluppo sostenibile: l'obiettivo generale è quello del consolidamento e ampliamento degli strumenti che garantiscono la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo pianificazione, governance ambientale, formazione, comunicazione ed educazione. Le azioni di sostenibilità ambientale dovranno essere indirizzate a permeare tutto l'azione della pubblica amministrazione al fine di agire in ogni intervento secondo i principi di correttezza tutela ambientale. Per quanto riguarda gli obiettivi strategici del 2016, anche alla luce del nuovo testo normativo "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (cd. Collegato Ambientale), il rafforzamento delle azioni di sostenibilità ambientale rappresenta un impegno prioritario visto l'obbligatorietà per tutte le pubbliche amministrazioni delle azioni connesse al Green Public Procurement ormai sancita a livello normativo. E' necessario pertanto nel corso del 2016 proseguire nel dare attuazione a iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici (GPP) applicando i criteri ambientali minimi obbligatori. Si dovrà inoltre promuovere su tutto il territorio regionale la cultura e l'economia della sostenibilità intesa anche in termini di azione educativa, di informazione, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale del territorio, di sviluppo dei sistemi di qualità e di sostegno alla rete di micro imprese dei servizi di educazione ambientale, nonché le politiche sullo sviluppo sostenibile necessitano di essere supportate anche mediante l'ausilio di indicatori sulla qualità dell'ambiente e sull'incidenza del carico antropico. E' di fondamentale importanza completare e ulteriormente potenziare il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) con particolare riferimento alla realizzazione del modulo per la gestione dei procedimenti ambientali (modulo GPP) che consentirà di supportare la Pubblica Amministrazione nell'implementazione e aggiornamento dei "Catalisti ambientali" e nell'erogazione dei servizi verso imprese e cittadini nella gestione dei procedimenti amministrativi di carattere ambientale, anche in attuazione alle disposizioni in materia di OPEN DATA ambientali contenute nel Collegato ambientale, ove si prevede il rilascio dei dati in formato aperto per il loro uso finalizzato a iniziative per l'impiego efficiente delle risorse ambientali. Il potenziamento del SIRA dovrà inoltre essere finalizzato all'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione ambientale diffusa da parte della PA verso i cittadini, anche nell'ottica di una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle attività condotte dalla Regione Sardegna sulle materie di rilevanza ambientale.</p>	<p>Proseguire e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti Realizzazione Life GPP Best-Proseguire e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti; Secondo stralcio funzionale del sistema di monitoraggio ambientale SIRA-Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali; Proseguire delle attività di Educazione alla sostenibilità ambientale. Accredimento e certificazione dei CEAS in base al SIQUAS; Educazione all'ambiente e alla sostenibilità e coordinamento della Rete INF-EAS; Proseguire e programmazione delle attività nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale. Rete regionale INF-E.A.; Proseguire dell'attività riguardante l'avviso pubblico per il finanziamento di azioni innovative e sperimentali del PAAR; Proseguire delle attività per il finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS Linea di attività 4.1.2 c. Interventi di sostenibilità ambientale; nelle strutture pubbliche dei CEAS (avviso pubblico); Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. EE11; OS09; Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. IL09; IL08; Definire la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Prima attuazione agli impegni contenuti nel Protocollo internazionale Under 2MOU</p>	<p>Servizio valutazioni ambientali</p> <p>05.01.07</p>	<p>20160062 (7,7)</p> <p>20160063 (7,7)</p> <p>20160065 (7,7)</p> <p>20160066 (7,7)</p> <p>20160026 (7,7)</p> <p>20160027 (7,7)</p> <p>20160028;</p> <p>20160029;</p> <p>20160040;</p> <p>20160241;</p> <p>20160242 (7,7)</p>
<p>6.8 La qualificazione ambienti le della Pubblica Amministrazione</p>	<p>6.8.1 Acquisti pubblici ecologici.</p> <p>6.8.2 L'educazione alla sostenibilità ambientale.</p> <p>6.8.3 Il Piano d'azione ambientale della regione Sardegna per il 2014-2020.</p> <p>6.8.4 Sistema informativo Sira e semplificazione procedimenti di valutazione ambientale</p>	<p>7.7</p> <p>Programmazione e avvio iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici (GPP); Programmazione e avvio iniziative nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale; Completamento e potenziamento del Sistema SIRA; Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali</p>	<p>> Attuazione della Strategia Nazionale e Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC): le politiche regionali giocano un ruolo determinante sulla questione climatica e, a tal fine, a livello locale è stato istituito il Tavolo di coordinamento interassessoriale, che si insedierà ufficialmente nel mese di gennaio 2016 con il compito di elaborare la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici in coerenza con la SNAC, al fine di allineare le strategie locali alla Strategia nazionale, garantire il necessario raccordo tra le diverse politiche territoriali, paesaggistiche, ambientali, sanitarie, produttive e di protezione civile, nonché monitorare e valutare l'efficacia delle azioni attuate. Nel corso del 2016 sarà data inoltre una prima attuazione agli impegni contenuti nel Protocollo internazionale Under 2MOU, sottoscritto dalla regione Sardegna, che si prefigge di realizzare una riduzione delle emissioni climateranti al fine di raggiungere un livello annuo pro capite pari a meno di 2toni inCO2e e equivalenti.</p>	<p>Coordinamento attività gestione APQ sostenibilità ambientale e APQ Bonifiche; Coordinamento e attuazione di compiti assegnati all'Autorità ambientale</p>	<p>DG</p>	<p>20160395</p> <p>20160396</p>
<p>6.8 La qualificazione ambienti le della Pubblica Amministrazione</p>	<p>6.8.1 Acquisti pubblici ecologici.</p> <p>6.8.2 L'educazione alla sostenibilità ambientale.</p> <p>6.8.3 Il Piano d'azione ambientale della regione Sardegna per il 2014-2020.</p> <p>6.8.4 Sistema informativo Sira e semplificazione procedimenti di valutazione ambientale</p>	<p>7.7</p> <p>Programmazione e avvio iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici (GPP); Programmazione e avvio iniziative nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale; Completamento e potenziamento del Sistema SIRA; Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali</p>	<p>> Competenze di carattere generale trasversali all'attività della Direzione: l'obiettivo generale è quello di ottimizzare la gestione delle attività di carattere generale e/o trasversali ai diversi Servizi riconducibili al comparto Affari Generali (gestione bilancio, protocolli, personale, contenzioso etc). In merito all'attività di controllo preventivo di legittimità e merito sugli atti di Enti strumentali e Agenzie Ambientali si proseguirà all'aspletamento delle attività di verifica e controllo (in attuazione alla L.R. 14/1995); l'attività di indirizzo e di vigilanza rivolta agli enti regionali facenti capo all'Assessorato (Ente Foreste della Sardegna, ARPAS, Agenzia Conservatoria delle Coste), dovrà assumere carattere più organico affinché sia possibile verificare in modo puntuale che gli obiettivi e gli indirizzi dell'Ente Giunta regionale vengano rispettati e che le attività delegate a tali enti vengano realizzate nei tempi e nei modi previsti.</p>	<p>Gestione bilancio ed adeguamento delle procedure ai canoni dell'armonizzazione dei sistemi contabili; Gestione contenzioso ambientale; Legge finanziaria, bilancio di previsione, collegato alla finanziaria; Controllo preventivo di legittimità e di merito su atti degli Enti e Agenzie ambientali</p>	<p>Servizio programmazione e bilancio controllo</p> <p>05.01.01</p>	<p>20160071 (7,7)</p> <p>20160072(7,7)</p> <p>20160269 (7,7)</p> <p>20160270(7,7)</p>

2.2. La correlazione tra la struttura organizzativa della Direzione Generale e gli obiettivi assegnati alla dirigenza

Si riporta nella tabella che segue, l'elenco degli obiettivi gestionali operativi (OGO) assegnati ai singoli Direttori di Servizio nella loro correlazione con i procedimenti amministrativi in cui si articolano le competenze per materia e/o le attività istituzionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA		Numero di OGO	Codice OGO/ WBE	Valutazione SI/NO
Servizio competente	Settore competente			
Direzione Generale		2	20160395 20160396	SI
Servizio Programmazione Bilancio e Controllo	Settore contenzioso ambientale e affari legali, contratti ed appalti, personale e affari generali	4	20160071	SI
	Settore bilancio, controllo amministrativo-contabile gestioni economali		20160072 20160269	SI
	Settore sistemi informativi di base		20160270	SI
Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio	Settore antinquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e aree a rischio di crisi ambientale	15	20160000	NO: 20160000; 20160000; 20160191; 20160199
			20160005	
	Settore gestione rifiuti		20160039	SI
			20160040	
	Settore bonifica siti inquinati		20160041	
			20160042	
			20160044	
			20160045	
			20160046	
			20160047	
20160048				
20160049				
20160188				
20160191				
20160199				
Servizio tutela della natura e politiche forestali	Settore pianificazione e programmazione ambientale - tutela habitat e biodiversità	12	20160051	SI
			20160052	SI
	Settore istituto regionale della fauna selvatica (irfs) e attività venatoria		20160053	
			20160054	
			20160055	SI
Settore pianificazione e programmazione in materia di tutela del suolo, lotta alla desertificazione, politiche forestali tutela coste	20160056			
	20160057			

	Settore attuazione interventi difesa del suolo		20160058 20160059 20160060 20160061 20160108	SI
	Settore pianificazione e programmazione istituzionale e finanziaria per le aree della rete ecologica regionale			SI
Servizio valutazioni ambientali	Settore delle valutazioni di impatto ambientale	11	20160067 20160068 20160069 20160070	SI
	Settore delle valutazioni ambientali strategiche e valutazioni di incidenza			SI
Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi	Settore del sistema informativo ambientale	5	20160062 20160063 20160064 20160065 20160066 20160236 20160237 20160238 20160239 20160240 20160241 20160242	NO: 20160238; 20160239; 20160240; 20160241
	Settore energie rinnovabili e risparmio energetico			SI
	Settore della sostenibilità ambientale			

3. I RISULTATI RAGGIUNTI NELL'ESERCIZIO 2016

3.1. Direzione Generale

Le attività e i risultati conseguiti

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160395	Coordinamento attività gestoria A.P.Q. Sostenibilità Ambientale (FAS 2000-2006) e A.P.Q. Bonifiche (risorse FSC 2007-2013 di cui	Raggiunto nei tempi	
20160395	Coordinamento e attuazione dei compiti assegnati all'Autorità Ambientale	Raggiunto nei tempi	

3.1.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Stato di attuazione degli obiettivi connessi alla spendita delle risorse (regionali, nazionali e comunitarie) legati agli obiettivi sopra citati

(competenza + residui = C+R)

Codice OGO	Stanzamenti Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160395	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
20160396	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE risorse OGO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Coordinamento attività gestoria APQ sostenibilità Ambientale (FAS 2000-2006) e APQ bonifiche (risorse FSC 2007-2013 di cui alla Delibera CIPE n. 87/2012)

Con riferimento all'obiettivo in esame, per quanto riguarda le attività relative all'APQ "Sostenibilità Ambientale", a valere sulle risorse FAS 2000/2006, nel corso del 2016 si è proceduto a: a) coordinare gli interventi rappresentando in modo unitario ed organico gli interessi dei soggetti sottoscrittori; b) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo; c) elaborare, per la parte di competenza, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione; d) garantire il monitoraggio bimestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, verificando l'avanzamento procedurale e contabile degli interventi.

Pur se con specifiche distinzioni rispetto all'andamento delle singole Linee Strategiche ("Realizzazione degli interventi di recupero e tutela delle aree della Rete Ecologica Regionale"; Parchi Regionali Gestione integrata delle aree demaniali forestali; Gestione integrata delle zone costiere), nel corso dell'anno c'è stato un costante incremento della spesa programmata e dei pagamenti. Nel complesso sono stati portati a conclusione 11 interventi ed è stato autorizzato dal Tavolo dei Sottoscrittori l'utilizzo delle economie per alcuni interventi della Linea Strategica RER.

Per quanto riguarda l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore delle bonifiche", si rappresenta che lo stesso è inserito nella Strategia 3 "Ambiente e Territorio" della Programmazione FSC 2007-2013, il cui obiettivo generale, in coerenza con l'obiettivo generale del DUP e nel rispetto delle Priorità del QSN, è di "assicurare la sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di preservarne le valenze economiche ed il valore intrinseco; migliorare la qualità ambientale ed i servizi delle aree urbane e dei sistemi territoriali e la loro attrattività". Gli obiettivi e le priorità individuati per questo APQ "rafforzato" riguardano la realizzazione di un insieme organico ed integrato di interventi, finalizzati al recupero ambientale e alla riqualificazione di alcune aree (siti minerari dismessi, aree industriali, aree marine) ritenute strategiche per il rilancio del sistema produttivo del territorio.

Nel corso del 2016, in collaborazione con il competente Servizio Tutela dell'Atmosfera e in stretto raccordo con la Direzione generale della Presidenza, Autorità responsabile per la programmazione delle risorse FSC, sono state portate avanti le attività finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo e all'attuazione degli interventi. Si prevede che l'Accordo riguardi la realizzazione di n. 7 interventi, per un valore complessivo pari a € 147.909.956, di cui € 106.709.700 di quota FSC, articolati in 1 linea di azione e 3 distinte azioni strategiche. Nello specifico, alla Linea di Azione 3.2.1.A. "Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi", fanno capo le seguenti azioni: 3.2.1.A.1 - Bonifiche aree minerarie; 3.2.1.A.2 - Bonifiche aree industriali; 3.2.1.A.3 - Bonifiche aree marine.

Per quanto riguarda la bonifica dei siti minerari dismessi, nel corso del 2016, a seguito dell'individuazione e delega ai soggetti attuatori degli interventi di bonifica delle aree minerarie a valere sulle risorse FSC 2007-2013, sono state svolte le attività necessarie a consentire l'avanzamento degli interventi. In particolare:

- per quanto riguarda l'intervento di bonifica e realizzazione del sito di raccolta nella valle del Rio San Giorgio, in carico al Comune di Iglesias, si è stipulato uno specifico Accordo di programma tra l'Assessorato Ambiente, l'Assessorato Industria, il Comune e la Società Igea che regola il coordinamento delle attività di bonifica e messa in sicurezza nella macroarea;
- relativamente all'intervento di bonifica e realizzazione del sito di raccolta nell'area di Montevecchio Levante, in carico al Comune di Guspini, sono state rimosse le criticità procedurali e ridefiniti gli obiettivi in modo da consentire la sinergia tra il Comune e la Società Igea;
- per quanto riguarda la Macro Area di Montevecchio Ponente, in seguito all'affidamento della fase progettuale, la società Igea ha completato il progetto preliminare, precedentemente in carico all'ATI Ifras; contemporaneamente la Direzione Generale si è adoperata per reperire le ingenti risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi (pari a € 38.736.096) nell'ambito del "Patto per lo sviluppo della Sardegna";
- in riferimento alle opere di bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex Arsenale militare di La Maddalena, nell'ambito del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna la Regione ha ottenuto dal Governo ulteriori importanti risorse, per un ammontare complessivo di 20,4 M€, che consentiranno l'esecuzione degli interventi relativi alla opere di bonifica della darsena, delle aree esterne e di quelle adiacenti

Il 29 luglio 2016, conseguendo un risultato storico, il Presidente della Regione ha firmato con il Presidente del Consiglio dei Ministri il "Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna", di cui la Giunta ha preso atto con la DGR n. 46/5 del 10.8.2016, che include il quadro programmatico degli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020. Con la Delibera n. 26/2016, il CIPE, nell'ambito di appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud", ha assegnato 13,412 miliardi di euro alle Regioni e alle Città metropolitane del Mezzogiorno, di cui 1.509,6 milioni di euro alla Regione Sardegna; nell'ambito dello stesso Patto è prevista una disponibilità finanziaria per il 2017 pari a 277,6 milioni di euro, che consente di avviare gli interventi programmati. Nelle materie di competenza della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente sono stati assegnati complessivamente € 70.399.099 per interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e minimizzazione del rischio ambientale dei siti contaminati (tra i quali 15 mln per l'attuazione di un "Intervento straordinario di rimozione e bonifica dell'amianto da aree e strutture pubbliche in stato di abbandono" e 20 mln per l'attuazione di un "Programma regionale di bonifica delle ex discariche monocomunali) e € 38.077.941 per interventi sul sistema di trattamento dei rifiuti.

Si segnala che nel corso del 2016, a seguito dell'espletamento da parte della Direzione genale della Presidenza della procedura comparativa pubblica per esperti in materia di monitoraggio, gestione e controllo di interventi cofinanziati con fondi FSC, è stata costituita l'unità tecnica di supporto ai comuni per l'attuazione delle bonifiche.

Coordinamento e attuazione dei compiti assegnati all'Autorità Ambientale.

L'Accordo di Partenariato stabilisce che le Autorità ambientali nazionale e regionali, ognuna nei propri ambiti di competenza, cooperano sistematicamente con le Autorità di Gestione degli interventi e con i responsabili dell'attuazione degli stessi ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. L'attività in esame è stata svolta in coerenza con la finalità di garantire l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del POR 2007/2013 e del POR 2014/2020, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica (VAS). A tal fine nel corso dell'annualità è stata curata la redazione dei prescritti pareri di coerenza inerenti gli atti di programmazione inerenti gli Obiettivi Tematici e le Azioni del PO FESR 2014-2020.

Con la DGR n. 67/25 del 29.12.2015 "*Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 4 "Beni Comuni". Programma di intervento 8: Tutela dell'Ambiente*", unitamente all'Autorità di Gestione ed all'Autorità competente per la VAS, l'A.A. regionale ha aderito al Protocollo d'intesa, proposto a tutte le Regioni dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dal Ministero dell'Ambiente, per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e del Fondo di Sviluppo e Coesione

Al fine di garantire l'effettiva operatività dell'Autorità Ambientale per tutto il periodo di programmazione 2014-2020, nella more della costituzione di un adeguato assetto organico che possa garantire l'assolvimento di tutti i gravosi adempimenti di competenza dell'Autorità Ambientale, come previsto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), in stretto raccordo dell'Autorità di Gestione è stato

previsto uno specifico intervento di assistenza tecnica a supporto dell'Autorità, prevedendo un Lotto nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR 2014/2020 (*"Assistenza alle Autorità responsabili del presidio dei principi orizzontali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. 1303/2013 e per l'applicazione di criteri ambientali negli appalti pubblici nell'attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Autonoma della Sardegna"*).

Di seguito vengono riportate altre attività di rilievo realizzate nel 2016 non ricomprese fra gli obiettivi del POA.

Conferenza delle Regioni e Province autonome. Coordinamento Commissione Ambiente e Energia.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella riunione del 31 marzo 2016, ha deciso di attribuire il coordinamento della Commissione Ambiente ed Energia alla Regione Autonoma della Sardegna, individuando quale Coordinatore l'Assessore della Difesa dell'Ambiente. Le tematiche di competenza della Commissione Ambiente e Energia sono le seguenti: la valorizzazione dei beni ambientali; la difesa del paesaggio; i parchi e le riserve naturali; l'inquinamento; lo smaltimento dei rifiuti; le risorse idriche, acquedotti, acque minerali e termali; il demanio marittimo, lacuale e fluviale; la difesa del suolo; la produzione e distribuzione di energia in ambito regionale; la produzione, distribuzione e trasporto nazionale di energia. Il Coordinamento della Commissione Ambiente ed Energia richiede pertanto il coinvolgimento per la definizione delle linee di azione di diverse strutture regionali: oltre alla Direzione generale della Difesa dell'Ambiente, sono infatti direttamente coinvolte la Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico, per la parte relativa alla tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità e per la pianificazione di bacino e gestione del rischio idrogeologico; la Direzione dell'Industria, per la parte relativa alle tematiche energetiche; l'Assessorato degli Enti locali, per la parte relativa all'urbanistica e alla tutela del territorio e del paesaggio; la Direzione generale dei Lavori Pubblici, per la parte relativa alle opere idrauliche e di difesa del suolo. Pertanto la Giunta, con DGR n. 37/26 del 21.6.2016, ha costituito una Unità di progetto in capo alla Direzione, quale struttura unica regionale di coordinamento interassessoriale, con il compito di coordinare le attività dei vari Assessorati coinvolti. A tal fine, l'Unità di Progetto si avvarrà di una segreteria tecnico-operativa di supporto composta dal personale della Direzione generale dell'Ambiente e delle altre Direzioni coinvolte.

Nel corso del 2016, in attuazione della suddetta deliberazione, si sono svolte le procedure di mobilità volontaria per il comando di un contingente di 7 unità di categoria D da impiegare per l'attività dell'Unità di coordinamento tecnico della Commissione ambiente ed energia. A far data dal mese di aprile, con il supporto tecnico dei Servizi della Direzione, sono stati istruiti tutti i provvedimenti normativi trasmessi dalla Conferenza Stato-Regioni e, successivamente, sono stati esitati i pareri di competenza. Alla data di redazione del documento risulta in corso di aggiornamento la ricognizione dei provvedimenti che hanno coinvolto l'operato della struttura.

3.2. Servizio Programmazione bilancio e Controllo

Le attività e i risultati

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160071	Gestione bilancio ed adeguamento delle procedure ai canoni dell'armonizzazione dei sistemi contabili	Raggiunto nei tempi	
20160072	Gestione contenzioso ambientale	Raggiunto nei tempi	
20160269	Legge finanziaria, bilancio di previsione, collegato alla finanziaria	Raggiunto nei tempi	
20160270	Controllo preventivo di legittimità e di merito su atti degli Enti e Agenzie ambientali	Raggiunto nei tempi	

3.2.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Nella tabella sotto riportata viene rappresentato l'impatto finanziario (risorse regionali, nazionali e comunitarie) degli obiettivi sopra citati

Codice OGO	Stanziamenti Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160071	0	0	0	0	0	0
20160072	0	0	0	0	0	0
20160269	0	0	0	0	0	0
20160270	0	0	0	0	0	0
TOTALE risorse OGO	0	0	0	0	0	0

Gestione bilancio ed adeguamento delle procedure ai canoni dell'armonizzazione dei sistemi contabili

L'obiettivo attiene:

1) alla gestione sia amministrativo/contabile che informatizzata (procedura SIBAR SCI) delle diverse attività riconducibili all'erogazione della spesa e all'acquisizione delle entrate nonché delle relative attività di chiusura dell'esercizio finanziario (accertamento entrata; assunzione impegni di spesa e relative liquidazioni e pagamenti; variazioni compensative; riassegnazione delle somme perente agli effetti amministrativi, istituzione di capitoli di bilancio; istanze varie inerenti la gestione dei capitoli di spesa/entrata).

Stante la valenza trasversale del SPBC rispetto ai restanti servizi della DGDA, la gestione delle descritte procedure è stata assicurata nei termini normativamente posti, sia con riferimento ad attività di stretta competenza del SPBC, relativamente ai capitoli allo stesso assegnati, sia con riferimento alle attività dei vari servizi della DG;

2) al monitoraggio finanziario della spesa, su richieste periodiche e spesso non prevedibili da parte dell'Assessorato della Programmazione da espletare in tempi estremamente brevi, legate alle scadenze dei cronoprogrammi di spesa; 3) alla revisione, ricognizione, standardizzazione e aggiornamento dei documenti utili ad adempiere, nei tempi richiesti, alle singole procedure finanziarie.

Al fine di consentire l'attuazione dei principi contabili di cui al D.lgs. 118/2011 è stato realizzato nel corso del 2016 il complesso ed articolato procedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Propedeutica al corretto svolgimento delle descritte procedure di erogazione della spesa risulta l'attività posta in essere al fine di garantire il rispetto dei vincoli di bilancio, che si esplica attraverso un continuo monitoraggio delle esigenze di plafond assegnato ai servizi della DG, relativo sia alla competenza sia alla cassa. In tal senso, si è provveduto alla puntuale e costante verifica della consistenza del plafond assegnato e alle integrazioni richieste sulla base dei crono programmi di spesa comunicati dai servizi.

Tra le attività poste in essere rileva in particolare il massiccio coinvolgimento del personale preposto alla gestione delle attività in argomento in attuazione del mutato quadro normativo contabile di riferimento e conseguentemente del recepimento delle regole dell'armonizzazione contabile, cui è seguita l'applicazione delle nuove procedure.

Nel corso dell'esercizio in esame sono stati esitati nei termini, il 100% degli atti assegnati pari a n. 717 impegni, n. 994 liquidazioni passive, n. 7 economie formali, n. 290 accertamenti, n. 35.410 liquidazioni attive, 56 determinazioni di riassegnazioni di spese perenti agli effetti amministrativi e/o richiamate dall'economia, n. 20 variazioni compensative di cassa e circa n. 5 richieste di variazioni di bilancio per l'iscrizione di capitoli per nuovi progetti.

Per gli aspetti di diretta competenza della Direzione del Servizio Programmazione, bilancio e controllo, sono state istruite n. 56 richieste di riassegnazione somme, n. 149 impegni e n. 122 liquidazioni (per contributi di funzionamento o finanziamenti specifici agli enti e agenzie ambientali e per contributi ai comuni per il Patrimonio boschivo), n. 1 variazioni compensative di cassa, e n. 1 accertamento.

Si evidenzia che gli stessi funzionari che si occupano di bilancio e controlli contabili, per gli aspetti di competenza del Servizio, si occupano anche dei controlli amministrativi ai sensi della L.R. 14/1995 e dei controlli POR-FESR 2007/2013, in materia di appalti e di aiuti *de minimis*.

Gestione contenzioso ambientale

L'obiettivo riguarda la gestione degli affari generali e legali e l'istruttoria del contenzioso assessoriale in sede amministrativa e giurisdizionale, sia amministrativa sia civile, mediante la predisposizione delle memorie difensive, riferite prevalentemente alla giurisdizione amministrativa, da trasmettere alla DG dell'Area Legale. Complessivamente nel corso del 2016 sono pervenuti 82 ricorsi/atti di citazione, regolarmente istruiti o in corso di istruttoria, oltre a 63 pignoramenti presso terzi, di cui uno riscontrato positivamente.

Il rapporto tra le istruttorie globalmente eseguite nell'anno 2016 e i ricorsi/atti di citazione pervenuti nello stesso anno si attesta al 87,8%. Si evidenzia che è stato istruito il 100% dei ricorsi per i quali risultavano fissati termini di decadenza per la costituzione in giudizio nel 2016. Rimangono, pertanto, solo marginali procedimenti penali di competenza della Direzione.

Al fine di favorire il tempestivo e coordinato svolgimento delle attività istruttorie sopra descritte viene costantemente implementata la banca dati del contenzioso in cui viene registrata tutta la posta di pertinenza e in cui è possibile reperire i fascicoli in formato digitale. Si evidenzia che gli stessi funzionari che si occupano di contenzioso collaborano, per gli aspetti di competenza, con la Direzione del Servizio

per i controlli ai sensi della L.R. 14/1995 e con la Direzione generale per gli adempimenti in materia di politiche comunitarie (L.R. 13/2010). E' stata tenuta, inoltre, la necessaria collaborazione con la Direzione e con i Servizi in materia giuridico-amministrativa.

Legge finanziaria, bilancio di previsione, collegato alla finanziaria

Le principali attività condotte per la gestione dell'obiettivo in esame sono: la predisposizione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Direzione Generale Difesa Ambiente; la predisposizione della legge finanziaria e del relativo "collegato".

Controllo preventivo di legittimità e merito su atti delle Agenzie Ambientali

L'attività di controllo preventivo di legittimità e merito sugli atti delle Agenzie ambientali regionali sottoposte a controllo e, più precisamente, dell'Agenzia FORESTAS (ex Ente Foreste), dell'ARPAS e della Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna (in attuazione alla L.R. 14/1995) per sua stessa natura, costituisce fase integrativa dell'efficacia del provvedimento oggetto di controllo, assumendo rilievo primario in quanto destinata a condizionare (in positivo ovvero in negativo) l'attività degli organismi controllati. Gli atti degli Enti e Agenzie Ambientali che vengono sottoposti a controllo possono avere natura contabile (bilanci, variazioni, consuntivi) o amministrativa (regolamenti, contratti, ...).

Nel corso del 2016, risultano sottoposti al controllo i seguenti atti amministrativi, (contratti eccedenti il valore di € 500.000,00 e regolamenti interni): 3 dell'ARPAS (art. 6 L.R. 6/2006 e art.3 L.R. 14/1995) e 8 dell'Agenzia Forestas (art. 3 L.R. 14/1995), tutti tranne due sono stati esitati.

Con riferimento agli atti contabili degli enti, la cui procedura di controllo si esplica attraverso l'esame analitico dei documenti contabili per verificarne la coerenza con le disposizioni normative e con le direttive regionali e predisposizione della delibera di giunta nei casi richiesti, si rileva che nel corso del 2016 sono stati inviati a controllo ex L.R. 14/95, nel dettaglio: n. 8 atti dell'ARPAS, oltre 7 variazioni compensative comunicate per conoscenza; n. 4 della Conservatoria delle Coste, circa 10 variazioni compensative comunicate per conoscenza; 8 dell'Ente Foreste, oltre 8 variazioni compensative comunicate per conoscenza.

Di seguito vengono riportate altre attività di rilievo realizzate nel 2016 non ricomprese fra gli obiettivi del POA.

Controllo di legittimità sui Fondi P.O. 2007/2013

L'attività riguarda il controllo di legittimità amministrativo - contabile sia in fase di selezione sia in fase di attuazione degli interventi, POR FESR 2007–2013, al fine di verificare il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore in materia di appalti e contratti, in materia di informazione e pubblicità, di concorrenza, di tutela e miglioramento dell'ambiente, di pari opportunità nonché in materia civilistica, fiscale e contabile.

Anche nel 2016, l'Ufficio di controllo di primo livello, in attuazione alle disposizioni di cui art. 71 Reg. C.E. 1083/2006 ed alla deliberazione G.R. 20/11 del 28.4.2009, ha svolto l'attività di controllo di legittimità amministrativo – contabile, sia in fase di selezione sia in fase di attuazione degli interventi POR-FESR 2007/2013.

E' bene evidenziare, che l'espletamento della complessa attività sopra richiamata è stata profondamente condizionata da un lato dagli effetti dell'importante compressione del numero dei componenti dell' Ufficio controlli (generato dallo spostamento di diverse persone originariamente assegnate all'ufficio stesso e successivamente destinate a differenti strutture organizzative) e dall'altro dai sempre più pressanti carichi di lavoro del personale incardinato nell'ufficio controlli (impegnato, oltre che nell'attività di controllo, nell'espletamento di altre attività proprie del servizio). Pertanto, in diverse occasioni, si è reso necessario interloquire con gli uffici preposti dell'amministrazione al fine evidenziare la presenza delle difficoltà riscontrate nell'espletamento degli adempimenti legati alle attività di controllo di primo livello e quindi richiedere il supporto del personale preposto all'assistenza tecnica.

Con non poche difficoltà il servizio ha comunque provveduto ad: aggiornare il verbale relativo alla procedura Idropluviometrica ed effettuare il caricamento su smec; rendere il controllo sul V,VI e saldo sulla procedura "Aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera" e II, III, IV SAL SIRA II; espletare attività legate alla linea 4.2.1.c ormai in via di conclusione.

Con riferimento ai controlli in loco va evidenziato che già dal 2015, riscontrata l'impossibilità (vedi note prot. n. 9969 del 30.04. 2015 e prot. n. 21579 del 12.10.2015) di assicurare la completa attività assegnata all'Ufficio in relazione ai controlli di primo livello è stato richiesto ed accordato il supporto all'Autorità di gestione per le attività di campionamento e per l'effettuazione dei controlli.

Gestione protocollo e archivio. Gestione documentale e informatica atti Direzione Servizio (banca dati corrispondenza, contenzioso, contratti e convenzioni)

Si è proceduto alla manutenzione e consolidamento del sistema informativo di base (SIBAR SB) realizzato su base SAP (sistema informativo dell'Amministrazione) inerente la gestione del protocollo, con 25.348 registrazioni così suddivise: in uscita 8.011, in entrata 17.286, interne 50, repertorate n. 807 determinazioni, all'attuazione degli adempimenti connessi alla dematerializzazione documentale, alla gestione e protocollazione delle PEC sia in entrata sia in uscita, alla gestione dell'archivio corrente e di deposito. A tali attività si è inoltre aggiunta la gestione delle fatture elettroniche, entrate in vigore dal 2016.

A tale attività si è affiancata la gestione e manutenzione della gestione informatizzata delle pratiche del servizio. Si è provveduto, altresì, al monitoraggio dell'iter procedurale delle pratiche del Servizio attraverso la ridefinizione del sistema di gestione di alcuni tra i principali processi, mediante l'utilizzo di specifici software e l'implementazione delle relative banche dati (tra gli altri i software inerenti la gestione del contenzioso, la procedura di valutazione del personale, la gestione documentale della corrispondenza del Servizio AA.GG, il monitoraggio finanziario, la tenuta del repertorio delle convenzioni e contratti, ecc.).

Attività di rogito Ufficiale rogante

L'attività dell'ufficiale rogante consiste nella redazione dei contratti in forma pubblica amministrativa: il funzionario che svolge l'attività di rogito attribuisce ai contratti stipulati in sua presenza la "pubblica fede" di fronte ai terzi. L'ufficiale rogante viene nominato per il rogito dei contratti di competenza della Direzione Generale di appartenenza, a conclusione di procedure di gara ad evidenza pubblica, come disciplinate dal codice dei contratti (D. Lgs.vo 163/2006 e s.m.i.).

L'ufficiale rogante ha rogato nel 2016 un contratto di servizi, richiesto dal Servizio S.A.V.I. (secondo la partizione vigente all'epoca, oggi Servizio S.A.S.I.). Nell'espletamento dell'attività in questione, si è altresì provveduto alle connesse operazioni di repertoriamento, conservazione, registrazione degli atti e agli adempimenti fiscali correlati.

Assistenza hardware, software e gestione reti informatiche

Per il perseguimento dell'obiettivo in esame sono state realizzate una serie di attività tra le quali la gestione e il consolidamento della rete Lan; l'assistenza software ed hardware e la gestione delle problematiche SIBAR; l'attività di consulenza e collaborazione con i Servizi della Direzione e l'Ufficio di Gabinetto; l'attività di acquisizione beni attraverso il MEPA (nel mese di novembre sono state effettuate due operazioni relative ad un acquisto diretto e ad una richiesta di ordine di attrezzature informatiche hardware e software per l'autorità ambientale e per il completamento dell'apparato di Videoconferenza). E' stata perfezionata l'attività di migrazione di alcune cartelle di rete e dei servizi di rete (DHCP, DFS, Servizio di Replica files), nei Servers del dominio unico regionale avviata nel 2015. Inoltre sono state installate, configurate, e distribuite ai vari PC della rete le nuove stampanti di rete Samsung (n. 16 stampanti) previa installazione e configurazione di un nuovo Print Server con S.O. Windows Server 2012.

Gestione flussi informativi con il pubblico

L'attività riguarda l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), con particolare riferimento alla gestione diretta delle richieste di accesso documentale, alle richieste di informazioni, alla comunicazione interna ed esterna (n. 499 telefonate e 254 e-mail; n. 52 istanze di accesso ai documenti della Direzione Generale, tutte istruite e concluse entro i termini; n. 37 richieste di informazioni e consegne di materiale divulgativo di carattere ambientale alle scuole, alle associazioni o agli enti locali). La stessa attività è in costante evoluzione sia in virtù di una precisa strategia dell'Amministrazione regionale, che tende sempre più a veicolare le informazioni da e verso l'utenza esterna e interna attraverso la rete degli URP, il sito web e i Portali tematici, sia per i più recenti sviluppi legislativi (D. Lgs n. 97/2016) che tendono sempre più ad assimilare concettualmente il "semplice" diritto di accesso ex legge 241/90 al più ampio e penetrante diritto di accesso alle informazioni ambientali di cui al D.Lgs 195/2005. Nel 2016, inoltre, sono stati aperti due tavoli di consultazione pubblica nella piattaforma "Web Sardegna ParteciPA" (attiva dal 2015 e ancora in fase di espansione), di cui la rete degli URP funge da consulente per gli Uffici di ciascuna Direzione.

In merito alle istanze di accesso ai documenti della Direzione Generale, si conferma il costante aumento della complessità degli adempimenti istruttori, non solo per la delicatezza delle materie trattate e dei diritti contrapposti in gioco, ma anche per il fatto che le istanze sono spesso presentate da studi legali o tecnici e risultano molto articolate e argomentate e i soggetti contro interessati tendono a negare o limitare il nulla osta al rilascio degli atti, adducendo motivi di privacy non sempre fondati.

E' stata altresì prestata la necessaria attività di supporto ai Servizi relativamente alla pubblicazione di atti e documenti sul sito web istituzionale (n. 9 richieste di pubblicazione di atti della Direzione nel sito web e raccolti elementi di risposta per 37 atti di sindacato ispettivo tra interrogazioni, interpellanze e mozioni). Infine, sono state assicurate dal responsabile dell'URP, referente di questa D.G., le attività

istruttorie relative ai Piani e Programmi (Piano di Comunicazione istituzionale; Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione i cui lavori sono stati coordinati dalla Direzione Generale per la Comunicazione della Presidenza).

Gestione personale

L'obiettivo riguarda le ordinarie attività finalizzate alla gestione, con riferimento a n. 125 (118 presso la Direzione e 7 presso gli uffici di staff/gabinetto) dipendenti in forza alla Direzione Generale, delle prestazioni lavorative sia di carattere ordinario che straordinario (presenze, assenze, straordinario, permessi, distribuzione dei buoni pasto) e la necessaria collaborazione con i Servizi della Direzione nelle attività di competenza. Tali attività per la loro peculiarità si ritengono non quantificabili poiché vengono gestite in tempo reale.

L'obiettivo riguarda, inoltre, il caricamento delle missioni, le relazioni sindacali, le richieste di nulla osta per lo svolgimento di attività extra-impiego, le pratiche di infortunio del personale, l'attivazione dei tirocini, il riscontro alle istanze di mobilità ed assegnazioni temporanee, l'attribuzione dell'indennità mensile al personale che svolge mansioni di autista. In particolare nel 2016 sono state registrate: 376 missioni inviate in pagamento, n. 13 nulla osta per lo svolgimento di attività extra-impiego, n. 4 pratiche di infortunio, n. 4 tirocini curricolari.

Il Servizio in raccordo con la DGDA effettua la ricognizione ed il coordinamento tra i Servizi per le attività relative all'erogazione del trattamento economico accessorio del personale dirigente e non dirigente (retribuzione di rendimento e posizione). Si è provveduto altresì al coordinamento dei Servizi della Direzione per riscontrare le ricognizioni di dati richieste dall'Assessorato del Personale (ricognizione ex L. 68/1998) e dall'Assessorato della Programmazione (dati da inserire nella Certificazione Unica 2016). Infine, è stato effettuato il caricamento sul sistema PERLA PA degli atti di conferimento di incarichi ai dipendenti, compresi gli incarichi a titolo gratuito, e all'invio delle relative dichiarazioni finali (art. 53 del D. lgs. 165/2001).

E' stato dato corso nei termini agli adempimenti di pertinenza attinenti alle forme contrattuali atipiche comprendenti: la comunicazione dei dati retributivi dei collaboratori per il rendiconto generale della Corte dei Conti e per il calcolo dei premi assicurativi INAIL, le comunicazioni obbligatorie sul sistema SIL e sul sistema PERLA PA. Al fine di favorire il tempestivo svolgimento di tali attività viene costantemente implementata la banca dati dei contratti e delle convenzioni, in cui vengono registrati tutti i contratti di lavoro stipulati dalla Direzione generale e dai Servizi insieme alle relative determinazioni di impegno e pagamento. Viene ordinariamente tenuto il repertorio dei contratti e delle convenzioni della Direzione.

Controllo di gestione sull'andamento dell'attività assessoriale

Con riferimento all'obiettivo in oggetto, l'attività condotta dal Servizio si è concretizzata, oltre che nell'aggiornamento dei documenti legati alla programmazione annuale degli obiettivi della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, di cui si è parlato anche nella predisposizione del rapporto di gestione Ambiente 2015.

Contributi per l'aumento del patrimonio boschivo

Il Servizio nel corso del 2016, in materia di contributi per l'aumento del patrimonio boschivo in favore dei Comuni nel cui territorio ricadono aree interessate da: forme gravi di deindustrializzazione; cave dismesse; impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia, nonché, in favore dei Comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione - avuto riguardo all'estensione delle aree del territorio comunale, pubbliche o private, già concesse all'Ente foreste o agli ispettorati ripartimentali, ha provveduto ad emanare i provvedimenti necessari per l'erogazione dei saldi dei contributi concessi nelle annualità precedenti (ca. 55 pratiche istruite). A seguito della verifica dell'inizio dei lavori, ha effettuato circa 130 verifiche amministrativo-contabili sugli interventi rendicontati e ha tenuto i rapporti con le amministrazioni comunali beneficiarie. Inoltre, a seguito dell'istruttoria e definizione dei diversi ricorsi da parte dei comuni in relazione al contributo annualità 2015, si è provveduto alla rettifica e pubblicazione della graduatoria definitiva per l'annualità 2015 e alle corrispondenti variazioni contabili.

Con riferimento alle risorse stanziare nel bilancio 2016, si è provveduto alla predisposizione della delibera di giunta di programmazione per l'annualità 2016 e all'impegno (n.93 pratiche) e accreditamento dell'anticipazione (n.93) del contributo ai comuni beneficiari.

Attività economiche

Nel corso del 2016, nell'ambito delle attività economiche del consegnatario, si è provveduto: - alla gestione delle richieste tramite il sistema informatizzato SAP modulo MM del materiale necessario all'attività dei diversi servizi della DG e delle richieste di arredi e apparecchiature hardware; alla gestione anagrafica dei cespiti acquistati; richieste di manutenzioni ordinarie e straordinarie dello stabile; oltre alla gestione della logistica degli uffici.

3.3. Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio

Obiettivi assegnati al servizio con il POA 2016

Sostanzialmente, nel definire le linee operative della programmazione del 2016 è stato attribuito un ruolo centrale alla missione istituzionale della Direzione Ambiente, pertanto l'attività amministrativa e gestionale è stata orientata verso azioni coerenti con il quadro normativo generale e di settore. Inoltre, nel programma sono state rappresentate le procedure individuate nel Programma Regionale di Sviluppo 201/2014, nell'Agenda del Presidente e nel POR FESR 2007/2013, oltre a quanto definito nell'atto di indirizzo annuale dall'Assessore competente.

Azioni del PRS:

- 4.3.1 - Predisposizione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani
- 4.3.2 - Revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti
- 4.3.3 - Perequazione tariffaria e ottimizzazione impiantistica

4.4.1 - Attuazione interventi sulle aree minerarie dismesse

Interventi di bonifica su aree, strutture ed edifici con presenza di amianto

4.4.3 - Misure tecniche volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera nelle aree di risanamento o a rischio di superamento

4.4.4 - Misure non tecniche finalizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera su tutto il territorio regionale

Per le azioni sopra riportate sono state definite, in Agenda 2016, le seguenti attività da conseguire:

- 1) attività finalizzate all'Approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani;
- 2) Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adozione);
- 3) Perequazione tariffaria mediante l'implementazione e la modifica del meccanismo premialità/penalità;
- 4) Avvio programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti;
- 5) Avvio delle procedure di gara per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica aree minerarie dismesse in capo agli enti delegati (coordinamento e supporto tecnico - macro area Rio S. Giorgio; macro area Montevecchio Levante; area mineraria Santu Miali);
- 6) Avvio delle procedure di gara per l'attuazione del completamento della bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex arsenale militare di La Maddalena (coordinamento e supporto tecnico all'ente delegato Comune di La Maddalena);
- 7) Definizione del progetto definitivo per l'intervento di bonifica macro area Montevecchio Ponente;
- 8) Approvazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN Porto Torres (Istruttoria e partecipazione alle Conferenze di Servizi decisorie Ministero Ambiente);
- 9) Approvazione del Piano della qualità dell'aria;
- 10) Istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti industriali per aggiornare i piani di monitoraggio e controllo sui parametri inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in area urbane;
- 11) Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario.

Tali attività sono state attuate con la gestione degli obiettivi riportati all'interno del paragrafo che segue.

Le attività e i risultati

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160000	Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160005	FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse del Rio San Giorgio e di Montevecchio Levante	Non raggiunto	Obiettivo parzialmente raggiunto per quanto attiene il punto 2) per i seguenti motivi: a) il Comune destinatario del provvedimento finanziario (Guspini) ha programmato la sua spesa a partire dal 2017 in quanto gli interventi interessati sono conseguenti/complementari a quelli di MISE (per un totale di 7.100.000,00 Euro) in capo alla Società IGEA e sono stati rimodulati e riconvenzionati a fine 2016, nonché agli esiti della caratterizzazione dell'area vasta approvati in CdS nel 2016. b) la modifica intervenuta nel corso del 2016 alla normativa sui lavori pubblici ha comportato difficoltà, per il Comune di Iglesias, nell'individuazione della centrale di committenza risolte solo a fine 2016 con apposita L.R. Si ritiene pertanto che il raggiungimento parziale dell'obiettivo non sia ascrivibile al servizio.
20160039	FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche per l'area di La Maddalena	Non raggiunto	L'obiettivo è stato raggiunto parzialmente. E' stato conseguito il risultato legato all'indicatore statistico 1, mentre per quanto attiene all'indicatore 2 si evidenzia che non sono stati emessi provvedimenti in quanto non sono state trasferite le risorse da parte della G. R. e carenza di cassa sul capitolo SC04.1287 SC04.1308 SC04.1306. Si ritiene pertanto che il raggiungimento parziale dell'obiettivo non sia ascrivibile al servizio
20160040	FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse di Montevecchio ponente.	Raggiunto nei tempi	
20160041	Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati di interesse nazionale di Porto Torres (con particolare riferimento a Progetto Nuraghe, messa in sicurezza permanente dell' area Minciaredda e Progetto operativo di bonifica della falda dell'intero sedime di PortoTorres)	Raggiunto nei tempi	
20160042	Approvazione del Piano della qualità dell'aria	Raggiunto prima dei tempi	
20160044	Istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti industriali per aggiornare i piani di monitoraggio e controllo sui parametri inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in area urbane	Non raggiunto	Le motivazioni relative al mancato raggiungimento dell'obiettivo in esame possono essere sintetizzate come di seguito: -Pur avendo individuato i tavoli tecnici ed i soggetti/Enti interessati non si è potuto procedere con la predisposizione degli atti a causa di: assenza dal servizio per malattia dal mese di aprile 2016 a tutto il 2016 di un funzionario; adempimenti legati alla chiusura delle certificazioni POR 2007-2013, per le quali la Presidenza ha disposto la priorità, e che hanno consentito al Servizio di certificare al 20.12.2016 erogazioni progressive di spesa pari a Euro 40.783.020,39 per la Linea di attività 4.1.4.a e Euro 10.273.164,90 per la linea di attività 4.1.3.a; attività aggiuntive, da svolgersi con assoluta priorità, relative ai lavori del Coordinamento Regioni nell'ambito della Commissione Ambiente ed energia (Delega alla Regione Sardegna dal 1 Aprile 2016) per il quale il Servizio TAT, unitamente agli altri Servizi dell'Assessorato Ambiente, con nota prot. 7293 del 3/04/2016 ha rappresentato la situazione di criticità, con richiesta di rafforzamento della struttura con nuove risorse di adeguata professionalità, al momento non ancora risolte. -Carico aggiuntivo di lavoro del servizio legato alle attività della commissione Ambiente. Infatti, nonostante la rimodulazione di alcuni obiettivi del Servizio, effettuata a giugno 2016 (che ha tenuto conto delle ulteriori competenze affidate al Servizio nell'ambito della Commissione Ambiente), nel secondo semestre dell'anno si è registrato un carico effettivo di lavoro maggiore rispetto al carico stimato entro giugno (tra l'altro, non programmabile sulla base delle conoscenze disponibili nel primo semestre del 2016). Tale situazione di fatto non ha consentito il recupero delle attività programmate dal Servizio in esame. Si ritiene pertanto che il mancato

			raggiungimento dell'obiettivo non sia ascrivibile al mancato impegno da parte del Servizio
20160045	Predisposizione delibera di Giunta per l'approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani	Raggiunto nei tempi	
+++			
20160046	Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adozione)	Raggiunto nei tempi	
20160047	Perequazione tariffaria mediante l'implementazione e la modifica del meccanismo premialità/penalità	Raggiunto prima dei tempi	
20160048	Avvio programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti	Non raggiunto	Obiettivo non raggiunto in quanto la propedeutica approvazione del Piano è avvenuta il 23.012.2016
20160049	Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario	Non raggiunto	Le motivazioni relative al mancato raggiungimento dell'obiettivo in esame possono essere sintetizzate come di seguito: - Pur avendo individuato i tavoli tecnici ed i soggetti/Enti interessati non si è potuto procedere con la predisposizione degli atti a causa di: assenza dal servizio per malattia dal mese di aprile 2016 a tutto il 2016 di un funzionario; adempimenti legati alla chiusura delle certificazioni POR 2007-2013, per le quali la Presidenza ha disposto la priorità, e che hanno consentito al Servizio di certificare al 20.12.2016 erogazioni progressive di spesa pari a Euro 40.783.020,39 per la Linea di attività 4.1.4.a e Euro 10.273.164,90 per la linea di attività 4.1.3.a; attività aggiuntive, da svolgersi con assoluta priorità, relative ai lavori del Coordinamento Regioni nell'ambito della Commissione Ambiente ed energia (Delega alla Regione Sardegna dal 1 Aprile 2016) per il quale il Servizio TAT, unitamente agli altri Servizi dell'Assessorato Ambiente, con nota prot. 7293 del 3/04/2016 ha rappresentato la situazione di criticità, con richiesta di rafforzamento della struttura con nuove risorse di adeguata professionalità, al momento non ancora risolta. Carico aggiuntivo di lavoro del servizio legato alle attività della commissione Ambiente. Infatti, nonostante la rimodulazione di alcuni obiettivi del Servizio, effettuata a giugno 2016 (che ha tenuto conto delle ulteriori competenze affidate al Servizio nell'ambito della Commissione Ambiente), nel secondo semestre dell'anno si è registrato un carico effettivo di lavoro maggiore rispetto al carico stimato entro giugno (tra l'altro, non programmabile sulla base delle conoscenze disponibili nel primo semestre del 2016). Tale situazione di fatto non ha consentito il recupero delle attività programmate dal Servizio in esame. Si ritiene pertanto che il mancato raggiungimento dell'obiettivo non sia ascrivibile al mancato impegno da parte del Servizio.
20160188	Attuazione del Piano regionale per la protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente dall'amianto, approvato dalla Giunta con DGR n.66/29 del 23/12/2015	Raggiunto prima dei tempi	Non soggetto a valutazione
20160191	Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti (ecocentri e discariche comunali)	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160199	Redazione dell'aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti	Non raggiunto	Non soggetto a valutazione

3.3.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Nella tabella sotto riportata viene rappresentato l'impatto finanziario (risorse regionali, nazionali e comunitarie) degli obiettivi sopra citati

Codice OGO	Stanzamenti Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160000 20160039	11.026.723,00	29,44	10.526.723,29	28,77	857.000,00	33,02
20160005	12.511.710,41	33,40	12.511.710,41	34,19	0	0
20160040	353.898,34	0,94	353.898,34	0,97	176.949,17	6,82
20160041	2.660.767,20	7,10	2.660.767,20	7,27	570.000,00	21,96
20160042	0	0	0	0	0	0
20160044	0	0	0	0	0	0
20160045	0	0	0	0	0	0
20160046	157.987,95	0,42	57.987,95	0,16	37.987,95	1,46
20160047	4.000.000,00	10,68	4.000.000,00	10,93	0	0
20160048	0	0	0	0	0	0
20160049	0	0	0	0	0	0
20160188	6.590.192,90	17,59	6.424.668,83	17,56	915.577,34	35,28
20160191	0	0	0	0	0	0
20160199	157.987,95	0,42	57.987,95	0,16	37.987,95	1,46
TOTALE risorse OGO	37.459.267,75	100,00	36.593.743,97	100,00	2.595.502,41	100,00

Fonte dati ed informazioni contabili: SIBAR SAP

Predisposizione delibera di Giunta per l'approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani prevede l'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale, con conseguente individuazione, mediante legge regionale, di un'unica Autorità d'ambito cui affidare il servizio regionale integrato di gestione dei rifiuti urbani (costituito dall'insieme dei servizi pubblici di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti), ottenendo la semplificazione del sistema organizzativo attualmente incentrato su una pluralità di enti di riferimento. L'Autorità avrebbe dovuto prendere in carico gli impianti pubblici di trattamento/smaltimento dei rifiuti e garantirne l'affidamento della gestione mediante procedure ad evidenza pubblica.

Si rileva che l'art. 2 della legge n. 191/2009 prevedeva: entro il 31.3.2011 "sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro il medesimo termine, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore

della [stessa] legge". Successivamente, l'art. 3-bis della legge 148/2011 ha disposto che la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali relativi ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, e quindi ai servizi di gestione dei rifiuti, di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale. Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo dovranno essere esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Al fine di dare attuazione alle previsioni del Piano regionale e delle norme statali, istituendo il competente Ente per la gestione dei rifiuti urbani in Sardegna, a seguito di un'attenta analisi delle leggi vigenti in altre Regioni, il Servizio si è attivato per la predisposizione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani, che è stato portato all'attenzione dell'Assessore per la successiva presentazione in Giunta regionale.

Redazione dell'aggiornamento della sezione Bonifiche del Piano regionale dei rifiuti

Nel corso del mese di maggio 2016 si sono riannodati i contatti con la Società Ambiente s.n.c., aggiudicataria della gara d'appalto per l'affidamento del servizio di aggiornamento della sezione Bonifiche del piano regionale rifiuti, per la condivisione della strategia comune per pervenire, entro l'anno 2016, all'approvazione del Piano. Pur tuttavia le risorse a disposizione del Servizio e gli ulteriori adempimenti a quali si è dovuto far fronte quali la chiusura delle certificazioni POR 2007-2013, per le quali la Presidenza ha disposto la priorità (e che hanno consentito al Servizio di certificare al 20.12.2016 erogazioni progressive di spesa pari a Euro 40.783.020,39 per la Linea di attività 4.1.4.a e Euro 10.273.164,90 per la linea di attività 4.1.3.a) e le attività aggiuntive, da svolgersi con assoluta priorità, relative ai lavori del Coordinamento Regioni nell'ambito della Commissione Ambiente ed energia (Delega alla Regione Sardegna dal 1 Aprile 2016) non hanno consentito di raggiungere l'obiettivo che necessariamente dovrà essere riproposto nel 2017.

Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adozione)

A seguito della stipula, avvenuta in data 31.12.2015, di apposite convenzioni con esperti del settore per affiancare personale interno all'Assessorato, nel corso del 2016 il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, in conformità agli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 31/7 del 17.06.2015, ha proceduto all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. L'iter si è sviluppato nelle seguenti tappe:

- in data 20.1.2016 si è tenuta apposita riunione con le Amministrazioni provinciali e l'ARPAS per presentare le linee guida per l'aggiornamento del Piano e concordare l'avvio di un'intensa campagna di analisi merceologiche sul secco residuo indifferenziato dei Comuni più virtuosi del territorio regionale;
- nei mesi di febbraio, marzo e aprile sono state eseguite 245 analisi merceologiche;
- nei mesi di febbraio, marzo e aprile il gruppo di lavoro incaricato della stesura dell'aggiornamento del Piano regionale ha eseguito 13 sopralluoghi presso i principali impianti di smaltimento e recupero del territorio regionale;

- nel mese di Aprile il predetto gruppo di lavoro ha svolto apposito sopralluogo in provincia di Treviso al fine di incontrare i vertici del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti e valutare le best practices attuate;
- sono state acquisite e verificate le schede di produzione dei rifiuti da parte dei Comuni nonché i rapporti annuali predisposti dagli impianti di gestione dei rifiuti per il 2015;
- il 14.10.2016 è avvenuto il deposito del rapporto preliminare di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica;
- il 2.11.2016 si è tenuto il previsto incontro con i soggetti competenti in materia ambientale finalizzato all'esame del citato rapporto preliminare;
- il 6.12.2016 l'Autorità competente ha emesso il provvedimento di non assoggettabilità del Piano a valutazione ambientale strategica;
- il 23.12.2016 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani con Deliberazione n. 69/15.

Perequazione tariffaria mediante l'implementazione e la modifica del meccanismo premialità/penalità

La perequazione tariffaria fra gli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani può essere conseguita solamente attraverso l'approvazione del disegno di legge sulla gestione dei rifiuti urbani e l'acquisizione degli stessi impianti da parte dell'Ente di governo della gestione dei rifiuti. Nelle more dell'approvazione di tale norma, il Servizio ha predisposto la modifica del meccanismo premialità/penalità regionale, il quale, sulla base del principio "chi inquina paga", consente di premiare i comportamenti virtuosi dei Comuni conseguendo una mitigazione delle tariffe praticate dagli impianti a tecnologia complessa.

Le regole del meccanismo premialità/penalità per il 2016 sono state stabilite con la deliberazione della Giunta regionale n. 63/52 del 25.11.2016. La medesima deliberazione è stata approvata in attuazione dell'articolo 4 della L.R. n. 5 del 11.4.2016, la quale dispone che "al fine di consentire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), la Giunta regionale delibera l'applicazione di specifici meccanismi di premialità e penalità per gli enti locali produttori dei rifiuti. In sede di prima applicazione la Giunta regionale può stabilire di utilizzare i meccanismi di cui alla deliberazione n. 15/32 del 30 marzo 2004, e successive modifiche e integrazioni". Con la medesima deliberazione si è provveduto alla programmazione dell'importo di € 4.000.000,00, stanziato all'uopo, nel pertinente capitolo del bilancio regionale.

Avvio programmazione risorse POR FESR 2014-2020 finalizzate a rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero dei rifiuti

Il Programma operativo PO FESR 2014-2020 prevede specifiche risorse per garantire l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria, con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica. Il Programma prevede il rafforzamento della dotazione impiantistica regionale, in particolare attraverso l'introduzione di sezioni di raffinazione e/o di digestione anaerobica nei principali impianti pubblici di compostaggio.

Considerato che l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani costituisce condizionalità ex-ante per l'utilizzo delle citate risorse comunitarie, il Servizio nel corso del 2016 ha provveduto alla redazione del citato aggiornamento. Essendo avvenuta l'approvazione del nuovo Piano il 23 dicembre 2016, non è stato possibile provvedere alla programmazione delle risorse comunitarie che necessariamente dovranno essere programmate nel corso del prossimo anno

Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti (ecocentri e discariche comunali)

Nel corso del 2016 il Servizio, a fronte della necessità di certificare il maggior importo possibile in relazione agli interventi finanziati a valere sulla programmazione POR 2007-2013 (trattandosi di chiusura delle attività oggetto del precedente ciclo di programmazione), a fronte dei 40 controlli previsti, ha provveduto alla predisposizione di 41 controlli amministrativo-contabili, di cui 28 desk e 13 in loco, che hanno permesso di certificare più di quanto programmato sulla linea 4.1.4.a.; in particolare hanno comportato la certificazione di € 19.244.039,55 per un importo complessivo pari a € 40.783.020,39.

Chiusura POR 2007-2013. Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati.⁷

Al fine di garantire la chiusura delle attività relative agli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati di cui al POR 2007/2013, nel corso del 2016 è stata posta particolare attenzione all'attività istruttoria riferita alla certificazione di tali interventi al fine di raggiungere il target assegnato alla linea di attività 4.1.3; a fronte dei 10 controlli in desk e in loco previsti sono stati effettuati 13 controlli che hanno consentito al Servizio di certificare al 20.12.2016 erogazioni progressive di spesa pari a € 10.273.163,90.

Attuazione del Piano regionale per la protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, approvato dalla Giunta con DGR n.66/29 del 23/12/2015.⁸

Per quanto riguarda gli interventi di bonifica su aree, strutture ed edifici con presenza di amianto, nel corso del 2016, il competente Servizio dell'Assessorato, attraverso le risorse disponibili in bilancio, ha

⁷ L'obiettivo è stato rimodulato (valutazione sì è divenuta valutazione no) per tener conto delle proposte operative dell'OIV finalizzate a garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione.

⁸ L'obiettivo è stato rimodulato (valutazione sì è divenuta valutazione no) per tener conto delle proposte operative dell'OIV finalizzate a garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione.

predisposto il programma degli interventi di bonifica riguardanti le strutture pubbliche, gli edifici privati e le infrastrutture (condotte idriche) adottato dalla Giunta regionale con Delibera n. 52/30 del 27.09.2016 che consentirà alle amministrazioni pubbliche destinatarie di continuare nell'azione di bonifica del territorio regionale.

FSC 2007-2013 Attuazione degli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche per l'area di La Maddalena

In relazione all'obiettivo in esame, per il quale sono state stanziati importanti risorse regionali, nazionali e FSC 2007-2013 (per un totale di 10,8 ml di Euro), cui nel 2016 si sono aggiunti ulteriori 9,1 ml di Euro derivanti dal patto per il Sud, occorre preliminarmente ricordare che il protocollo d'intesa firmato il 29 ottobre 2013 dal MATTM, dalla RAS e dal Comune di La Maddalena avente per oggetto "Completamento delle opere di bonifica dello specchio acqueo relativo all'ex arsenale militare di La Maddalena" prevedeva l'adeguamento del progetto definitivo per garantire la celere fruizione dello specchio acque antistante l'ex arsenale di La Maddalena nel rispetto delle priorità di bonifica e l'approvazione del progetto definitivo risultante dal predetto adeguamento.

La Conferenza di servizi decisoria del 9 dicembre 2015, convocata dall'autorità competente Comune di La Maddalena, ha approvato il progetto definitivo ed erano in corso le prove pilota in scala di laboratorio, propedeutiche alla progettazione definitiva di dettaglio dell'intervento.

E' stata prevista, inoltre, la caratterizzazione delle aree esterne alla Darsena Militare, specchio acque antistante la *main conference*, per la quale è stato individuato come soggetto attuatore l'ARPAS, cui sono state assegnate risorse a valere sul bilancio regionale pari a € 400.000.

Ciò premesso, nel corso del 2016, l'esito delle prove succitate ha confermato l'impostazione progettuale, consentendo un risparmio di fondi pubblici a pari livello di qualità del progetto. Per quanto riguarda le aree esterne nel corso del 2016 è stata bandita dall'ARPAS la gara per l'affidamento del servizio di campionamento ed analisi dei sedimenti marini; è attualmente in corso la bonifica da ordigni bellici, al termine della quale si procederà con i lavori.

FSC 2007-2013 Attuazione interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse *Montevecchio Ponente*.

In relazione all'obiettivo in esame occorre preliminarmente ricordare che il Dipartimento dello Sviluppo Economico ha sottratto alla Regione Sardegna le risorse FSC 2007-2013 destinate ad interventi per i quali non si è stati in grado di assumere le OGV entro il 31 dicembre 2014, per un ammontare totale pari a € 40.236.000,00 destinati all'intervento "SIN Sulcis Iglesiente, Macro area Montevecchio Ponente", compreso nell'ambito degli interventi facenti parte del protocollo d'intesa sottoscritto in data 13 novembre 2012 tra il Governo, la Regione Sardegna, la Provincia di Carbonia-Iglesias e i Sindaci del Sulcis, per la "definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e l'attuazione dei relativi programmi nel Sulcis Iglesiente", il cosiddetto "Piano Sulcis".

Successivamente la Giunta Regionale con Deliberazione N.38/7 del 28.07.2015 ha destinato risorse per una serie di interventi di rilevanza strategica regionale, caratterizzati da OGV da assumersi entro il

31 dicembre 2015, tra i quali "SIN Sulcis Iglesiente, Macro area Montevecchio Ponente", finalizzato al completamento delle fasi progettuali dello stesso intervento per un importo pari a € 1.500.000,00, affidandone la realizzazione alla società in house IGEA S.p.A.. In attuazione a quanto previsto dalla succitata Deliberazione, si è predisposta e sottoscritta con la Società in house IGEA S.p.a., apposita convenzione Rep. N. 27865-55 del 31.12.2015 per il completamento delle fasi progettuali degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e mitigazione del rischio nell'area di Montevecchio Ponente, e di seguito si è provveduto con DDS N. 27879/962 del 31.12.2015 ad approvare la predetta Convenzione ed impegnare risorse per un ammontare di euro 884.745,84.

Nel corso del 2016 la Società IGEA S.p.a. ha completato il progetto preliminare, precedentemente in carico all'ATI-Ifras; contemporaneamente la Regione si è adoperata per reperire le risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi nell'ambito del Patto per la Sardegna (pari a € 38.736.096).

FSC 2007-2013 Attuazione interventi previsti dal Piano delle Bonifiche delle aree minerarie dismesse *Montevecchio Levante*.

In riferimento al presente obiettivo occorre preliminarmente ricordare che, a seguito del grave ritardo nell'attuazione degli interventi da parte della Società IGEA S.p.a., la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 9/29 del 10.03.2015, ha deliberato di individuare, quali nuovi soggetti attuatori degli interventi di cui alla delibera CIPE 87/2012 a valere sul fondo FSC, il Comune di Iglesias, per quanto riguarda le aree minerarie localizzate lungo il Rio San Giorgio, ed il Comune di Guspini per quelle di Montevecchio Levante. Per quanto riguarda, invece, l'area mineraria dismessa di Santu Miali a Furtei, reintegrata nel patrimonio della Regione a seguito del fallimento della Società mineraria Sardinia Gold Mining, a seguito di apposita convenzione tra la società in house IGEA S.p.a. ed il Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'industria sono state attribuite alla Società IGEA S.p.a. le risorse finanziarie per la progettazione degli interventi di messa in sicurezza permanente dell'area, alla luce dei risultati della caratterizzazione della stessa. In considerazione del fatto che l'area oggetto dell'intervento insiste sul territorio di quattro Comuni (Furtei, Guasila, Segariu e Serrenti) e di due Province (Cagliari e l'ex Provincia del Medio campidano) la competenza del procedimento è in capo alla Regione.

Ciò premesso nel corso del 2016, relativamente alla macroarea del Rio San Giorgio, in carico al Comune di Iglesias, si è stipulato uno specifico Accordo di programma tra la Regione, il Comune e la Società IGEA che regola il coordinamento delle attività di bonifica e messa in sicurezza nella macroarea; si sono inoltre risolte le criticità relative all'appalto dei servizi di ingegneria, emerse in seguito al cambiamento normativo in materia di Lavori Pubblici, che sinora avevano impedito al Comune medesimo l'appalto della progettazione esecutiva.

Relativamente all'intervento di bonifica e realizzazione del sito di Raccolta nell'area di Montevecchio Levante, in carico al Comune di Guspini, in considerazione delle risorse disponibili presso la Società IGEA per l'esecuzione di attività di messa in sicurezza, sono state rimosse le criticità procedurali, così come richiesto dalla DGR 9/29 2015 e ridefiniti gli obiettivi, in modo da consentire la sinergia tra il Comune e l'IGEA stessa: ciò ha portato al finanziamento delle attività in carico ad IGEA da parte dell'Assessorato dell'Industria, con apposita convenzione. La Regione ha inoltre esaminato

positivamente gli esiti della fase di caratterizzazione, attività che consente l'avvio della progettazione degli interventi da parte del Comune di Guspini, il quadro complessivo consentirà, dunque, la stipula di un Accordo di programma per il coordinamento delle attività di bonifica nell'area, analogamente a quanto avvenuto per l'area di S. Giorgio: tale accordo è in fase di definizione.

Infine, per quanto riguarda il progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area mineraria di Santu Miali, in seguito alla trasmissione del progetto definitivo da parte della Società IGEA, si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria, esitata con la sostanziale condivisione delle linee progettuali e con la richiesta di integrazioni documentali per poter procedere all'approvazione del progetto.

Si è dato altresì un forte impulso alle attività conseguenti alla caratterizzazione delle aree marine costiere del SIN Sulcis, con lo svolgimento di un tavolo coordinato dalla Regione, con l'obiettivo primario di definire e comunicare eventuali criticità entro la stagione balneare 2017, in particolare per quanto riguarda le aree costiere prospicienti ai siti minerari dismessi di maggiore importanza.

Attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale di bonifica siti inquinati di interesse nazionale di *Porto Torres* (con particolare riferimento a *Progetto Nuraghe*, messa in sicurezza permanente dell' area *Minciaredda* e Progetto operativo di bonifica della falda dell'intero sedime di *Porto Torres*).

In riferimento al presente obiettivo occorre preliminarmente ricordare che l'accordo di programma del 2009 firmato da Ministero dell'ambiente, la Regione Sardegna, la Provincia di Sassari, il Comune di Porto Torres ed il Comune di Sassari, prevede l'allocatione di importanti risorse (€ 8.232.727) per una serie di interventi di messa in sicurezza di emergenza (MISE), caratterizzazione delle acque di falda lungo la fascia degli arenili, caratterizzazione ambientale dell'area marino-costiera, caratterizzazione integrativa, MISE e MISP della Discarica di *Calancoi*, caratterizzazione delle aree di competenza pubblica ricadenti nel SIN *Porto Torres*, ampliamento della rete di monitoraggio e gestione del sistema di monitoraggio siti inquinati per le aree industriali.

Gli interventi principali riguardano la bonifica dell'area industriale di *Porto Torres* (Progetto Nuraghe, progetto di messa in sicurezza permanente dell'area *Minciaredda*, progetto operativo di bonifica della falda dell'intero sedime di *Porto Torres*). I documenti progettuali hanno subito, nel corso degli anni innumerevoli revisioni ed il loro esame ha richiesto, data la loro complessità, un notevole impegno per il competente Servizio dell'Assessorato. L'iter istruttorio si è recentemente concluso con la loro approvazione (seppure limitatamente alla Fase1 per quanto concerne il Progetto Nuraghe) in sede di Conferenza di Servizi decisoria, presso il Ministero dell'Ambiente.

Nel corso del 2016, a livello nazionale, sono stati adottati, con il fattivo contributo dell'Assessorato, importanti provvedimenti da parte del Ministero: in particolare, si è pervenuti all'approvazione di importanti progetti di bonifica nel SIN di *Porto Torres* quali il c.d. "Progetto Nuraghe- Fase 1, il progetto di bonifica della *falda Syndial* (III variante) e il progetto di bonifica della falda di *Minciaredda Syndial*; sempre con il fattivo contributo dell'Assessorato, a livello Ministeriale, si è elaborata una metodologia per la ripartizione dei conti per la bonifica della falda tra le aziende dell'area industriale di Portovesme; nella medesima area si è data accelerazione alle procedure di bonifica relativamente al sito della Società *Eurallumina*, che ha in corso la procedura di VIA-AIA per il riavvio dello stabilimento.

A livello locale è proseguita l'attività del Tavolo tecnico-politico, coordinato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, finalizzato a monitorare e sollecitare i titolari delle aree da bonificare per l'attuazione degli interventi nelle aree industriali, primariamente gestite da ENI. Il Tavolo è fortemente indirizzato ad un proficuo confronto, con cadenze regolari, tra aziende e istituzioni pubbliche, in un'ottica di reciproca collaborazione per il miglior raggiungimento degli obiettivi di risanamento dei siti contaminati. Questo ha permesso di imprimere un'accelerazione nei confronti delle aziende sull'attivazione delle procedure di bonifica e sui tempi di realizzazione dei progetti.

Approvazione del Piano della qualità dell'aria

Con riferimento all'obiettivo strategico di garantire il rispetto degli adempimenti normativi di pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 155/2010, in accordo con gli obiettivi fissati dal protocollo d'intesa sottoscritto il 30 dicembre 2015 da Ministro dell'ambiente, Conferenza delle Regioni e Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), nel corso del 2016 il competente Servizio dell'Assessorato ha portato a termine le attività finalizzate all'approvazione del Piano di qualità dell'aria.

Secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 155/2010, il Piano si pone il duplice obiettivo di intervenire con misure apposite per risanare la qualità dell'aria nelle zone ove si sono verificate situazioni di superamento dei valori limite/obiettivo, nonché adottare in tutto il territorio regionale misure atte a preservare la migliore qualità dell'aria, anche in assenza di superamenti. Oltre alle misure c.d. tecniche (che mirano alla riduzione diretta delle emissioni degli inquinanti, in particolare del particolato PM10) si prevede l'adozione di una serie di misure aggiuntive, di natura non tecnica, che pur non agendo direttamente sui livelli emissivi degli inquinanti atmosferici, possono potenziare gli effetti delle misure tecniche, tra le quali l'istituzione di appositi tavoli di coordinamento.

In particolare, al termine degli incontri organizzati con i diversi soggetti coinvolti (Assessorati regionali, ARPAS, Autorità portuali di Cagliari ed Olbia) ed i Comuni dell'agglomerato di Cagliari (Cagliari, Quartu, Quartucciu, Elmas e Selargius) e di San Gavino interessati da superamento del PM10, al fine di raccogliere utili contributi per meglio definire le c.d. misure tecniche e non tecniche, ha provveduto alla redazione della versione definitiva del Piano che è stato portato all'attenzione della Giunta regionale nella seduta del 29/12/2016 e successivamente adottato con Deliberazione n. 13/10 del 10/01/2017.

Istituzione di un tavolo di coordinamento permanente in materia di emissioni degli stabilimenti industriali per aggiornare i piani di monitoraggio e controllo sui parametri inquinanti nelle zone a rischio di superamento e di un tavolo di coordinamento permanente in materia di riduzione delle emissioni in aree urbane.

In relazione all'approvazione del Piano di qualità dell'aria, avvenuta solo a gennaio 2017 con la DGR n. 1/3 del 10/01/2017, il competente Servizio dell'Assessorato avrebbe dovuto procedere all'istituzione dei tavoli di coordinamento in argomento. Tali adempimenti, tuttavia, non si sono potuti svolgere a causa di: assenza dal servizio per malattia dal mese di aprile 2016 a tutto il 2016 di un funzionario; adempimenti legati alla chiusura delle certificazioni POR 2007-2013, per le quali la Presidenza ha disposto la priorità, e che hanno consentito al Servizio di certificare al 20.12.2016 erogazioni progressive di spesa pari a Euro 40.783.020,39 per la Linea di attività 4.1.4.a e Euro 10.273.164,90 per la linea di attività

4.1.3.a; attività aggiuntive, da svolgersi con assoluta priorità, relative ai lavori del Coordinamento Regioni nell'ambito della Commissione Ambiente ed energia (Delega alla Regione Sardegna dal 1 Aprile 2016) per il quale il Servizio TAT, unitamente agli altri Servizi dell'Assessorato Ambiente, con nota prot. 7293 del 3/04/2016 ha rappresentato la situazione di criticità, con richiesta di rafforzamento della struttura con nuove risorse di adeguata professionalità, al momento non ancora risolta. Peraltro, nonostante la rimodulazione di alcuni obiettivi del Servizio, effettuata a giugno 2016, nel secondo semestre dell'anno il carico di lavoro aggiuntivo è stato tale da non consentire il recupero delle attività. Le attività in argomento, pertanto, dovranno necessariamente essere svolte nel 2017.

Avvio tavoli tecnici per la predisposizione di provvedimenti in materia di sostituzione di caminetti e stufe tradizionali nel settore domestico e su limitazione delle emissioni degli impianti di combustione nel settore terziario.

Anche tale obiettivo fa parte delle azioni previste dal Piano di qualità dell'aria, approvato solo a gennaio 2017 con la DGR n. 1/3 del 10/01/2017, Tali adempimenti, tuttavia, non si sono potuti svolgere per le stesse motivazioni correlate all'obiettivo precedente. Peraltro, nonostante la rimodulazione di alcuni obiettivi del Servizio effettuata a giugno 2016, nel secondo semestre dell'anno il carico di lavoro aggiuntivo è stato tale da non consentire il recupero delle attività. Le attività in argomento, pertanto, dovranno necessariamente essere svolte nel 2017.

Ulteriori attività, relative ai lavori della Commissione Ambiente ed energia, non rappresentate con obiettivi operativi del POA

Come citato in premessa, il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio è stato pesantemente coinvolto nelle attività, da svolgersi con assoluta priorità, correlate ai lavori della Commissione Ambiente ed energia, in relazione alla quale la Regione Sardegna ha assunto il coordinamento delle Regioni (Delega alla Regione Sardegna dal 1 Aprile 2016). Il Servizio TAT, unitamente agli altri Servizi dell'Assessorato Ambiente, pur riconoscendo l'opportunità di crescita professionale correlata a tale assunzione di responsabilità, con nota prot. 7293 del 3/04/2016 ha rappresentato la situazione di criticità derivante da tale ulteriore gravoso impegno, con richiesta di rafforzamento della struttura con nuove risorse di adeguata professionalità, al momento non ancora risolta.

Le attività poste in essere dal Servizio in merito all'ambito "Commissione Ambiente ed Energia" sono finalizzate alla predisposizione delle istruttorie tecniche dei provvedimenti (Schemi di decreti) licenziati dal Consiglio dei Ministri, anche in merito a tematiche che non interessano direttamente la Regione Sardegna. Infatti, si evidenzia che al tavolo devono essere rappresentate tutte le Regioni, al fine della successiva intesa o parere da rendere in sede di Conferenza unificata, coordinamento delle Regioni e della predisposizione di un documento unitario contenente le proposte emendative al testo, pertanto devono essere organizzate riunioni tecniche (si preferisce spesso la modalità videoconferenza), si garantisce la partecipazione alle riunioni tecniche della Conferenza unificata ed il supporto all'Assessore in sede di conferenza Politica.

Si rappresenta che nel corso del 2016 (mesi Aprile-dicembre 2016) il Servizio ha istruito 12 procedimenti e ha partecipato a 12 riunioni tecniche a Roma in seno alla Conferenza unificata o a supporto dell'Assessore, per un impegno di risorse economiche pari a oltre 2.100,00 euro. Al momento

tali dotazioni finanziarie non sono sopprimibili in quanto la sede romana non è dotata di sistema di collegamento in modalità videoconferenza del quale si auspica la dotazione nel più breve tempo possibile anche al fine del contenimento della spesa pubblica disposto per legge.

Ulteriori attività, relative all'ambito bonifiche, non rappresentate con obiettivi operativi del POA

Per quanto concerne le aree industriali interne ai Siti di Interesse Nazionale nel corso dell'anno il Servizio ha orientato le scarse risorse umane verso la conclusione dei procedimenti di caratterizzazione e bonifica nelle aree industriali presenti nei SIN con particolare riguardo agli interventi in capo alla Società *Sindyal* ed al comparto industriale del Sulcis Iglesiente Guspinese .

Relativamente al SIN Sulcis l'attività del Servizio si è concentrata sulle conferenze di servizi relative ai progetti di bonifica della falda e dei suoli proposti dalla *Sarlux* per l'area della raffineria di Sarroch.

Inoltre il Servizio ha partecipato ai tavoli tecnici relativi al collaudo del progetto di messa in sicurezza permanente dell'area dell'ex discarica ex Rumianca in Comune di Assemini.

Al fine di dare continuità agli interventi previsti dal Piano Regionale di Bonifica siti inquinati che non hanno trovato specifiche definizioni in obiettivi del POA, nel 2016 il competente Servizio dell'assessorato ha garantito attività istruttoria, conferenze di servizio, tavoli tecnici, attività tecnico amministrativo e contabile per l'attuazione degli interventi di competenza regionale (discariche comunali, distributori, altri siti regionali e sversamenti accidentali).

In ultimo, ma non in ordine di importanza, il competente Servizio dell'Assessorato, a seguito dell' esame dei ricorsi/atti di citazione, continuerà a fornire al Servizio Programmazione, bilancio e controllo del medesimo Assessorato, in relazione alle competenze professionali di cui dispone, gli elementi informativi e documentali necessari alla predisposizione delle memorie in riferimento ai contenziosi in sede amministrativa e giurisdizionale in materia di siti contaminati.

Ulteriori attività, relative all'ambito atmosfera, acustica, elettromagnetismo, non rappresentate con obiettivi operativi del POA.

Al fine di dare continuità alle attività che non hanno trovato specifica definizione in obiettivi del POA, ma che comunque dovranno essere garantite, nel 2016 il competente Servizio dell'Assessorato ha garantito l'attività del "Comitato di coordinamento in tema di emissioni in atmosfera", che si occupa del coordinamento dell'attività amministrativa e del supporto alle Province in particolare per quanto attiene ai procedimenti autorizzativi. Il Servizio, compatibilmente con le altre attività in corso e con le priorità assegnate, parteciperà alle conferenze di Servizi indette dalle Province e relative ai procedimenti autorizzativi in riferimento alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., ai procedimenti inerenti al rilascio delle autorizzazioni uniche ai sensi del d.lgs. 387/2003 presso l'Assessorato dell'Industria.

In riferimento all'acustica il Servizio ha proceduto all'aggiornamento delle linee guida regionali in materia di requisiti acustici passivi degli edifici, approvati con Deliberazione Giunta regionale n. 19/17 del 5/04/2016 e all'individuazione dei criteri per il rilascio della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, approvati con Deliberazione Giunta regionale n.12/4 del 8/03/2016. Sempre in materia di acustica il Servizio ha proceduto all'aggiornamento periodico (semestrale) dell'Elenco

regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale di cui alla L. 447/1995. Tale attività di aggiornamento consiste nel riconoscimento della qualifica professionale di tecnico competente in acustica ambientale, a tal fine il Servizio si avvale del supporto di un'apposita Commissione che esamina e valuta le istanze pervenute in Assessorato. In ultimo, ma non in ordine di importanza, il Servizio ha esercitato un importante ruolo di coordinamento fra la Provincia di Cagliari e l'ARPAS per risolvere una potenziale criticità derivante dalla mancata adozione della mappatura acustica strategica dell'agglomerato di Cagliari, con rischio di procedura di infrazione comunitaria. Tale criticità si è risolta con l'approvazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 63/24 del 25.11.2016 che ha disposto la rimodulazione del progetto "DISIA I" e la destinazione delle risorse per la realizzazione della succitata mappatura in collaborazione con l'ARPAS.

In relazione alla qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di coordinamento regionale dell'attività dell'ARPAS, finalizzata alla pubblicazione di una relazione annuale sulla qualità dell'aria.

Con riferimento al Coordinamento regionale in materia di inquinamento elettromagnetico il Servizio, nel corso del 2016, ha proseguito l'attività di gestione del "Catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche", consistente in: raccolta dei dati prodotti dai gestori di reti di telecomunicazioni; verifica dell'adempimento dell'obbligo dell'invio dei dati da parte dei soggetti tenuti alla trasmissione degli stessi; azioni volte a sollecitare le necessarie azioni dei soggetti inadempienti. Si evidenzia, infine, che l'attività è finalizzata alla elaborazione di un report annuale dei dati raccolti. In relazione al Coordinamento regionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento industriale (IPPC) e di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) il competente Servizio dell'Assessorato ha garantito lo svolgimento dell'attività di coordinamento regionale, a seguito dell'acquisizione della competenza da parte dell'Assessorato e la partecipazione al tavolo di coordinamento nazionale. Il Servizio ha altresì garantito l'espressione del previsto parere regionale sulle istanze di AIA locali (autorità competente la provincia) e statali (autorità competente il Ministero dell'Ambiente), in relazione alla gestione di nuove attività ovvero alla modifica sostanziale/non sostanziale di attività esistenti già autorizzate, incluso, laddove possibile, la partecipazione alle conferenze dei servizi convocate dalle citate autorità competenti.

Inoltre ha predisposto, in collaborazione con Arpas, il Piano regionale delle ispezioni degli impianti IPPC approvato mediante la Deliberazione della Giunta Regionale n. 18/16 del 5/04/2016.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, il competente Servizio dell'Assessorato, a seguito dell'esame dei ricorsi/atti di citazione, continuerà a fornire al Servizio Programmazione, bilancio e controllo del medesimo Assessorato, in relazione alle competenze professionali di cui dispone, gli elementi informativi e documentali necessari alla predisposizione delle memorie in riferimento ai contenziosi in sede amministrativa e giurisdizionale in materia di inquinamento.

Ulteriori attività, relative all'ambito rifiuti, non rappresentate con obiettivi operativi del POA

In relazione all'attuazione degli interventi previsti dal Piano Regionale dei rifiuti speciali, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 50/17 del 21.12.2012 verranno forniti i pareri istruttori nell'ambito delle conferenze dei servizi di cui all'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006.

In merito alla “Predisposizione atti per l'espressione dell'intesa per i Piani di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi” redatti da parte delle Autorità Portuali e dalle Autorità marittime ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. n. 182/2003, nel corso del 2016 il Servizio ha istruito 11 procedimenti di cui 5 portati all'attenzione della Giunta regionale per l'adozione della relativo atto d'intesa.

In considerazione del fatto che con legge regionale n. 9/2006 la Regione ha delegato le Amministrazioni provinciali al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, nel corso del 2016 è stata convocata una riunione di coordinamento delle Amministrazioni provinciali.

Inoltre, con riferimento al “Monitoraggio e analisi di flussi di rifiuti” il Servizio ha coordinato le relazioni fra l'ARPAS, il Catasto rifiuti e gli Osservatori provinciali nella raccolta dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna e sovrinteso alla stesura del Rapporto ARPAS 2016. Inoltre ha redatto, ai fini della pubblicazione su *Sardegna Ambiente*, appositi opuscoli sulla gestione dei fanghi di depurazione, sui rifiuti sanitari nonché sui trasporti transfrontalieri avvenuti nel corso del 2015. Conseguentemente all'analisi dei flussi in discarica, nel corso del 2016 il Servizio ha proseguito con l'accertamento dei tributi di conferimento dei rifiuti (ecotassa).

In ultimo, il competente Servizio dell'Assessorato, a seguito dell' esame dei ricorsi/atti di citazione, continuerà a fornire al Servizio Programmazione, bilancio e controllo dell'Assessorato, in relazione alle competenze professionali di cui dispone, gli elementi informativi e documentali necessari alla predisposizione delle memorie in riferimento ai contenziosi in sede amministrativa e giurisdizionale in materia di rifiuti.

3.4. Servizio Tutela della Natura e politiche forestali

Obiettivi assegnati al Servizio con il POA 2016

Nell'anno 2016 il Servizio ha condotto la propria azione da un lato garantendo le attività correlate agli obiettivi del programma operativo annuale 2016, dall'altro presidiando le attività che non hanno trovato specifiche definizioni in obiettivi del POA.

Nella definizione delle linee operative (obiettivi gestionali operativi del POA) 2016 è stato attribuito un ruolo centrale, come anticipato nell'introduzione, alle azioni di stretta pertinenza del Servizio in esame, individuate nel Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019 che hanno visto la specifica definizione nell'agenda 2016 presentata dall'Assessore ovvero:

- 1) Piano Forestale Territoriale di Distretto (PFTD) del Distretto Forestale Arci-Grighine). Avvio processo pianificatorio di altri distretti forestali;
- 2) Progetto Integrato di Filiera del Sughero;

- 3) Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste);
- 4) Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondometrica e correntometrica regionale;
- 5) Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS;
- 6) Attività connesse all'approvazione Disegno di legge di riforma della L.R. 23/1998; Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/98);
- 7) Avvio della programmazione degli interventi per la valorizzazione della rete ecologica regionale. Azioni previste nel *Prioritized Action Framework* (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 (FESR 2014/2020 6.5.1);
- 8) Avvio della programmazione di interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1];
- 9) Avvio della programmazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.6.1];
- 10) Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Le stesse hanno visto la specifica definizione nell'agenda 2016 presentata dall'Assessore e per taluni aspetti negli indirizzi dello stesso organo politico, pertanto vengono rappresentate di seguito.

Tali attività sono state attuate con la gestione degli obiettivi riportati all'interno del paragrafo che segue.

Le attività e i risultati

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160051	Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS	Raggiunto nei tempi	
20160052	Attività connesse all'approvazione Disegno di legge di riforma della L.R. 23/1998	Raggiunto nei tempi	
20160053	Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/89)	Raggiunto nei tempi	
20160054	Azioni di Conservazione e/o Monitoraggio di specie d'importanza comunitaria previste nel <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF)	Raggiunto nei tempi	
20160055	Avvio della programmazione di interventi di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale - Progetto multi-azione per le zone umide e gli ambienti dunali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]	Raggiunto nei tempi	

20160056	Avvio della programmazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.6.1]	Raggiunto nei tempi	
20160057	Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	Raggiunto nei tempi	
20160058	Sperimentazione della pianificazione forestale territoriale nel Distretto Arci-Grighine con approccio integrato VAS. Analisi delle performance di alcune azioni di sviluppo, preliminari all'avvio della pianificazione di nuovi distretti forestali.	Raggiunto nei tempi	
20160059	Partecipazione attiva allo sviluppo del Progetto Integrato di Filiera del Sughero a supporto delle attività coordinate dall'Assessorato all'Industria.	Raggiunto prima dei tempi	
20160060	Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri Più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di Maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste)	Raggiunto nei tempi	
20160061	Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondometrica e correntometrica regionale	Raggiunto prima dei tempi	
20160108	Azioni previste nel <i>Prioritized Action Framework (PAF)</i> e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000. Progetto multi-azione per gli ambienti dunali e le zone umide [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]	Raggiunto nei tempi	

3.4.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Nella tabella sotto riportata viene rappresentato l'impatto finanziario (risorse regionali, nazionali e comunitarie) degli obiettivi sopra citati

Codice OGO	Stanzamenti Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160051	0	0	0	0	0	0
20160052	0	0	0	0	0	0
20160053	0	0	0	0	0	0
20160054	158.482,07	96,66	128.482,07	97,14	114.985,08	97,32
20160055	0	0	0	0	0	0
20160056	0	0	0	0	0	0
20160057	5.468,35	3,34	3.776,09	2,86	3.171,15	2,68
20160058	0	0	0	0	0	0
20160059	0	0	0	0	0	0
20160060	0	0	0	0	0	0
20160061	0	0	0	0	0	0
20160108	0	0	0	0	0	0
TOTALE risorse OGO	163.950,42	100,0	132.258,16	100,0	118.156,23	100,0

Fonte dati ed informazioni contabili: SIBAR SAP

Attività connesse all'approvazione Piano Faunistico Venatorio regionale a seguito dell'iter di VAS

La Regione ha adottato con DGR 66/28 del 23/12/2015 la proposta di Piano Regionale Faunistico Venatorio, strumento cardine per una corretta gestione della tematica riguardante la tutela della fauna selvatica e dell'attività venatoria, nel rispetto dei principi sanciti dalle direttive comunitarie e dalla normativa quadro in materia. Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) che disciplina, tra l'altro: a) il regime di tutela della fauna selvatica; b) le attività tese alla conoscenza delle consistenze faunistiche; c) i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura. La proposta di PRFV ha in corso di svolgimento la prevista procedura di VAS congiuntamente al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica dello stesso rapporto ambientale e alla Valutazione di Incidenza Ambientale. In particolare è stato effettuato il Deposito del PRFV all'autorità Competente in materia di VAS e la pubblicazione nel BURAS dell'avviso di avvenuto deposito e successivamente la presentazione della proposta di PRF e dei suoi elaborati ai portatori d'interesse e ai SCMA. Sono pervenute le osservazioni degli *stakeholders* che sono in corso di valutazione istruttoria a cura del Servizio competente (SVA).

Attività connesse all'approvazione del Disegno di legge di riforma della L.R. 23/1998

Al fine di realizzare una proposta di Riforma organica della L.R. 23/98 che, oltre a limare alcune imperfezioni contenute nella prima stesura, renda maggiormente omogenei e coerenti le proposte di PRFV e il Regolamento di attuazione in via di approvazione con la stessa Legge Regionale, è stato presentato il relativo DDL, redatto secondo le vigenti disposizioni sul *drafting* normativo. E' stata, inoltre, esitata e trasmessa agli uffici di gabinetto la relazione tecnica e la proposta di DGR.

Studio per l'elaborazione della riforma organica delle norme relative all'istituzione delle aree protette (L.R. 31/98)

Per conseguire l'obiettivo atteso, in ordine allo studio ed elaborazione di una proposta di riforma della L.R. 31/89, che sia meditata e condivisa, nel 2016 è stato attivato un gruppo di lavoro tra il personale interno al Servizio e i rappresentanti dei parchi regionali disponibili, per capitalizzare le esperienze acquisite dagli stessi nella gestione delle aree, in modo da proporre una norma omogenea e che risolva i problemi verificatisi nel corso del tempo. Il gruppo di lavoro è già operativo ed è attualmente impegnato in una fase di studio e *benchmarking* delle norme vigenti nelle diverse regioni italiane, nonché delle evoluzioni normative a livello nazionale. Entro giugno 2017 il gruppo produrrà un primo elaborato, per poi produrre una bozza definitiva da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale entro settembre 2017.

Azioni di Conservazione e/o Monitoraggio di specie d'importanza comunitaria previste nel *Prioritized Action Framework (PAF)*

Nel contesto di questo obiettivo, che integra l'operatività sinora attuata sulla base della Strategia Nazionale per la Biodiversità, sono state previste due attività principali: il Monitoraggio di Habitat e specie vegetali d'importanza comunitaria; la realizzazione della Carta ittica delle acque dolci della Sardegna.

La prima si proponeva di superare le insufficienze e le riserve scientifiche sollevate dalla CE in sede di seminario biogeografico del 7-8 ottobre 2015 ed effettuare il relativo adeguamento dei formulari standard dei siti indagati. A tal fine si è proceduto con la definizione di un piano delle attività e un crono programma. Sono stati svolti gli incontri programmati per la verifica in tempo reale dello stato di avanzamento delle azioni programmate.

La seconda è finalizzata alla salvaguardia di specie di importanza comunitaria di particolare valore conservazionistico attraverso la predisposizione di un piano di azioni all'interno dell'accordo per l'individuazione degli ultimi siti di popolamento della Trota sarda pura.

*In particolare il progetto di ripopolamento della **Trota sarda** (*Salmo cettii ex macrostigma*) specie autoctona della Sardegna, a grave pericolo di estinzione di cui al Protocollo di intesa stipulato a ottobre 2013 con l'Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (SCIVA), l'Ente Foreste della Sardegna (E.F.), la Comunità Montana Sarcidano - Barbagia di Seulo (CM-SBS) e il Comune di Sadali, è stato attuato nei quattro siti individuati e concluso come previsto nel luglio 2016 raggiungendo gli obiettivi programmati. A ciò ha fatto seguito l'attivazione di una programmazione di tutela della specie a livello regionale partendo dal monitoraggio della fauna ittica dei corsi d'acqua dolce. Si è stipulato a tal fine un accordo istituzionale con l'Università di Cagliari di durata biennale (2016/2017) per la redazione di una Carta ittica delle acque dolci che costituirà, attraverso la conoscenza dello stato delle popolazioni ittiche, un supporto alle decisioni per la gestione dei siti di presenza della Trota sarda pura anche in funzione del contemperamento delle manifestate esigenze del mondo produttivo del comparto pesca e acquacoltura. Il programma di attività si è svolto secondo la calendarizzazione riportata nel cronoprogramma per il 2016 ed ha raggiunto gli obiettivi per l'anno.*

L'obiettivo è stato conseguito e l'attività è stata curata attraverso la ricognizione dei dati bibliografici di presenza, riunioni, monitoraggi in campo, analisi e validazione dei dati scientifici, nonché predisposizione e compilazione di schede informatiche. L'attività sarà conclusa nel 2017 con il proseguo dei monitoraggi e la redazione della cartografia tematica. I dati risultanti dalle due attività principali confluiranno all'interno del SIRA.

Entrambe dovranno essere attuate tramite accordi di collaborazione istituzionale ai sensi della L. 241/90.

Azioni previste nel *Prioritized Action Framework* (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000; Progetto multi - azione per ambienti dunali e zone umide e per ambiti rurali e forestali [FESR 2014/2020 6.5.1 - 6.6.1]

L'attività relativa all'obiettivo in esame si è svolta interamente con la predisposizione della D.G.R. n. 45/24 del 02.08.2016 a favore delle aree protette e siti Natura 2000, per interventi di tutela e valorizzazione, in particolare per gli habitat dunali e zone umide e per ambiti rurali e forestali. La prosecuzione consisterà nel predisporre i rimanenti atti per la programmazione delle risorse del nuovo POR 2014-2020, in particolare si fa riferimento al bando per il Progetto Multi-azione delle linee di attività 6.5.1 e 6.6.1, previsto nella citata delibera.

Avvio dell'attuazione degli interventi finalizzati alla tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo [FESR 2014/2020 6.6.1]

L'attività si è conclusa positivamente con la predisposizione della D.G.R. 45/24 del 02.08.2016. Nel corso del 2017 la prosecuzione delle attività consisterà nel predisporre i primi atti per l'attuazione delle risorse del nuovo POR 2014-2020, in particolare l'Azione 6.6.1, tutela ed alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo, con un focus specifico sullo sviluppo e razionalizzazione della sentieristica nonché sulla fruizione turistica delle principali aree protette della Sardegna. A seguito di quanto programmato con la DGR. n. 45/24 del 02.08.2016 si procederà con le deleghe delle risorse ai beneficiari individuati e con le attività di monitoraggio e controllo dell'attuazione degli interventi.

Completamento della stesura e aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

L'obiettivo è stato interamente conseguito. Al fine di garantire il completamento della predisposizione dei Piani di gestione della rete ecologica, si proseguirà con il percorso di aggiornamento e predisposizione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, inizialmente finanziato con i fondi stanziati sul Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 e successivamente con fondi regionali. Si tratta di circa 60 piani di gestione, non tutti ancora pervenuti, per i quali sono state avviate le necessarie procedure di VAS o verifica di VAS.

Per il 2017 si prevede di completare l'attività di istruttoria tecnica (sia quella collegata ai procedimenti di VAS che quella relativa ai piani pervenuti), al fine di concludere il percorso di aggiornamento e stesura dei piani

Sperimentazione della pianificazione forestale territoriale nel Distretto Arci - Grighine con approccio integrato VAS. Analisi delle performance di alcune azioni di sviluppo, preliminari all'avvio della pianificazione di nuovi distretti forestali.

L'obiettivo strategico proposto dall'organo politico concernente il procedimento di pianificazione forestale di livello territoriale, prevedeva il completo sviluppo di un procedimento sperimentale avviato nel Distretto forestale dell'Arci - Grighine seguendo un importante approccio partecipativo supportato con il Progetto transfrontaliero MED "Foresta Modello".

La fase conclusiva del percorso di pianificazione è stato affidato all'Università di Sassari – Dipartimento di Agraria Nuoro *Forestry School* nell'ambito di una collaborazione istituzionale con il servizio tutela della natura e politiche forestali, siglata nel 2013, nell'ambito della quale si è inteso integrare il procedimento di VAS allo sviluppo di una proposta operativa di piano.

Nel corso del 2016 sono state intensificate con determinazione le azioni di indirizzo volte alla redazione dei documenti di Piano, al fine di orientare le attività del gruppo di lavoro al perseguimento di un percorso metodologico con finalità operative, seppure di carattere sperimentale e fortemente ancorato al contesto territoriale del distretto di riferimento. È stato inoltre approfondito il tema delle interazioni tra le azioni proposte nel piano forestale e le indicazioni di tutela degli *habitat* presenti nel Piano di gestione

del SIC ITB031104 “Media valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu”, per l'area di sovrapposizione del sito sul distretto.

A conclusione del rapporto di collaborazione è stata rilasciata una proposta pianificatoria composta da una relazione generale articolata in 3 volumi, 8 allegati e numerose tavole cartografiche a corredo. Sono stati inoltre predisposti in forma documentale e cartografica i contenuti del livello della fase *screening* relativi alla prevista procedura di Incidenza del Piano.

Partecipazione attiva allo sviluppo del Progetto Integrato di Filiera del Sughero a supporto delle attività coordinate dall'Assessorato all'Industria.

Nell'ambito del Progetto Integrato di Filiera del Sughero, nel corso di questa annualità, è stato dato un contributo all'implementazione della struttura operativa del progetto, lavorando in coordinazione con il Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale e con l'Agenzia Forestas. In particolare, tra i temi di competenza, sono stati sviluppati alcuni argomenti chiave per il potenziamento quantitativo e qualitativo delle produzioni primarie, argomentando una analisi di contesto sulle sugherete regionali in relazione alla loro diffusione e consistenza e analizzando gli aspetti procedurali riguardanti la pianificazione produttiva delle sugherete e i percorsi autorizzatori ad essa connessi, in relazione al nuovo contesto normativo introdotto dalla recente legge forestale della Sardegna.

Avvio della programmazione delle risorse per la realizzazione della Rete ondometrica e correntometrica regionale.

Nel corso del 2016 è stata definita una proposta di deliberazione della Giunta regionale per la programmazione di complessivi € 3.500.000,00 a valere sull'Asse Prioritario V – Azione 5.1.1 del POR FEASR 2014/2020 da destinare alla realizzazione della rete ondometrica e correntometrica regionale. La proposta, strutturata d'intesa con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), prevede che la stessa agenzia sia il soggetto beneficiario delle risorse oltre che il soggetto istituzionale deputato alla elaborazione e gestione dei dati per il monitoraggio del clima meteomarinario. Il procedimento è temporaneamente sospeso in attesa di un pronunciamento formale di ARPAS riguardante la possibilità concreta di portare in attuazione l'intervento.

Avvio della programmazione degli interventi di messa in sicurezza degli ambiti costieri più esposti a rischio idrogeologico e di erosione e per la salvaguardia dei contesti di maggior pregio naturalistico in condizioni di grave degrado strutturale (Programma di Azione Coste).

Sono state condotte le istruttorie tecniche per la programmazione di interventi strutturali prioritari di difesa della fascia costiera dai fenomeni di erosione e dissesto geomorfologico a valere sul P.O.R. - F.E.S.R. 2014/2020 - Azione 5.1.1 – “Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera”, per un importo complessivo di € 11.000.000,00.

In continuità con gli stralci precedenti, il presente ciclo di programmazione ha proseguito il modulo istruttorio per la selezione degli interventi prioritari e la verifica dei requisiti di ammissibilità sostanziale definiti per l'Azione 5.1.1. del POR FESR 14/20, necessari per accedere al finanziamento. La proposta programmatica contenuta nella deliberazione n. 64/15 del 2.12.2016 approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, include 6 interventi in coste rocciose a

pericolosità geologica e 4 interventi in litorali sabbiosi soggetti a processi erosivi costieri e inclusi in aree a pericolosità idraulica.

Ulteriori attività del Servizio, non rappresentate con obiettivi operativi del POA.

In campo forestale sono proseguiti i programmi straordinari attuati dall'Ente Foreste della Sardegna, regolati dal II Atto Aggiuntivo 2012 all'Accordo Quadro 2007, prorogato per l'annualità 2016 e i lavori della Commissione Tecnica istituita con la DGR 38-11 del 18.09.2012, finalizzati alla messa a regime della certificazione del materiale forestale di propagazione.

Circa l'attuazione del II° Atto aggiuntivo 2012 all'AQ 2007, è proseguita la verifica tecnico-amministrativa degli interventi non ancora conclusi nell'ambito del "Programma pinete litoranee" e del "Programma di completamento", per il perseguimento degli obiettivi dei due programmi prima della scadenza dell'esecutività dell'atto di proroga, definita al 31.12.2016.

I due programmi realizzano una importante azione di recupero gestionale di un vasto patrimonio forestale che assolve funzioni di tutela del suolo dall'erosione sia in ambito costiero, dove le pinete rivestono anche un importante significato paesaggistico e turistico – ricreativo, sia nei bacini montani più vulnerabili e fragili interconnessi ad aree in grave dissesto idrogeologico, individuate nell'ambito del PAI a pericolosità Hi4 e Hg4.

Per quanto riguarda la regolamentazione regionale della produzione e commercializzazione del materiale di propagazione forestale (D.lgs 386/03 e direttiva CE 105/99), nel corso dell'anno i lavori della Commissione Tecnica hanno portato all'implementazione e messa a regime del sistema delle certificazioni delle produzioni vivaistiche, giungendo alla individuazione e iscrizione negli appositi registri dei boschi del demanio regionale dai quali prelevare materiale forestale di moltiplicazione. Inoltre, sono stati individuati i criteri per la iscrizione alle prime due categorie commerciali previste dalla normativa vigente e le procedure per la loro certificazione.

Quest'anno in particolare il Servizio ha centrato l'obiettivo di partecipazione alla nuova programmazione del PO Marittimo 14/20 con i due progetti strategici, Maregot (RAS partner) per il *Management* dei rischi derivanti dall'erosione costiera e azioni di *governance* transfrontaliera e Girepam (RAS capofila) per la Gestione integrata delle reti ecologiche marino costiere.

Più in generale si rileva che l'insieme delle attività inserite tra gli obiettivi strategici gestionali rappresenta all'incirca il 60% delle attività istituzionali; pertanto un restante 40 % di linee di attività, rientranti nella *mission* del Servizio, vengono comunque garantite annualmente in ragione delle competenze attribuite e delle assegnazioni in bilancio. Di seguito vengono menzionate le principali.

Prosegue la corposa attività di rendicontazione monitoraggio e controllo degli interventi finanziati a valere sul POR-FESR 2007/2014 (LdA 411b, 421a, 421b, 421c); sono altresì portate avanti le attività di monitoraggio contabile amministrativo e finanziario sugli interventi di contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico finanziati a valere sulle risorse statali ex L. 183/89 e d.l. 180/98 e sulle risorse regionali. Circa la riprogrammazione interventi di difesa del suolo delegati al consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale a valere sulle risorse statali ex L. 183/89 e d.l. 180/98, nel corso del 2016 è stata elaborata una proposta di Delibera di programmazione dei nuovi interventi, con la relativa riconfigurazione del quadro delle deleghe. Il procedimento è in fase di stallo in attesa del dovuto parere di concerto della competente Direzione generale dei Servizi finanziari, a causa delle non superate

criticità riscontrate sulla disponibilità di parte delle risorse statali, ad oggi non inquadrate nei documenti di contabilità regionale.

Si conferma la prosecuzione degli interventi ex L.R. n. 4 11.5.06 art. 27 "Azione Bosco" e "Terre Pubbliche" per le quali con Deliberazione Giunta Regionale n. 53/27 del 20.12.2013 erano state programmate n. 12 nuove attività in corso di attuazione.

E' proseguita l'attività finalizzata ad effettuare la Programmazione per la tutela fitosanitaria delle piante forestali ed a effettuare gli adempimenti legati alle funzioni delegate alle Province ai sensi della LR 21/99 (trasferimento alle Province delle funzioni in materia di controllo e lotta contro gli insetti nocivi ed i parassiti dell'uomo, degli animali e delle piante..).

Inoltre, sono state condotte le attività legate al coordinamento ed all'attuazione del Tavolo Tecnico Fitosanitario regionale, anche attraverso la gestione amministrativa e procedurale dei programmi pluriennali già oggetto di finanziamento.

Ancora, il Servizio ha curato i propri compiti istituzionali con riguardo all'individuazione, studio, caratterizzazione, proposizione di aree e di particolarità ambientali di interesse naturalistico e all'attuazione del D.P.R. 357/97 e smi SIC (siti di interesse comunitario terrestri e marini), ZSC (zone speciali di conservazione e ZPS zone di protezione speciale); il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria finalizzato all'aggiornamento dei formulari standard rete Natura 2000, della banca dati nazionale e contribuito alla redazione del report nazionale ex art. 17 della *Direttiva Habitat* e invio dati al SIT *Habitat*.

Prosegue l'attività di coordinamento e finanziamento per l'attuazione dell'art. 5 della legge regionale 29 luglio 1998 n. 23 nei confronti delle specie di cetacei, tartarughe e mammiferi marini presenti nelle acque territoriali della Sardegna minacciate o in pericolo. Tale attività comprende l'approvazione e la realizzazione di programmi operativi annuali con riferimento agli obiettivi di cui al protocollo d'intesa n. 5119 stipulato in data 9/03/2009 e che vede coinvolti, oltre il Servizio Tutela della Natura e delle politiche forestali, le Capitanerie di Porto di Olbia e Cagliari, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, i Parchi nazionali dell'Asinara e Arcipelago di La Maddalena, le Aree marine protette Capo Caccia-Isola Piana, Tavolara - Punta Coda Cavallo, Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre e Capo Carbonara e il Comune di Pula, in collaborazione con il Centro recupero Cetacei e Tartarughe marine di Nora.

Prosegue il programma di utilizzo di risorse finanziarie per iniziative volte alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio speleologico e carsico regionale (L.R. 4/2007). In particolare si è conclusa la programmazione dei lavori affidati con convenzione rep. 71/2011 alla Federazione Speleologica regionale e concernente il funzionamento, aggiornamento, sviluppo ed implementazione del Catasto Speleologico regionale, si è quindi proceduto alla stipula della nuova convenzione rep. n. 11/13787 del 18 luglio 2016 riguardo la programmazione 2016 e per la quale le condizioni di contesto hanno reso necessario differire la conclusione ad aprile 2017.

E' stata portata avanti la attività di pianificazione, programmazione, finanziamento e gestione finanziaria per la realizzazione di Interventi nelle aree di interesse naturalistico (Rete ecologica regionale: parchi, AMP, Siti Natura 2000); gestione degli interventi del POR 2000/2006 misura 1.5 (risorse liberate); la gestione amministrativa e rendicontazione degli interventi di cui all'APQ Sviluppo sostenibile, linea di

attività Rete Ecologica; gestione degli APQ del Fondo Competitività (Molentargius, Sorso); gestione risorse statali per le aree di interesse naturalistico (Risorse per trasferimento di funzioni).

E' proseguita la cura delle attività amministrative e autorizzatorie per attività quali l'allevamento della fauna selvatica a scopo alimentare; l'autorizzazione all'allevamento della fauna selvatica a scopo di studio e ripopolamento; l'autorizzazione alla detenzione della fauna selvatica a scopo amatoriale e ornamentale; l'autorizzazione regionale all'esercizio della caccia a cacciatori non residenti e rilascio del nuovo foglio venatorio; autorizzazioni alla cattura di fauna selvatica per fini di studio, ricerca o ripopolamento; calendario venatorio e carta faunistica regionale; indennizzi per i danni conseguenti ad incidenti stradali che coinvolgono la fauna selvatica; istituzione e gestione delle Oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura; Istituzione e gestione delle Zone temporanee di ripopolamento e di cattura; legge regionale n. 23/1998, art. 24, comma 1; Zone Temporanee di ripopolamento e cattura Trasferimenti alle province per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, zootecniche e ittiche (leggi regionali n. 23/1998, art. 59, n. 4/2006, art. 22, comma 15, n. 3 del 2008 , art. 5 comma 21) .

3.5. Servizio Sostenibilità Ambientale e Sistemi Informativi

Obiettivi assegnati al servizio con il POA 2016

Sostanzialmente, nel definire le linee operative della programmazione del 2016 è stato attribuito un ruolo centrale alla missione istituzionale della Direzione Ambiente, pertanto l'attività amministrativa e gestionale è stata orientata verso azioni coerenti con il quadro normativo generale e di settore. Inoltre, nel programma sono state rappresentate le procedure individuate nel Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019, nell'Agenda del Presidente e nel POR FESR 2007/2013, oltre a quanto definito nell'atto di indirizzo annuale dall'Assessore competente.

Azioni PRS:

4.6 - La prevenzione e la gestione dei rischi e il sistema di emergenza e sicurezza

5.4.2 - Implementazione ed entrata in esercizio a regime del modulo Energia del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA). In merito si evidenzia che la Direzione scrivente è impegnata nella sola predisposizione dello strumento informatico all'interno del più ampio progetto SIRA, quindi la quota parte dell'attività è ricompresa nell'obiettivo SIRA.

6.4.11 - Sistema di gestione dei procedimenti ambientali.

6.8.1 - Acquisti pubblici ecologici.

6.8.2 - L'educazione alla sostenibilità ambientale.

6.8.3 - Il Piano d'azione ambientale della regione Sardegna per il 2014-2020.

6.8.4 - Sistema informativo Sira e semplificazione procedimenti di valutazione ambientale.

Per tali azioni sopra riportate sono state definite, in Agenda 2015, le seguenti attività da conseguire:

1) Operatività della nuova rete monitoraggio meteo - idropluviometrica con installazione di buona parte delle 183 stazioni; 2) Programmazione e avvio iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici (GPP); 3) Programmazione e avvio iniziative nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale; 4) Completamento e potenziamento del Sistema SIRA; 5) Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali.

Tali attività sono state attuate con la gestione degli obiettivi riportati all'interno del paragrafo che segue.

Le attività e i risultati

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento (Raggiunto nei tempi/Raggiunto prima dei temi/ non raggiunto)	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160062	Prosecuzione e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti. Realizzazione Life GPP Best	Raggiunto nei tempi	
20160063	Prosecuzione e programmazione delle iniziative nel campo degli acquisti pubblici ecologici e delle attività di accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti.	Raggiunto nei tempi	
20160064	Rete di monitoraggio meteo-idropluviometrica	Raggiunto nei tempi	
20160065	Secondo stralcio funzionale del sistema di monitoraggio ambientale SIRA	Non raggiunto	Il SAL non è stato realizzato solo perché non necessario alla gestione contabile dell'appalto. Nel complesso tutti gli obiettivi fisici e gestionali dell'appalto sono stati raggiunti e superati e per il Servizio l'obiettivo si considera raggiunto.
20160066	Avvio Tavolo interassessoriale SNAC, definizione metodologia e prime linee d'azione regionali	Raggiunto nei tempi	
20160236	Prosecuzione delle attività di Educazione alla sostenibilità ambientale. Accredimento e certificazione dei CEAS in base al SIQUAS.	Raggiunto nei tempi	
20160237	Educazione all'ambiente e alla sostenibilità e coordinamento della Rete INFEAS. Prosecuzione e programmazione delle attività nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale. Rete regionale IN.F.E.A.	Raggiunto nei tempi	
20160238	Prosecuzione dell'attività riguardante l'avviso pubblico per il finanziamento di azioni innovative e sperimentali del PAAR	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160239	Prosecuzione delle attività per il finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS Linea di attività 4.1.2 c. Interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS (avviso pubblico)	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160240	Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. EE11; OS09	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160241	Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. IL09; IL08	Raggiunto nei tempi	Non soggetto a valutazione
20160242	Definire la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Prima attuazione agli impegni contenuti nel Protocollo internazionale Under 2MOU	Raggiunto nei tempi	

3.5.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Nella tabella sotto riportata viene rappresentato l'impatto finanziario (risorse regionali, nazionali e comunitarie) degli obiettivi sopra citati

Codice OGO	Stanziam. Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160062 20160063 20160238 20160239	4.336.367,28	21,54	4.063.363,22	20,46	1.687.561,61	32,15
20160064	520.885,36	2,59	520.885,36	2,62	0	0
20160065	2.000.000,00	9,93	2.000.000,00	10,07	0	0
20160066	0	0	0	0	0	0
20160236	0	0	0	0	0	0
20160237	812.153,40	4,03	812.153,40		41.924,64	0,80
20160240 20160241	12.425.176,31	61,91	12.425.176,31	62,55	3.519.212,94	67,05
20160242	0	0	0	0	0	0
TOTALE risorse OGO	20.136.066,13	100,00	19.863.062,07	100,00	5.248.699,19	100,00

Fonte dati ed informazioni contabili: SIBAR SAP

Rispetto alle diverse attività del Servizio, si ritiene opportuno premettere che il 2016 è stato l'anno conclusivo per la spesa dei fondi comunitari POR. Nel 2016 infatti è stata completata la rendicontazione da parte degli Enti assoggettati a finanziamento. Nell'anno in corso le attività del Servizio SASI, deputato tra le altre cose al finanziamento e al controllo di oltre 430 interventi a regia sul POR FESR 2007-2013 (oltre alle attività a titolarità), sono state affrontate seguendo un criterio di flessibilità nella ridefinizione degli obiettivi, sia alla luce delle difficoltà generali di rendicontazione da parte dei beneficiari sia in funzione di (ritardati) apporti di risorse esterne. Durante l'ultima parte dell'anno si è reso necessario modificare alcuni obiettivi (in particolare legati ai fondi comunitari) e concentrare parte delle energie del Servizio, oltre che nei controlli di primo livello, sui pagamenti ai beneficiari. Benché fosse ben nota a tutti i beneficiari la tempistica tassativa per la rendicontazione, l'elevato numero di interventi a regia ha richiesto infatti continui solleciti verso gli enti beneficiari, in modo da assicurare la rendicontazione successiva alla conclusione degli interventi.

In merito al tema dei controlli ha giocato, anche, un ruolo significativo la disponibilità di un supporto esterno per controlli di primo livello, promessa dall'assistenza tecnica del POR FESR per inizio anno e arrivata parzialmente e solo negli ultimi mesi del 2016 a causa delle esigenze/priorità di dirottamento su altre DG da parte del CRP. Tale situazione ha generato un aggravio nel carico di lavoro sui funzionari impegnati nella rendicontazione, acuito ancor più dall'assenza, per motivi diversi (aspettativa l'una e trasferimento all'Ufficio di Gabinetto), di due funzionari del settore SAE, creando molte difficoltà al Servizio, il cui organico è già significativamente carente di risorse in rapporto all'elevatissimo numero di procedure gestite. Come detto la definizione degli obiettivi legati alla verifica dell'elevato numero di progetti teneva già conto di ritardi "fisiologici" da parte degli Enti beneficiari: occorre però specificare che, per cause non imputabili al Servizio e, ad onor del vero, in diversi casi anche non imputabili agli stessi Enti beneficiari, molti procedimenti hanno subito ulteriori slittamenti legati alla documentazione necessaria alla rendicontazione, in particolare per la mole di nuova documentazione richiesta dall'ufficio controlli del Centro Regionale di Programmazione (nuove *check list* e nuove dichiarazioni di chiusura).

Ciò ha portato al rallentamento delle corrette rendicontazioni da parte degli Enti e, di conseguenza, alla impossibilità per il Servizio, in diversi casi, di svolgere i controlli per assenza della necessaria documentazione. Si specifica inoltre che, per evitare l'impossibilità di poter liquidare gli Enti nel corso dell'anno 2017 per mancanza di cassa, il Servizio si è concentrato sui trasferimenti ai beneficiari e sull'assistenza agli stessi per le attività di caricamento sul sistema SMEC.

Laddove possibile è stata inoltre data priorità alle istruttorie e ai controlli sulle operazioni di maggiore dimensione economica, per cui a parità di istruttorie o controlli svolti si è garantito un maggiore risultato in termini di spesa e di certificazione.

Prosecuzione dell'attività riguardante l'avviso pubblico per il finanziamento di azioni innovative e sperimentali del PAAR

Con riferimento all'obiettivo "Attuazione del Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR), si evidenzia che con DGR n. 56/52 del 2009 è stato approvato il PAAR 2009-2013, e sono state programmate le risorse (per € 6.381.000,00) POR FESR 2009-2013 linea di attività 4.1.2b. Con DGR n. 40/23 del 6.10.2011 sono state precisate e integrate alcune parti dello stesso. Successivamente è stato pubblicato l'avviso per il finanziamento di azioni innovative e sperimentali del PAAR per un importo totale di Euro 4.320.000,00 e sono state stipulate le convenzioni con gli Enti finanziati.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di inserimento e allineamento dei dati sul sistema SMEC, sono stati effettuati i pagamenti e verificata la completezza della documentazione dei fascicoli relativi agli interventi al fine del controllo di primo livello e della certificazione della spesa. Inoltre sono stati effettuati i controlli di primo livello su diversi interventi e certificata la spesa.

Per quanto attiene la delega a favore dell'Agenzia Conservatoria delle Coste per l'intervento di ristrutturazione dell'Eco-Ostello (azione 4 macroazione C del PAAR) per un importo totale di Euro 350.000,00, nel 2016 si è proceduto nel controllo di primo livello e certificazione della spesa.

Prosecuzione e programmazione delle attività nel campo della sostenibilità ambientale e in materia di educazione ambientale. Rete regionale IN.F.E.A

Il Sistema Nazionale IN.F.E.A. è l'organizzazione che, anche nella sua articolazione regionale (gli altri livelli individuati sono quello provinciale e locale), ha il compito di sviluppare e di coordinare le strutture, le iniziative e le proposte di educazione ambientale e alla sostenibilità ambientale.

Il livello regionale è rappresentato dal Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A. operante presso il SAVI. Il ruolo chiave per il trasferimento e lo sviluppo di processi è rappresentato dai Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) presenti sul territorio regionale.

Nel 2016 è proseguita l'attività finalizzata alla gestione dei progetti di educazione all'ambiente e alla sostenibilità finanziati con le risorse regionali degli anni precedenti ed al coordinamento della rete IN.F.E.A.S.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 64/14 del 02.12.2016 sono state approvate le linee di indirizzo per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità ed è stata programmata la spesa triennale delle risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018. Successivamente è stata stipulata la convenzione Rep. n. 24740 - 26 del 21.12.2016 con la Provincia di Cagliari per la realizzazione di azioni di rete in materia di

educazione all'ambiente e alla sostenibilità destinata al Sistema Regionale IN.F.E.A.S., per un importo totale di Euro 800.000,00.

Accreditamento e certificazione dei CEAS in base al SIQUAS

Con Determinazione n. 27978 Rep. n. 1031 del 22/12/2014 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'accREDITamento e la certificazione di qualità. Successivamente è stato pubblicato l'avviso con scadenza aprile 2015. Nel corso del 2015 si è provveduto a nominare il Nucleo di Valutazione con la funzione di analizzare ed esaminare le domande pervenute, individuare i Gruppi di Visita e realizzare l'accompagnamento dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità richiedenti in tutte le fasi della procedura di accREDITamento e/o certificazione di eccellenza. Nel corso del 2016 il Nucleo di Valutazione ha concluso l'istruttoria delle 38⁹ domande di accREDITamento pervenute e successivamente è stata fatta la visita ai CEAS che hanno superato la fase amministrativa. La procedura si è conclusa con la Determinazione di accREDITamento e/o certificazione di qualità dei CEAS.

Interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS - Linea di attività 4.1.2 c.

Con DGR n. 30/51 del 12.07.2011 sono state programmate le risorse pari a € 1.968.000,00 risorse PO-FESR 2007-2013 - linea di attività 4.1.2.c) per il finanziamento di interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità. Con determinazione n. 7380/278 del 27/03/2012 sono stati approvati i verbali e la graduatoria dei progetti per interventi di sostenibilità ambientale nelle strutture pubbliche dei CEAS. Sono state predisposte le deleghe con i 16 Enti vincitori e 2 di questi Enti non hanno portato a termine l'intervento e pertanto occorre intraprendere la procedura di revoca.

Nel 2016 sono stati verificati i fascicoli e allineati i dati sul sistema SMEC dei 14 Enti che hanno concluso l'intervento e fornito il supporto agli stessi Enti ai fini del caricamento dei dati nel sistema SMEC. Inoltre su 5 dei 14 Enti è stato fatto il controllo di primo livello ed è stata certificata la spesa. Sono stati eseguiti tutti i pagamenti rimanenti. Gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti.

Programmazione di iniziative e prosecuzione delle attività nel campo degli acquisti pubblici ecologici dell'accompagnamento agli Enti per l'inserimento dei criteri ambientali negli appalti (obiettivi 20160062 e 20160063).

Nel 2016 l'ufficio ha proseguito l'azione di accompagnamento e supporto agli enti al fine di utilizzare lo strumento degli appalti pubblici,

La Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" ha previsto l'obbligo di integrare i criteri ambientali minimi nelle gare d'appalto e nello specifico è stato introdotto l'art. 68 bis (*Applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi*) che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, incluse le centrali di committenza, di

⁹ Le domande pervenute di fatto non sono 37 come indicato in sede di programmazione, bensì 37 come emerge in sede di rilevazione dati a consuntivo. Infatti un'ulteriore domanda, inizialmente non computata, risulta pervenuta solo via pec in tempo utile.

inserimento nei documenti di gara almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei Decreti relativi all'adozione dei "criteri ambientale minimi" (CAM) emanati in attuazione del "Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP).

A seguito anche dell'entrata in vigore del suddetto obbligo l'ufficio ha proseguito nel supportare gli enti, fornendo tutte le informazioni tecniche necessarie (es: disponibilità di criteri ambientali, metodi di verifica, capitolati tipo, ecc.).

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività sul progetto *LIFE GPPbest Best practices exchange and strategic tools for GPP*; la Regione Sardegna è infatti beneficiario associato del progetto con capofila la Regione Basilicata. Il progetto è iniziato il 01/10/2015 e terminerà il 30/06/2018. L'obiettivo generale è quello di scambiare e migliorare le buone pratiche di *green public procurement* (GPP) già realizzate a livello regionale e mettere a punto un sistema di strumenti e conoscenze che favoriscano l'adozione degli acquisti verdi anche nell'ambito di azioni di acquisto centralizzate. Nel corso del 2016 la Regione Sardegna ha partecipato a diversi incontri internazionali nei quali ha portato le buone pratiche applicate all'attenzione dei *partner* del progetto e di altre pubbliche amministrazioni europee. Nel 2016 è stato inoltre attivato il gruppo di lavoro "attivatori GPPbest", un gruppo di referenti di assessorati, agenzie ed enti regionali che lavoreranno insieme e parallelamente per il rafforzamento del GPP in Sardegna partendo dall'aggiornamento del Piano Regionale sugli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna. E' stata predisposta una bozza di Piano (PAPERS) tenendo conto dei risultati raggiunti e del confronto con gli attori coinvolti. Inoltre è stato predisposto il catalogo delle buone pratiche GPP.

L' Assessorato della Difesa dell'Ambiente è partner del progetto ***Sheep to Ship LIFE 15 CCM/IT/000*** insieme alle Agenzie Agris e Laore, all'Università di Sassari e al CNR di Sassari (capofila). Il Progetto (avviato a luglio del 2016, terminerà nel 2020) intende promuovere il miglioramento in chiave ambientale dei sistemi produttivi e dimostrare i benefici ambientali, economici e sociali dell'eco-innovazione delle filiere agro-zootecniche e lattiero-casearie ovine. Per raggiungere questo obiettivo sarà necessario favorire l'implementazione di politiche ambientali e di sviluppo rurale improntate al *Life Cycle Thinking* e finalizzate alla valorizzazione della qualità ambientale delle filiere agro-alimentari ovine locali, accrescere il livello di conoscenza e di consapevolezza degli operatori del settore sulle tematiche legate alla sostenibilità ambientale delle produzioni ovine e sul loro ruolo nei confronti della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Realizzazione, aggiornamento ed implementazione dei sistemi di monitoraggio delle matrici ambientali. Linea di attività 4.1.2 a. Rete meteo-pluviometrica.

Attraverso l'obiettivo in esame, che si integra con il sistema di monitoraggio realizzato con la programmazione 2000/2006, sono stati realizzati gli interventi di aggiornamento, implementazione e messa a regime, in collaborazione con l'ARPAS ed altri Enti preposti, del sistema integrato di monitoraggio ambientale (rifiuti, ecosistemi terrestri e marino – costieri, risorse idriche). Le risorse finanziarie poste alla base dell'obiettivo, sono di fonte comunitaria - in particolare riguardano la linea di attività 4.1.2 a e sono state programmate con la DGR n. 46/24 del 27/12/2010. Con il fine di dar corso a quanto stabilito nella citata DGR, nel 2014 è stata portata avanti l'esecuzione del contratto già stipulato, relativo alla "Realizzazione del primo stralcio funzionale della rete di monitoraggio meteo-pluviometrico".

Nel 2016 sono proseguite le attività di realizzazione della “Rete meteo-pluviometrica”, i cui obiettivi previsti per il 2016 sono stati pienamente raggiunti e superati. Più in dettaglio, nel corso dell’anno sono stati infatti svolti i sopralluoghi di dettaglio connessi alla realizzazione fisica di circa 18 stazioni di monitoraggio con l’ausilio dei comuni ed enti terzi interessati. Sono state concordate e chiuse le procedure per l’acquisizione in comodato d’uso dei siti (all’attualità si dispone già della titolarità per circa il 60% dei siti). È stato inoltre completato il progetto del Centro di acquisizione dati e lo stesso risulta già in disponibilità della stazione appaltante e dell’ARPAS nella sua configurazione provvisoria.

Realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale. Linea di attività 4.1.2 a

Il sistema di monitoraggio realizzato nel corso della precedente programmazione comunitaria (acque sotterranee, siti inquinati, stato di conservazione degli habitat, rete di controllo della qualità dell’aria) è stato integrato nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), di cui è stato portato a termine il primo lotto funzionale. Nel 2016 è stata portata avanti l’esecuzione del contratto per la realizzazione secondo le procedure di cui al D.lgs. 163/06, del secondo stralcio funzionale del “Sistema Informativo Regionale Ambientale”. Sono state eseguite attività per oltre il 60%. Sono stati consegnati oltre 120 catasti ambientali appartenenti a tutte le aree tematiche di interesse del SIRA. Tra i catasti consegnati, 55 sono stati portati in analisi e sperimentazione presso gli uffici della stazione appaltante, in attesa di allargare la sperimentazione verso altri uffici regionali e con le stesse imprese. Nel corso del 2016 è stato inoltre firmato un protocollo tra la Regione Sardegna e Confindustria Sardegna per il miglioramento dei servizi online per le imprese, con lo scopo di semplificare i procedimenti, riducendo la tempistica attraverso la dematerializzazione e l’ottimizzazione delle funzioni digitali del sistema.

Gli obiettivi sono quindi stati raggiunti e la spendita delle risorse ha proceduto in proporzione al raggiungimento degli obiettivi. Si ritiene opportuno riportare che il SAL previsto, in realtà non è stato completato per una mera ragione contabile, che non incide sull’avanzamento del progetto che ha invece raggiunto e superato gli obiettivi prefissati. Per il Servizio l’obiettivo si considera pertanto raggiunto.

Sostegno all'adozione dei principi di risparmio ed efficienza energetica Linea 3.1.2.a e Produzione di energia da fonti rinnovabili Linea 3.1.1.b. Premessa¹⁰.

Le attività connesse ai finanziamenti erogati a valere sui fondi regionali e comunitari sulle due linee di attività 3.1.2.a e 3.1.1.b sono strettamente correlate in quanto afferenti ai medesimi obiettivi e capitoli di bilancio; di conseguenza esiste una stretta relazione tra i procedimenti afferenti alle due linee, con particolare riferimento agli adempimenti contabili e agli indicatori di realizzazione dei risultati attesi (in termini di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili).

Per questo motivo gli indicatori sono stati tarati in maniera complessiva sui due procedimenti OS09 e EE11. In questo caso è importante evidenziare che il mancato o parziale raggiungimento di risultato su un’azione è compensato in termini puramente numerici (numero di istruttorie o di controlli pre-

¹⁰ L’obiettivo è stato rimodulato (valutazione sì è divenuta valutazione no) per tener conto delle proposte operative dell’OIV finalizzate a garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione.

certificazione) nelle altre azioni: il raggiungimento dell'obiettivo è in tal modo garantito complessivamente.

Per il procedimento IL09 il risultato è invece accorpato con il procedimento IL08 (a valere interamente su fondi regionali del bilancio 2007-2009), in quanto entrambi relativi all'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica alle Linee guida regionali.

In linea con quanto indicato dall'Autorità di Gestione per la chiusura del programma, nel 2016 si è data assoluta priorità alle istruttorie e ai controlli sulle operazioni di maggiore dimensione economica (OS09 e EE11), per cui a parità di istruttorie o controlli svolti è stato massimizzato il risultato in termini di spesa e di certificazione, migliorando il raggiungimento degli obiettivi in termini qualitativi.

Finanziamenti PO FESR 2007-2013 a valere sulla 3.1.2.A – Programma di adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica alle Linee guida regionali

Nel 2016, in base agli specifici accordi intrapresi (in ultimo nel mese di febbraio) con l'Autorità di Gestione, è stata attivata la collaborazione con i responsabili dell'Ufficio controlli di primo livello del Centro Regionale di Programmazione. Dal mese di luglio è stato messo a disposizione del Servizio un supporto da parte dell'assistenza tecnica di una società incaricata dei controlli pre-certificazione. L'attività degli uffici è stata quindi concentrata sulla chiusura dei fascicoli per il successivo trasferimento ai referenti incaricati del controllo per la certificazione. Il ritardo nell'attivazione del servizio rispetto a quanto inizialmente prospettato dall'AdG non ha consentito di portare a certificazione la totalità delle operazioni finanziate entro il 2016, arrivando in ogni caso a una certificazione complessiva di € 20.200.655,56.

La proroga al marzo 2017 consentirà in ogni caso di concludere la certificazione di tutte le operazioni valide. Fino alla scadenza ultima assegnata proseguirà quindi il trasferimento dei fascicoli regolarmente conclusi per le successive attività di controllo.

Il procedimento relativo al programma IL08, finanziato con fondi di bilancio regionale del triennio 2007-2009, è stato concluso con la comunicazione ai comuni beneficiari.

Nel 2016, quale azione qualificante a conclusione di un ciclo di programmazione incentrato sul tema dell'illuminazione pubblica, era stata prevista la definizione di un quadro normativo ambientale specifico per la lotta all'inquinamento luminoso, attualmente regolato unicamente dalle linee guida approvate con la D.G.R. 60/23 del 5 novembre 2009. A causa della priorità assegnata alla certificazione degli interventi finanziati sul PO FESR 2007-2013, tale attività è stata rimandata al 2017, in cui si prevede la redazione di uno strumento regionale (proposta di legge da sottoporre alla Giunta o DGR) per la regolamentazione dell'inquinamento luminoso, che integri e sostituisca i vigenti strumenti regionali.

Finanziamenti PO FESR 2007-2013 a valere sulle LdA 3.1.1.B e 3.1.2.A – Operazioni prioritarie per la certificazione della spesa¹¹

Il 29 febbraio 2016 è scaduto il termine per la rendicontazione delle operazioni finanziate a valere sui procedimenti relativi al programma per la promozione del risparmio e l'efficienza energetica negli edifici degli Enti pubblici della Sardegna (EE11) e al finanziamento degli impianti fotovoltaici nelle strutture ospedaliere "Ospedali sostenibili" (OS09).

Nel 2016 sono proseguite con regolarità le procedure relative all'attuazione (istruttorie, pagamenti e monitoraggio) e ai controlli di pre-certificazione, con priorità alle operazioni più grandi in termini di risultati e di spesa generata. In tal modo nel 2016 sono stati certificati € 15.397.517,49 sui due procedimenti.

Definire la Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici

Nel corso del 2016 è stato avviato il Tavolo interassessoriale istituito con la DGR 1/9 del 13 gennaio 2015, con la nomina dei referenti da parte delle differenti Direzioni dell'Amministrazione regionale, convocati per un primo incontro il 10 febbraio 2016.

A seguito dell'incontro sono state avviate due importanti collaborazioni con l'Agenzia di distretto idrografico per il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) e attraverso il processo di VAS con l'Assessorato dell'Industria per il Piano ambientale energetico (PEARS). In entrambi i piani è stata testata una metodologia per l'integrazione delle valutazioni sui rischi derivanti dai cambiamenti climatici nella definizione degli obiettivi e delle azioni di piano.

Una proposta di integrazione è stata anche predisposta per il Piano della qualità dell'aria di competenza della Direzione generale della difesa dell'ambiente. Il servizio competente, in accordo con la Direzione generale, ha rimandato le misure tecniche e non tecniche coerenti con la SNAC ai tavoli tecnici che saranno istituiti in ambito assessoriale una volta che il piano sarà approvato.

Nel marzo del 2016 è stata presentata dal Servizio SASI una bozza metodologica per la definizione delle prime linee di azione regionali, nei tempi definiti dall'organo politico. Poiché nel corso del 2017 è prevista l'approvazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, con la Deliberazione n. 65/18 del 6 dicembre 2016, la Giunta regionale ha individuato nuove modalità di attuazione per le linee d'azione regionali, prevedendo l'elaborazione di un piano di adattamento in linea con quello nazionale e individuando nelle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari i soggetti esperti di comprovata e pluriennale esperienza chiamati a predisporre lo studio per l'elaborazione del piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Sulla base di questo mandato, il 29 dicembre la Regione e l'Università di Sassari hanno sottoscritto uno specifico accordo di collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione di attività istituzionali finalizzate all'elaborazione della "strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel primi mesi del 2017 sarà predisposto il piano operativo di dettaglio che porterà, entro l'anno, alla definizione dello studio.

¹¹ L'obiettivo è stato rimodulato (valutazione sì è divenuta valutazione no) per tener conto delle proposte operative dell'OIV finalizzate a garantire una reale significatività dei contenuti della performance oggetto di misurazione e valutazione.

In data 1 ottobre 2016 ha avuto inizio ufficiale il progetto *Life "Master Adapt"*, con il quale sarà studiato un modello di *governance* per il trasferimento alle politiche regionali delle strategie e delle opzioni di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici alla scala regionale e locale, con un approfondimento sulle aree di Cagliari e Sassari. Il 25 ottobre si è tenuto il *kick off* con i *partners*. Nel 2017 proseguiranno le attività, con la presentazione del primo rapporto intermedio alla Commissione europea, prevista per il mese di novembre.

Per quanto riguarda l'approccio preventivo della lotta ai cambiamenti climatici sul fronte della mitigazione, nel mese di giugno 2016 è stato prodotto il primo rapporto di monitoraggio delle azioni condotte dalla Regione per il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo internazionale Under 2MOU, con l'obiettivo di realizzare la riduzione delle emissioni climalteranti annuali a meno di 2 tonnellate per abitante entro il 2050. Nel 2017 si prevede di produrre il secondo rapporto di monitoraggio e di implementare il portale Sardegna Ambiente, attualmente in fase di revisione per l'integrazione con il sistema di monitoraggio del MOU e la visualizzazione dei risultati conseguiti.

Fra le attività di stretta competenza del servizio non riportate nel POA 2016, si ricordano le attività finalizzate alla:

Attuazione degli acquisti Pubblici Ecologici. Linea di attività 4.1.2 d. Costituzione degli Ecosportelli provinciali in attuazione del Piano per gli acquisti pubblici ecologici.

In attuazione della DGR n. 16/13 del 2010, con la quale sono state programmate le risorse del PO FESR linea 4.1.2d finalizzate alla costituzione di 8 Ecosportelli GPP provinciali, nel 2016 si è proseguito con le attività di caricamento e allineamento dei dati nel sistema SMEC. Sono stati fatti i controlli di primo livello sugli 8 Ecosportelli ed è stata certificata la spesa e eseguiti i pagamenti residui.

Attuazione degli acquisti Pubblici Ecologici. Linea di attività 4.1.2 d. Prosecuzione dell'attività per il finanziamento di azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile.

Per quanto riguarda le convenzioni stipulate con gli Enti finanziati a seguito dell'avviso pubblico per il finanziamento di azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile, nel 2016 si è proseguito con il caricamento e allineamento dei dati nel sistema SMEC, predisposizione dei fascicoli e nel controllo di primo livello e certificazione della spesa.

3.6. Servizio Valutazioni Ambientali

Sostanzialmente, nel definire le linee operative del Servizio in esame operativo dal 1 luglio 2015, è stato attribuito un ruolo centrale alla missione istituzionale della Direzione Ambiente, pertanto l'attività amministrativa e gestionale è stata orientata verso azioni coerenti con il quadro normativo generale e di settore. Inoltre, nel programma sono state rappresentate le procedure individuate nel Programma Regionale di Sviluppo 2014/2019, nell'Agenda del Presidente e nel POR FESR 2007/2013, oltre a quanto definito nell'atto di indirizzo annuale dall'Assessore competente.

Le azioni condotte dal Servizio Valutazioni Ambientali sono orientate a permeare tutta l'azione della pubblica amministrazione al fine di agire in ogni intervento secondo i principi di corretta tutela

ambientale, pertanto è indispensabile garantire una sempre maggiore efficienza nell'attuazione dei processi e delle procedure di valutazione ambientale al fine di supportare le politiche di sviluppo del territorio.

PRS

6.4.11 - Sistema di gestione dei procedimenti ambientali

Agenda:

- 1) Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale (valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza ambientale);
- 2) Predisposizione di atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali.

Gli obiettivi assegnati con il POA

Codice OGO/ Sottoarticolazione	Denominazione OGO/ WBE	Grado di conseguimento (Raggiunto nei tempi/Raggiunto prima dei tempi/Non raggiunto)	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160067	Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale VIA	Raggiunto nei tempi	
20160068	Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)	Raggiunto nei tempi	
20160069	Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (Vinca)	Raggiunto nei tempi	
20160070	Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali	Raggiunto nei tempi	

3.6.1. Lo stato di attuazione dei fondi gestiti

Come rappresentato nella tabella sotto riportata gli obiettivi del servizio in esame non presentano impatto finanziario

Codice OGO	Stanziamenti Finali (C+ carico R)	%	Impegni formali (C+R)	%	Pagamenti totali (C+R)	%
20160067	0	0	0	0	0	0
20160068	0	0	0	0	0	0
20160069	0	0	0	0	0	0
20160070	0	0	0	0	0	0
TOTALE risorse OGO	0	0	0	0	0	0

Fonte dati ed informazioni contabili: SIBAR SAP

Le azioni condotte dal Servizio nel corso del 2016 hanno avuto quale finalità principale il conseguimento di una sempre maggiore efficienza nella gestione dei processi e nello svolgimento delle procedure di valutazione ambientale, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, l'integrità della capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, salvaguardando la molteplicità delle specie, sostenendo l'uso delle risorse rinnovabili, compatibilmente con le politiche di sviluppo del territorio nell'ottica della sostenibilità ambientale. Perseguire dette finalità ha comportato l'adozione di diverse azioni, anche mediante il coinvolgimento, in più processi valutativi, di funzionari incardinati presso diversi Servizi regionali, interni e non all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. L'apporto di conoscenza, professionalità e competenza, oltremodo indispensabili data la persistente carenza di personale in rapporto ai carichi di lavoro, ha contribuito ad accrescere la qualità delle valutazioni di impatto ambientale che non possono prescindere da un'analisi multidisciplinare.

Affrontare i temi della valutazione ambientale comporta un lungo e articolato lavoro informativo sulla normativa e pianificazione di settore, sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) e sul loro costante aggiornamento nei numerosi campi di applicazione (industriale, estrattivo, chimico, ingegneristico ecc.), accompagnato da una crescente sensibilità e conoscenza orientata alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e della biodiversità.

Per conseguire tali finalità, garantendo una sempre maggiore semplificazione, trasparenza e partecipazione, si è ritenuto opportuno rendere più efficienti le procedure, anche attraverso la proposta di semplificazione sul piano normativo e tecnico delle valutazioni ambientali dei piani, programmi e progetti.

In tal senso, sono state previste e attuate, verso l'esterno, numerose azioni mirate a diffondere la conoscenza delle valutazioni e delle sue finalità in senso lato, garantendo altresì la trasparenza e l'informazione sui singoli procedimenti mediante la pubblicazione della documentazione e delle informazioni nel sito web della RAS.

Da annoverare, sotto il profilo della semplificazione, la prassi amministrativa tesa a attuare forme di collaborazione tra amministrazioni diverse per la gestione coordinata delle procedure valutative e autorizzative. Tale prassi, dunque, va oltre la standardizzazione dei casi già previsti nella regolamentazione regionale che prevede, per esempio, per i procedimenti di VIA e AIA lo svolgimento congiunto di alcune fasi procedurali in capo alle Strutture preposte (SVA e Provincia territorialmente competente). Al di là dei numerosi casi riconducibili a tali fattispecie, complesse sotto il profilo non meramente tecnico-amministrativo (es. Eurallumina, discarica Genna Luas, termodinamici, eolici, etc.), sono molteplici le collaborazioni e istruttorie condotte anche mediante la costituzione di gruppi di lavoro, costituiti formalmente e non, coordinati dal settore competente nelle valutazioni ambientali.

Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale VIA

Le attività legate all'obiettivo in esame riguardano procedure e contenuti che, sebbene riguardanti un quadro normativo molto ampio e articolato, possono essere rappresentate sinteticamente dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR n. 34/33 del 7/8/2012. In particolare riguardano: a) VIA Nazionali; b) VIA Regionali; c) verifiche di assoggettabilità a VIA; d) *Scoping*; e) Pareri.

L'attività istruttoria è articolata in più fasi, consistenti, in generale, nel controllo preliminare documentale propedeutico all'avvio dei procedimenti; nel coinvolgimento del pubblico e di diversi Enti, interni e non all'Amministrazione regionale, chiamati ad esprimersi in taluni casi soltanto mediante un parere scritto, più spesso nell'ambito di riunioni (per esempio di *Scoping*) e/o di conferenze dei servizi appositamente convocate e coordinate dallo SVA, che cura anche la redazione dei relativi resoconti, nonché degli atti che conducono alla stesura della monografia istruttoria e della proposta di deliberazione conclusiva del procedimento. Come già detto, nei casi di VIA ed AIA congiunte, lo SVA opera in raccordo con la Provincia territorialmente competente con la quale condivide le fasi che vanno dall'avvio del procedimento alla conclusione dei lavori conferenziali.

L'attività di coordinamento viene posta in essere dallo SVA anche nei casi in cui il procedimento di VIA è di competenza statale (Ministero dell'Ambiente). In tal caso, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (D.Lgs. 152/2006), lo SVA svolge tutte le attività utili (coordinamento incontri tecnici in sede, partecipazione a riunioni e sopralluoghi promosse dal Ministero dell'ambiente) per la formulazione del parere conclusivo regionale da comunicare al Ministero dell'Ambiente.

Tutta l'attività inerente ai procedimenti in materia di VIA viene resa pubblica dallo SVA nel sito web della RAS, con un aggiornamento continuo ad opera dei funzionari amministrativi del medesimo servizio, mediante la pubblicazione in tempo reale delle informazioni e della documentazione relativa ai medesimi. La possibilità di consultazione e acquisizione direttamente per il tramite del suddetto canale da parte dei vari portatori di interessi, ha determinato, rispetto agli anni precedenti, la diminuzione delle richieste all'ufficio delle valutazioni di impatto ambientale. Il beneficio è duplice: maggiore trasparenza a vantaggio del pubblico e per l'Ufficio una minore quantità di tempo da dedicare a tale attività.

Garantire una sempre maggiore trasparenza è una delle finalità che lo SVA intende perseguire, non solo con iniziative tese a divulgare conoscenza e informazione, ma anche ponendo in essere specifiche azioni atte a semplificare i procedimenti/procedure, migliorandone l'efficienza. In tale direzione si inquadrano le proposte tecniche di linee guida e di regolamentazione che il Servizio ha predisposto in base a necessità contingenti, riconducibili a mutamenti normativi o alla evidente esigenza di semplificazione, emergente dall'esperienza nei processi di valutazione.

Nel corso del 2016 sono state svolte tutte le attività tecnico-amministrative relative ai vari procedimenti in materia di valutazione di impatto ambientale la cui responsabilità di procedimento è posta in capo al Servizio SVA o al Ministero dell'Ambiente. Con specifico riferimento ai procedimenti di competenza regionale, sono stati espressi n. 121 pareri concernenti la necessità o meno di attivare le procedure di VIA (i pareri riscontrano apposite istanze presentate da Soggetti privati/pubblici; sono espressi nell'ambito di conferenze dei servizi indette da diversi Enti pubblici compresi i Servizi dell'Amministrazione regionale, quali per esempio, le conferenze convocate ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003). Sono state istruite le 4 istanze di *Scoping* pervenute, con l'espletamento di tutte le fasi istruttorie intermedie e l'espressione del parere tecnico finale; 46 sono i procedimenti di verifica di assoggettabilità istruiti dallo SVA e conclusi con deliberazione di Giunta regionale. I procedimenti di VIA regionale istruiti e conclusi con deliberazione di Giunta regionale sono pari a 20; quelli di competenza statale, per i quali lo SVA ha curato la predisposizione del parere regionale, sono pari a 4.

Il dato numerico, di per sé, non dà conto dell'attività che sottende ogni singolo procedimento, considerando tale anche l'espressione di un parere. Infatti, verificare la necessità che un dato progetto debba o meno essere sottoposto ad una procedura in materia di VIA, va oltre il mero accertamento dell'ascrivibilità ad una specifica categoria progettuale, implicando, da parte del valutatore, la conoscenza di una molteplicità di norme, anche di settore, e di atti pianificatori relativi al sito di intervento da cui non può prescindere per la conclusione della valutazione. Facendo riferimento ai procedimenti di verifica, *scoping* e VIA, deve evidenziarsi che l'attività istruttoria comporta una maggiore complessità, implicando una molteplicità di fasi istruttorie e atti amministrativi. Risulta indispensabile non solo aggiornare la regolamentazione regionale alle disposizioni normative di rango statale e comunitario, ma anche apportare migliorie finalizzate a rendere più facilmente comprensibile e chiaro il percorso tecnico amministrativo che conduce alla espressione del parere motivato di uno specifico procedimento di VIA.

Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS)

Le attività considerate riguardano le procedure e i contenuti che, sebbene riguardanti un quadro normativo molto ampio e articolato, possono essere rappresentate sinteticamente dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR 34/33 del 23/4/2008. In particolare riguardano: a) Fase preliminare-*Scoping* e Verifica di assoggettabilità a VAS; b) Valutazione degli ambiti di riferimento; c) Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo; d) Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano-programma; e) Fase di consultazione; f) Sintesi del rapporto ambientale scritta in linguaggio non tecnico; g) Valutazione e espressione del Parere motivato; h) Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dal piano-programma.

Nel corso del 2016 sono state portate avanti tutte le attività tecnico-amministrative legate alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) di competenza regionale e al rilascio dei pareri, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, relativamente ai procedimenti di VAS di competenza provinciale e nazionale, oltre alla partecipazione agli incontri previsti dai singoli procedimenti di VAS.

Con riferimento agli indicatori e ai targets si evidenzia che negli anni precedenti gli indicatori utilizzati per misurare la *performance* del Servizio, facevano riferimento al numero totale di pratiche istruite nell'arco dell'anno. Questo indicatore poteva essere significativo sul rendimento garantito dal già scarso organico a disposizione del Servizio, ma non forniva utili indicazioni sull'efficienza nei confronti della domanda esterna. All'inizio del 2016 il Servizio SVA ha modificato questi indicatori, ritenendo più significativo un rapporto percentuale tra le pratiche istruite sul totale di quelle pervenute e riducendo al 90% il soddisfacimento dell'obiettivo, in considerazione dell'irrisolta scarsità di organico.

A seguito di un finanziamento dell'Assessorato Agricoltura, che vede coinvolto anche il Servizio Tutela della Natura, si segnala la gran mole di lavoro derivante dalle procedure di adozione dei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS, piani soggetti a verifica di VAS o a procedura di VAS di competenza regionale. Nel corso del 2016 questa mole di lavoro eccezionale è stata totalmente smaltita, grazie anche alla collaborazione del Servizio Tutela della Natura.

Complessivamente sono stati esaminati n° 10 procedimenti di VAS, n° 2 procedimenti di verifiche di assoggettabilità a VAS e n° 10 pareri. Nell'arco temporale considerato tra gli indicatori (pratiche

pervenute da più di 150 gg.: dal 1/8/2015 al 31/7/2016), sono pervenute n° 2 VAS; n° 0 Verifiche; n° 11 pareri.

Dai risultati ottenuti si evince come, malgrado l'eccezionalità della mole di lavoro e la scarsità di risorse umane dedicate, si siano potute fornire le attese risposte.

Migliorare l'efficienza delle procedure di valutazione di incidenza ambientale (Vinca)

Il Procedimento di Valutazione di Incidenza è previsto dall'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i. e si applica a tutti i piani, ai progetti, agli interventi e alle manifestazioni che interessano le aree della rete "Natura 2000" (SIC, ZPS e ZSC) ovvero che ricadono parzialmente o interamente in tali aree naturali che, pur ubicate all'esterno, producono effetti al loro interno. In particolare le attività considerate riguardano: a) VInCA; b) verifiche di assoggettabilità a VInCA; c) Pareri.

Nel corso del 2016 sono state portate avanti tutte le attività tecnico-amministrative legate alle procedure di valutazione di incidenza di interventi, piani e programmi ed al rilascio di pareri di esclusione/assoggettamento alla valutazione di incidenza. Sono stati espressi 544 pareri; 33 valutazioni di incidenza per interventi territoriali e atti di pianificazione (Piani di Gestione, PUC, PUL, ecc.). All'interno del Settore è stato istituito un gruppo di lavoro per la Valutazione di Incidenza che, in coordinamento con le altre Regioni e col MATTM, si occupa dell'omogeneizzazione delle modalità di svolgimento delle procedure di valutazione di incidenza, in un'ottica di semplificazione e adeguamento alle direttive comunitarie nel Gruppo di Lavoro. Il gruppo di lavoro è periodicamente impegnato in videoconferenze per l'aggiornamento progressivo di queste attività.

E' stato, inoltre, aggiornato il sito web della RAS per la parte che riguarda la valutazione di incidenza, con una migliore definizione dell'iter formale di istruttoria e di valutazione. Inoltre, in collaborazione con la Presidenza, sono state definite le modalità di applicazione della normativa sulla valutazione di incidenza a fattispecie particolari, quali quelle relative alla sanatoria in campo edilizio-urbanistico.

Considerata la frequenza dei contatti con il pubblico, in presenza o telefonicamente/mail, al di là dell'indispensabile rafforzamento in termini di risorse umane, si è cercato di ottimizzare tale canale predisponendo l'aggiornamento del sito web al fine di fornire un servizio migliore all'utenza in generale. Detta fase dovrà essere necessariamente implementata.

Predisposizione atti di semplificazione e riorganizzazione in materia di valutazioni ambientali

Nel corso del 2016, in coerenza con le disposizioni della direzione politica, è stato stabilito, già in sede di programmazione, di porre in essere le attività necessarie alla revisione della DGR n. 34/33 del 7/8/2012, al fine di aggiornare e semplificare le procedure di valutazione ambientale, non più allineate con le norme sopravvenute a livello nazionale.

L'adeguamento normativo corrisponde anche all'esigenza di meglio definire alcune fasi procedurali dei procedimenti in argomento e, in continuità con il lavoro già svolto nel 2015 da due gruppi di lavoro appositamente costituiti in seno allo SVA, che ha avuto come esito una proposta tecnica di revisione della DGR n. 34/33 del 2012, in coerenza con il quadro normativo allora vigente; nel 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro interservizi (DGA prot. 23302/2016) che, sulla base degli obiettivi e della tempistica assegnati, ha predisposto, e consegnato il 23 dicembre 2016, un documento tecnico contenente una proposta specifica sull'attuazione del decreto legislativo 127/2016 che ha

profondamente modificato le procedure delle conferenze dei servizi e conseguentemente inciso sul processo, già in itinere, di revisione della citata DGR n. 34/33. La proposta necessita evidentemente di una ulteriore implementazione una volta acquisito il parere sulla stessa da parte della Direzione Generale e Politica.

Di seguito vengono riportate altre attività di rilievo realizzate nel 2016 non ricomprese fra gli obiettivi del POA.

Caso *EU Pilot* 5173/13/ENVI, quale presunta violazione delle direttive 2011/92/UE e 1992/43/CE.

Il caso *EU-Pilot* 5173/13/ENVI concerne dei contestati lavori edilizi nelle dune di Badesi, conseguenti alla stipula della convenzione urbanistica del progetto/piano di lottizzazione Baia delle Mimose, autorizzato nel 1975. L'area interessata era inizialmente compresa all'interno del SIC Foci del Coghinas (1997) ma, nel 2004 è stata effettuata una ripermetrazione dello stesso SIC in relazione a taluni aspetti sito specifici, che ha portato all'esclusione delle aree interessate dagli interventi edilizi.

Nel 2010 il Piano Urbanistico Comunale, sottoposto a procedimento VAS e VINCA con esito positivo senza alcuna prescrizione, riconfermava la precedente destinazione turistica per le aree oggetto di intervento edilizio e sanciva la conservazione allo stato naturale di ampie parti delle aree convenzionate, originariamente destinate all'edificazione turistica.

La contestazione avanzata dalla Commissione si basava sulla necessità di considerare le concessioni edilizie come momento rilevante per la localizzazione dei volumi e pertanto che gli interventi fossero da assoggettare a procedura di VIA, in quanto autorizzati successivamente alla data di entrata in vigore della Direttiva. La Regione invece sosteneva che il momento rilevante per stabilire l'applicabilità della Direttiva VIA al caso concreto, fosse quello della convenzione urbanistica del 1975, stipulata sulla base del Piano di Lottizzazione e che pertanto non fosse da applicare la Direttiva, in quanto entrata in vigore successivamente.

Il caso *EU Pilot* è stato aperto nell'agosto del 2013, a seguito di una denuncia, e sin dal 2014 ha visto un'intensa attività istruttoria da parte dell'Ufficio VIA che, rispondendo ai vari quesiti del Ministero dell'Ambiente, ha fornito puntualmente gli elementi di informazione richiesti, chiarendo le motivazioni dell'esclusione della non applicabilità delle procedure VIA al progetto/piano di lottizzazione Baia delle Mimose.

Il costante confronto tra l'Assessorato dell'Ambiente, la Direzione Generale della Presidenza e la Direzione Generale dell'Area Legale ha prodotto una sostanziale condivisione sulle fasi e sui tempi della proposta metodologica che la Regione Sardegna ha sottoposto al Ministero e alla Commissione Europea.

La proposta si è poi concretizzata in una Valutazione Sostanziale che, partendo dal progetto di insediamento turistico-residenziale del 1975, costituisce il complesso unitario ascrivibile alla voce dell'Allegato II della Direttiva 2011/92/UE e s.m.i. riportata al punto 12. c) (*Villaggi di vacanza e complessi alberghieri situati fuori dalle zone urbane e strutture connesse*), autorizzato prima dell'entrata in vigore della normativa comunitaria in materia di VIA (la prima direttiva è stata la 85/337/CEE), considerando il territorio di inserimento. Successivamente ci si è interrogati sulle modifiche intervenute alla sua configurazione, definite e fotografate dal PUC del 2010, ragionando prudenzialmente

sull'ascrivibilità alla categoria elencata nell'allegato II 13. a) (*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato I o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato I).*) e valutando le conseguenze sull'ambiente di tali modifiche.

Passare in rassegna tali elementi, che costituiscono i criteri intesi a stabilire se i progetti elencati nell'allegato II debbano essere sottoposti a una valutazione dell'impatto ambientale, ha consentito di dimostrare che le modifiche che hanno interessato il piano/progetto dell'insediamento, non hanno avuto ripercussioni negative sull'ambiente, rendendo maggiormente esplicite le argomentazioni sostenute nel corso del confronto con le istituzioni europee.

Dopo diversi incontri ed un lungo carteggio epistolare col Ministero, il 27 ottobre 2016, con nota 12364, il Ministero comunicava che i Servizi competenti della Commissione avevano archiviato il caso.

Caso procedimento congiunto VIA-AIA per il progetto di ammodernamento dello stabilimento Eurallumina.

Il procedimento è stato avviato nel 2015 a seguito di incontri preliminari con il proponente e interlocuzioni con più Enti, compreso il Ministero dell'Ambiente per stabilire la competenza in materia. Trattasi di un caso complesso sotto il profilo tecnico-progettuale e amministrativo, nonché e per le evidenti e note implicazioni sotto il profilo sociale. Sin dalle preliminari fasi l'ufficio della valutazione di impatto ambientale ha posto in essere un'attività di affiancamento continuo del Proponente; per lo svolgimento dell'istruttoria, stante anche la priorità assegnata al caso, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro intersettoriale e interassessoriale, con il coordinamento posto in capo al responsabile del settore VIA. L'istruttoria, pertanto, ha visto lo svolgimento di numerose riunioni che si sono sommate alle fasi canoniche previste dalla DGR n. 34/33 del 2012 di presentazione al pubblico e di svolgimento delle conferenze istruttorie. Al 31.12.2016 il procedimento è in istruttoria e la convocazione della seconda conferenza per l'esame delle integrazioni richieste a febbraio 2016, è stata rinviata in conseguenza di un insieme di avvenimenti, riconducibili a diversi Enti, che hanno accresciuto la complessità del caso e l'opportunità di acquisire specifiche informazioni e chiarimenti per il proseguo dell'iter.

Il caso è emblematico sotto il profilo della complessità, nel cui ambito va ricondotta l'attività dello SVA tesa ad assicurare l'informazione ai vari portatori di interesse, comprese le associazioni ambientaliste con le quali è frequente e utile il confronto.

Il caso relativo al procedimento di VIA per la realizzazione delle opere e interventi di mitigazione del rischio idraulico del Comune di Olbia, il cui procedimento è stato avviato nel 2016 e nello stesso anno sospeso su istanza del Proponente, presenta elementi di complessità sotto il profilo tecnico, amministrativo e per i risvolti sociali-locali, date le posizioni contrastanti emerse in relazione alla specifica proposta progettuale. Diverse vicende, indipendenti da responsabilità dello SVA, hanno determinato l'allungarsi dei tempi istruttori, con conseguente rinvio della conferenza in programma nel 2016.

Anche in questo caso, preliminarmente al deposito della istanza di VIA a cura dell'amministrazione comunale di Olbia, il Settore VIA ha prestato la propria collaborazione partecipando a vari incontri

tecnici promossi dall'Assessorato regionale dei Lavori pubblici e incontrando i Tecnici della medesima amministrazione comunale, al fine di chiarire aspetti di natura tecnica e amministrativa propri della VIA.

Il caso relativo al procedimento di VIA per il Progetto di coltivazione mineraria e di ripristino ambientale del cantiere estrattivo Cuccuru Mannu in agro del comune di Sarule (NU), nella concessione mineraria per feldspati di Monte Cuccureddu, si riferisce a un nuovo procedimento di VIA attivato a settembre 2016. Il caso è particolare in quanto il progetto era già stato esaminato in sede di VIA conclusasi con giudizio positivo sulla compatibilità ambientale nel 2006. Tuttavia, non essendo state avviate le attività di coltivazione sino al 2016 ed essendosi verificate negli anni condizioni che hanno reso indispensabile il rinnovo della citata procedura, la società, a seguito di interlocuzioni e incontri con lo SVA ha depositato una nuova istanza la cui istruttoria al 31.12.2016 non è stata tuttavia conclusa risultando da implementare la fase relativa alla convocazione istruttoria, nell'ambito della quale verranno esposte le risultanze dell'attività istruttoria condotta in questo caso in raccordo con l'ARPAS, il Servizio Energia, il Servizio TNFS. Il caso presenta elementi di notevole complessità, stanti gli argomenti da trattare, nuovi e con implicazioni sotto il profilo della tutela della salute. Si intravedono ad oggi approfondimenti da prodursi a cura del Proponente, indispensabili per la definizione dell'iter.

Altri casi non rientranti negli obiettivi POA

Numerosi i casi di procedimenti di valutazione di impatto ambientale regionale avviati nel 2016 ma che non potranno essere conclusi entro lo stesso anno per svariate motivazioni, riconducibili, in taluni casi, alla necessità di dedicare il personale alla istruttoria di procedimenti con priorità superiore, oppure al fatto del non raggiungimento dei termini ordinari a disposizione per il completamento delle varie fasi, oppure ancora perché in corso di istruttoria sono emerse carenze documentali tali da rendere necessario il rigetto dell'istanza ovvero l'adeguamento volontario della documentazione da parte proponente.

Fra i vari casi possono citarsi le proposte progettuali presentate dalla società ENI nel 2016 per la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle aree settentrionali e meridionali della Sardegna, o per la valorizzazione delle Saline Contivecchi o la realizzazione del progetto Nuraghe; di rilievo, altresì, sono i progetti presentati nel 2016 da Enti pubblici, quale l'Assessorato dei Lavori Pubblici della RAS cui fa capo il complesso progetto relativo alla *Sistemazione idraulica del Rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nelle località Poggio dei Pini e altre frazioni – Dagli attraversamenti sulla S.S. 195 verso monte*. Lotto Rio San Gerolamo (Progetto definitivo-esecutivo) – Lotto Rio Masone Ollastu (Progetto definitivo).

In termini di complessità, sono da citare anche i casi di impianti nuovi sotto il profilo tecnico, come l'impianto solare ibrido termodinamico proposto dalla Società San Quirico nei territori di Oristano e Santa Giusta. Il relativo procedimento risale al gennaio 2015, e la conclusione dell'istruttoria, con invio della proposta alla Giunta regionale, è del novembre 2016. Il caso denota una sua particolare complessità, stanti anche gli approfondimenti che la Giunta regionale ha richiesto in sede deliberativa, coinvolgendo direttamente un assessorato regionale per approfondimenti di dettaglio.

Il tema specifico degli impianti termodinamici rende necessario richiamare l'attività dell'Ufficio VIA anche in relazione allo svolgimento della istruttoria di analoghi progetti sottoposti alla procedura di VIA di

competenza statale. Sono questi i casi dei termodinamici ricadenti nei territori di Gonnosfanadiga e Villacidro (prima Guspini) e di Villasor - Decimoputzu, per i quali la Regione, sulla base dell'attività istruttoria coordinata dallo SVA, ha potuto esprimere e trasmettere il proprio parere al Ministero, in conformità al decreto 152/2006.

Da annoverare anche la casistica di procedimenti apparentemente più semplici e che tuttavia comportano sotto il profilo amministrativo analoga complessità per il necessario espletamento delle attività di pubblicità, presentazione al pubblico e organizzazione di riunioni e conferenze, con la redazione dei relativi resoconti e predisposizione delle monografie e proposte di deliberazione da inoltrare alla Giunta regionale. Nel caso di impianti eolici di piccole dimensioni, la complessità è da ascrivere sovente alla mancata lettura attenta della normativa e vincolistica territoriale che solo in sede di conferenza spesso è emersa e si è tradotta in pareri negativi comportanti l'espressione di valutazioni negative o, laddove possibile, revisioni progettuali, con allungamenti dei tempi istruttori rispondenti, tuttavia, all'esigenza di favorire il dialogo costruttivo tra Proponente e Uffici preposti alle valutazioni.

Nel corso del 2016 c'è stato un picco di istanze per la realizzazione di depositi costieri e progetti per la realizzazione della rete del gas, con l'attivazione, da parte di Soggetti privati, di istanze di *scoping* e verifica regionali e VIA di competenza statale.

In particolare, nel 2016 è stato concluso il procedimento di verifica relativo al progetto presentato dalla società Higas nel settembre 2015. La mancata conclusione entro il 2015 e il relativo slittamento al 2016 è da ricondursi ad un parere negativo espresso da un Ente preposto al rilascio di una specifica autorizzazione che ha avuto ripercussioni sulla conclusione del procedimento di verifica entro i termini previsti e in base alle priorità ricevute dall'ufficio. Anche in questo caso, pur trattandosi di un procedimento di verifica, l'attività è stata complessa sotto il profilo dell'impegno profuso in numerose riunioni tecniche richieste dal Proponente.

Il caso dello *scoping* relativo alla realizzazione della rete del gas nel territorio sardo, proposto dalla SGI con lo sviluppo del progetto nel territorio di circa 55 comuni, si è tradotto in una molteplicità di incontri necessari per definire lo sviluppo dell'iter di *scoping* e del conseguente procedimento di VIA. L'attività avviata a luglio 2016 si è tradotta in numerosi incontri di carattere tecnico e amministrativo, oltretutto di contatti informali, attraverso i quali sono state definite le modalità da seguire per la presentazione delle istanze. Sulla base degli ultimi incontri tenutisi nel corso del dicembre 2016, è ipotizzabile che l'istanza di VIA per il progetto relativo al Sud Sardegna, con interessamento di 29 comuni, avverrà a febbraio-marzo 2017.

Da citare anche il procedimento di VIA nazionale per il progetto relativo all'intervento **Accosto e deposito costiero di GNL nel Porto di Oristano, presentato dalla Edison, per il quale** è in capo allo SVA il coordinamento della attività istruttoria per l'espressione del parere di competenza regionale.

In generale, i funzionari del settore valutazioni ambientali esplicano l'attività di supporto ben prima dell'avvio dei procedimenti e oltre la conclusione dei medesimi, in molti casi con ulteriore attività istruttoria da porre in essere per la **verifica di ottemperanza** alle prescrizioni eventualmente impartite in sede deliberativa, sia nei procedimenti di VIA che di verifica.

Se è vero, inoltre, che rientrano all'interno degli obiettivi del POA i procedimenti il cui iter risulta avviato non nell'anno in corso (nel 2016 si contavano 11 pratiche il cui iter risultava avviato sin dal 2011), è altrettanto vero che dal conteggio sono escluse le istruttorie condotte per tutte le **istanze** presentate da soggetti Pubblici e Privati, finalizzate alla **proroga o estensione della efficacia delle deliberazioni** conclusive di procedimenti di verifica/VIA. Questa attività sfugge, ma al pari di quella ordinaria, disciplinata dalla DGR n. 34/33, prevede una attività istruttoria, che si traduce in nuovi atti e proposte di deliberazione, con tutti gli adempimenti di informazione e pubblicità ordinari.

Altra attività che non traspare dagli obiettivi del POA è quella posta in essere dai medesimi funzionari dell'Ufficio valutazioni ambientali partecipanti alle istruttorie proprie del Settore valutazione di incidenza (VAS e Incidenza), nonché a vari gruppi di lavoro organizzati da altri Servizi regionali, finalizzati alla istruttoria di progetti per la valorizzazione delle Coste, della bonifica dei siti minerari e inquinati, nonché a gruppi di lavoro inter assessoriali finalizzati alla predisposizione di linee guida su vari temi (per es. Fonti rinnovabili e aggiornamento del PEARS).

Di rilievo anche la partecipazione alle riunioni svolte nell'ambito dell'attività della **Commissione Energia e Ambiente** relativamente all'aggiornamento normativo in materia di via, urgente per la entrata in vigore della nuova Direttiva comunitaria entro il marzo 2017.

Sotto questo profilo sono altresì da annoverare le collaborazioni poste in essere con altri Servizi regionali per la definizione di forme di coordinamento e semplificazione procedurale (**SUAP**, Servizi regionali della tutela del Paesaggio, etc.), nonché per l'innovazione delle modalità di gestione dematerializzata dei procedimenti VIA mediante l'implementazione del sistema GPA-Sira valutazioni ad opera del competente SASI.

In relazione a quanto sopra, non deve trascurarsi la mole di lavoro riconducibile ai contatti telefonici o in sede con l'utenza, nei confronti della quale è di particolare importanza non soltanto la messa a disposizione in rete delle norme e informazioni, ma anche l'aggiornamento della modulistica standardizzata, scaricabile dagli appositi link del sito web RAS, l'ultimo dei quali è avvenuto a luglio 2016

Il personale amministrativo dello SVA, alquanto sottodimensionato, cura la protocollazione in uscita, la gestione degli elenchi di tutti i procedimenti, la pubblicazione nel sito web e nel Buras, la gestione ordinaria degli archivi e collabora con l'Urp per gli accessi agli atti riferiti ai procedimenti di VIA.

Un altro ambito che non rileva per la rendicontazione degli obiettivi del POA, è la collaborazione con il Servizio Programmazione Bilancio e controllo della Direzione Ambiente per la predisposizione delle memorie difensive dei procedimenti di competenza.

Procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di VINCA di piani regionali di particolare complessità e urgenza.

L'art. 1 dell'allegato C della DGR n. 34/33 (finalità della VAS) così recita al comma 2: *“La fase di Valutazione Ambientale Strategica è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente*

derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.”

Quando le proposte di piano (o programma) provengono dall'Amministrazione Regionale è molto raro che questi principi vengano applicati sin dall'inizio del processo, con le conseguenti ricadute sulla riduzione dei tempi istruttori della VAS. Solitamente in casi simili si vanno a sommare per un verso i tempi ristretti di istruttoria e per altro verso la necessità di approvazione e attuazione del piano/programma sempre strettamente collegato al raggiungimento di obiettivi strategici sia per la politica che per la gestione economica/territoriale.

Alcuni di questi piani contengono delle particolari complessità sotto il profilo tecnico insite nella stessa natura del piano (per esempio il POR 2014-2020; il Piano Energetico Ambientale Regionale; il Piano Faunistico Venatorio Regionale; il Piano Amianto ecc.), per cui, data la cronica carenza di personale addetto (il Servizio SVA può contare su una sola unità tecnica adibita a questa procedura) si è reso necessario dover ricorrere spesso ad appositi gruppi di lavoro formati ad hoc, attingendo personale qualificato da altri Servizi.

Analoga situazione si verifica per le Valutazioni di Incidenza Ambientale dei Piani Forestali sui quali, anche in questo caso, il Servizio SVA può contare su una sola unità tecnica e per la quale si rende indispensabile la formazione di gruppi di lavoro interdisciplinari.

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

05.02 Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Direttore generale:

Gavino Diana

Referenti per il Controllo interno di gestione della D.G.:

Paola Latte

Luisa Zoppi

Ufficio del Controllo Interno di Gestione

Commissione di direzione:

Graziano Boi

Francesco Domenico Attisano

Nicola Versari

Indice

1.	IL CICLO DELLA PERFORMANCE 2016	78
2.	IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2016	81
2.1.	Dati finanziari	86
3.	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	87
3.1.	La struttura organizzativa della Direzione generale	87
3.1.1.	La correlazione tra la struttura organizzativa della Direzione generale del Corpo forestale e gli obiettivi assegnati alla dirigenza	89
3.2.	Il quadro organizzativo della Direzione generale	91
4.	LE AZIONI E I RISULTATI	92
4.1.	Direzione generale CDR 00.05.02.00	92
4.1.1.	Obiettivi e normativa di riferimento	92
4.2.	Servizio affari generali, personale ed economato – CDR 00.05.02.01	92
4.2.1.	Obiettivi e normativa di riferimento	92
4.2.2.	Le attività e i risultati	93
4.3.	Servizio vigilanza e coordinamento tecnico – CDR 00.05.02.02	99
4.3.1.	Obiettivi e normativa di riferimento	99
4.3.2.	Le attività e i risultati	100
4.4.	Servizio antincendio, protezione civile e scuola forestale – CDR 00.05.02.03	110
4.4.1.	Obiettivi e normativa di riferimento	110
4.4.2.	Obiettivi e normativa di riferimento	115
4.4.3.	Le attività e i risultati CDR 00.05.02.30 Servizio Cagliari	115
4.4.4.	Le attività e i risultati CDR 00.05.02.31 Servizio Sassari	116

4.4.5. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.32 Servizio Nuoro	116
4.4.6. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.33 Servizio Oristano	117
4.4.7. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.34 Servizio Tempio	117
4.4.8. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.35 Servizio Lanusei	118
4.4.9. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.36 Servizio Iglesias	118
4.5. Le attività e i risultati dei Servizi territoriali	119

1. IL CICLO DELLA PERFORMANCE 2016

L'azione amministrativa della Direzione generale del Corpo forestale, per l'esercizio finanziario 2016, si è svolta in coerenza con le politiche prioritarie contenute nel Documento annuale di programmazione economica finanziaria (DAPEF) 2016, nel Programma regionale di sviluppo (PRS) 2014-2019, nella legge regionale n. 6 del 11.04.2016 contenente il bilancio di previsione per l'anno 2016 e il bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018, con le linee programmatiche contenute nell'Agenda del Presidente e con gli indirizzi comunicati dall'Assessore della difesa dell'ambiente (n. 402/Gab del 11.02.2016).

In particolare, l'azione programmatica si è sviluppata sulle linee strategiche maggiormente attinenti alle finalità istituzionali del Corpo forestale, come esplicitate nel paragrafo "Strategia 1 – Istituzioni – La Riforma della Regione: "semplificazione e efficienza", "Strategia 4 – Ambiente e territorio: responsabilità e opportunità" e nel paragrafo "Strategia 7 – "Crescita delle reti infrastrutturali" del PRS.

In armonia con le politiche ambientali della Giunta regionale, l'Assessore della difesa dell'ambiente ha previsto che l'attività del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) sia orientata, prioritariamente, a sostenere il livello di efficienza degli ecosistemi naturali e seminaturali e, dunque, di tutte le attività economiche ad essi legate.

Tali indirizzi programmatici e strategici, trasmessi dall'Assessore della difesa dell'ambiente alla Direzione generale del CFVA (nota n. 402/Gab dell'11.02.2016), dopo un attento confronto e condivisione tra il Direttore generale e i dirigenti e i direttori dei n. 10 servizi in cui si articola il CFVA, sono stati successivamente tradotti in n. 53 obiettivi gestionali operativi (OGO), n. 9 fasi, n. 6 OGO parziali (a seguito dell'avvicendamento del Direttore del Servizio territoriale di Nuoro) e 4 obiettivi qualitativi contenuti nel Programma operativo annuale (POA 2016), inseriti dal personale del settore supporti direzionali nell'apposito modulo applicativo Sibar SAP-PS.

Con nota prot. n. 9584, del 15 febbraio 2016 gli OGO sono stati assegnati a tutti i servizi del Corpo forestale e comunicati all'Assessore della difesa dell'ambiente.

Il POA 2016, unitamente alla tabella analitica allegata e ai relativi pesi attribuiti agli OGO, è stato rimodulato:

a) con nota prot. n. 17141 del 15.03.2016, concernente:

- l'eliminazione OGO "eradicazione peste suina africana Servizi territoriali tutti" e inserimento del NON OGO "eradicazione peste suina africana Servizi territoriali tutti";
- l'eliminazione OGO "servizi di prevenzione e vigilanza marina";
- la modifica del *target* e della descrizione delle fasi dell'OGO "integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multi rischio";.

b) con nota prot. n. 34276 del 27.05.2016, relativa allo slittamento della data di ultimazione dell'OGO "formazione autoformazione", dell'OGO "formazione operatori antincendi" e dell'OGO "formazione *e-learning*" al 31.12.2016.

Tra gli altri strumenti di programmazione per il 2016 si annoverano: il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, revisione 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 33/22 del 10 giugno 2016.

A seguito della trasmissione del POA a tutti i servizi, il personale del settore supporti direzionali della Direzione generale del Corpo forestale ha predisposto schede analitiche e specifiche per obiettivo direzionale al fine di verificare lo stato di raggiungimento degli OGO, e individuare eventuali criticità.

In questa direzione, di concerto con l'Ufficio di gestione, sono stati effettuati tre monitoraggi nell'arco dell'anno (giugno, settembre e dicembre). Il risultato di ogni monitoraggio è stato caricato sul sistema Sibar SAP-PS.

Ad esito dell'ultimo monitoraggio, è stato rilevato che n. 43 OGO sono stati conseguiti al 100%, n. 8 OGO e n. 2 OGO parziali non sono stati raggiunti. In particolare:

OGO 20160265 – Tempestività predisposizione memorie e relazioni illustrative - Servizio Affari generali, personale e economato: l'obiettivo è stato raggiunto al 90,91% su un percentuale minima assegnata del 95% per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 20 - 21 - 22).

OGO 20160224 – Monitoraggi fitosanitari e forestali – Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico: l'obiettivo è stato raggiunto all'80% su un percentuale minima assegnata del 100% per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 28 e 30).

OGO 20160202 – Istituzione scuola forestale – Servizio Antincendio protezione civile e scuola forestale: l'obiettivo è stato raggiunto al 70% su un percentuale minima assegnata del 100% per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 40 e 41).

OGO 20160210 – Catasto aree percorse da fuoco Servizio territoriale di Cagliari: l'obiettivo è stato raggiunto al 92% su un percentuale minima assegnata del 99% per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 46 - 51).

OGO 201602121 – Catasto aree percorse da fuoco Servizio territoriale di Nuoro: l'obiettivo è stato raggiunto al 51% su un percentuale minima assegnata del 55% per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 47).

OGO 201602451 – Monitoraggio DiBoMed Servizio territoriale di Nuoro: l'obiettivo non è stato raggiunto per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 47).

OGO 20160204 – Redazione piano provinciale antincendio boschivo Servizio territoriale di Sassari: l'obiettivo non è stato raggiunto per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 46 - 50 - 51).

OGO 20160205 – Redazione piano provinciale antincendio boschivo Servizio territoriale di Nuoro: l'obiettivo non è stato raggiunto per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 47 50 e 51).

OGO 20160208 – Redazione piano provinciale antincendio boschivo Servizio territoriale di Lanusei: l'obiettivo non è stato raggiunto per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 49 50 e 51).

OGO 20160207 – Redazione piano provinciale antincendio boschivo Servizio territoriale di Tempio: l'obiettivo non è stato raggiunto per le motivazioni riportate nella presente relazione (pag. 48 - 51).

L'azione amministrativa della Direzione generale del CFVA, per l'esercizio finanziario 2016, si è focalizzata sulle seguenti linee strategiche:

1. Antincendi, Protezione Civile e formazione

- Regolare apprestamento dell'apparato antincendi entro il 15.06.2016.
- Rilievo e validazione delle aree percorse da fuoco per il biennio 2015-2016.
- Formazione e autoformazione del personale del Corpo nelle materie istituzionali.
- Predisposizione di un progetto di istituzione della Scuola Forestale regionale.

2. Tutela tecnica e sorveglianza

- Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.
- Sviluppo della prevenzione e gestione dei rischi e del sistema di emergenza e sicurezza della Regione Sardegna.
- Salvaguardia delle prestazioni regimanti dei versanti dei bacini montani.
- Avvio della programmazione delle risorse previste nel PO FESR 2014-2020 per la Rete radio regionale digitale.

3. Educazione ambientale

- Programmazione e attuazione di interventi formativi finalizzati ad accrescere la consapevolezza dei rischi nella materia degli incendi, della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico.

4. Miglioramento organizzativo

- Tempestività nei pagamenti.
- Tempestività nella trasmissione all'Area legale delle relazioni illustrative per la difesa dell'amministrazione in giudizio.
- Predisposizione del disegno di legge di riforma del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

2. IL QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO 2016

Le finalità istituzionali perseguite dal CFVA della Regione Sardegna sono stabilite dalla legge regionale istitutiva del 5 novembre 1985, n. 26 e dal decreto del Presidente della Regione, n. 4 del 13.01.12 che ne definisce le principali linee di attività.

Le funzioni forestali costituiscono la parte prettamente tecnica delle competenze. Le norme fondamentali di riferimento sono: il Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267, recante il "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", il relativo regolamento (Regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126) e le successive leggi collegate, nonché il Decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 227, recante importanti disposizioni in materia forestale, tra le quali la realizzazione dell'ultima fase dell'Inventario forestale nazionale e il controllo degli ecosistemi forestali (CONECOFOR) curato dal Corpo forestale dello Stato al quale, in Sardegna, partecipa specificamente il Corpo forestale regionale con proprio personale appositamente formato.

Interagisce con questo quadro normativo la legge regionale n. 4/1994 in materia di sughericoltura, che prosegue lo scenario che dal 1959 (legge regionale n. 13/1959) ha visto la sughera diventare parte importante nella normativa forestale della Sardegna.

L'attuazione delle competenze di cui al Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267, comporta lo svolgimento di attività di monitoraggio, pianificazione, e programmazione di interventi non strutturali. Gli interventi strutturali, e segnatamente le sistemazioni idraulico-forestali, sono invece di competenza dell'Ente foreste ora Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (Agenzia Forestas) della Regione Sardegna, ai sensi della legge regionale n. 24/1999 e dalla legge regionale n. 8/2016.

In materia di incendi boschivi la legge fondamentale di riferimento è la legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro contro gli incendi boschivi", che assegna alle regioni il compito di redigere, gestire e attuare il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il piano 2016, in Sardegna, è stato elaborato dalla Direzione generale della protezione civile, con la collaborazione del Corpo forestale e dell'Agenzia Forestas. Il piano definisce il modello organizzativo dell'intero apparato antincendi e l'insieme delle risorse economiche, strumentali e umane disponibili.

Le operazioni di lotta antincendio consistono sia in attività di coordinamento che in interventi prettamente operativi. Il coordinamento è svolto nel Corpo forestale per ciascuna campagna antincendi attraverso strutture ordinate gerarchicamente Sala operativa unificata permanente (SOUP), Centro operativo provinciale (COP) e Centro operativo di comparto (COC), che sono impegnate per circa cinque mesi all'anno nel periodo compreso fra il 15 maggio e il 15 ottobre.

Il personale del Corpo forestale svolge compiti operativi anche nel campo della prevenzione e repressione degli illeciti in diverse materie, individuate in prima istanza dalla legge regionale istitutiva (legge regionale n. 26/1985), ampliate da leggi successive. Sono dunque materie di tipica competenza

del Corpo forestale: (1) la tutela dei boschi, della flora, della vegetazione, dei beni silvo - pastorali dei comuni e degli enti pubblici, dei pascoli montani, dei parchi, delle riserve, dei biotopi e di altre aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico individuate con leggi o provvedimenti amministrativi; (2) la tutela delle aree di interesse paesaggistico; (3) gli incendi boschivi e nelle campagne; (4) la sorveglianza in materia di caccia e pesca nelle acque interne; (5) la polizia fluviale; (6) la sorveglianza in materia di pesca nel mare territoriale; (7) la tutela dei beni culturali; (8) la tutela del suolo dall'erosione; (9) il controllo dei semi e delle piantine forestali; (10) la sorveglianza in materia di inquinamento e rifiuti; (11) la sorveglianza nelle materie di cui alla convezione di Washington (CITES); (12) all'interno dell'Unità di progetto appositamente istituita, la sorveglianza in materia di Peste suina africana (PSA) ai sensi del decreto dell'Assessore dell'igiene e sanità (DAIS) n. 30/2012.

Si riporta nella tabella che segue, l'elenco degli obiettivi gestionali operativi individuati nel 2016.

STRATEGIA	Obiettivi strategici 2016	Numero di OGO (per Strategia)	Obiettivi Gestionali Operativi 2016 (Descrizione)	Codice OGO	Codice CDR
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Antincendi protezione civile e formazione <i>Rilievo e validazione delle aree percorse da fuoco per il biennio 2015-2016.</i>	9	Catasto aree percorse dal fuoco Aggiornamento annuale del catasto, con l'utilizzo dei rilievi a terra effettuati dal personale delle Stazioni forestali e dei Servizi territoriali del CFVA e, se necessario, con rilievi satellitari e/o aerofotogrammetrici, pubblicazione nel Sistema informativo territoriale della Regione (SITR) e nel Sistema informativo della montagna (SIM). Aggiornamento procedure per la rilevazione delle aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art.10, comma 2, legge n. 353 del 2000.	20160200	00.05.02.03
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Antincendi protezione civile e formazione <i>Formazione e autoformazione del personale del Corpo nelle materie istituzionali.</i>	9	Formazione e autoformazione <ul style="list-style-type: none"> • Formazione operatori antincendi • Formazione e- Learning DOS Progettazione e gestione corso <i>e-learning</i> di aggiornamento Direttore operazioni di spegnimento (DOS).	20160201 201602011 201602012	00.05.02.03
	Antincendi protezione civile e formazione <i>Predisposizione e approvazione del Progetto di istituzione della Scuola forestale.</i>	9	Istituzione Scuola forestale Predisposizione e approvazione del progetto di istituzione della Scuola forestale, al fine di riaffermare la missione della Scuola forestale, come risorsa per l'ulteriore miglioramento dell'efficienza complessiva del CFVA nelle materie di competenza, nonché per una significativa attività di prevenzione e contrasto avverso gli illeciti ambientali.	20160202	00.05.02.03
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Antincendi protezione civile e formazione <i>Regolare apprestamento dell'apparato antincendi entro il 15.06.2016.</i>	9	Regolare apprestamento antincendio boschivo	20160203 20160204 20160205 20160206 20160207 20160208 20160209 201602031	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36

			<ul style="list-style-type: none"> Formazione operatori antincendi <p>Collaborazione alla revisione per il 2016 del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (PRAI); regolare apprestamento e mantenimento in piena efficienza dell'apparato antincendio boschivo 2016.</p>	201602041 201602051 201602061 201602071 201602081 201602091	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Antincendi protezione civile e formazione <i>Rilievo e validazione delle aree percorse da fuoco per il biennio 2015-2016.</i>	9	Catasto aree percorse dal fuoco Compilazione modelli INCE, rilievi con GPS, verifica banca dati dei file "shape", foto interpretazione uso del suolo, validazione rilievi.	20160210 20160211 20160212 201602121 201602122 20160213 20160214 20160215 20160216	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Antincendi protezione civile e formazione <i>Formazione e autoformazione del personale del Corpo nelle materie istituzionali.</i>	9	Autoformazione e autoformazione antincendi Addestramento teorico e pratico in materia antincendio boschivo del personale del Corpo e dei <i>partner</i> istituzionali. Analisi ambientali e del combustibile, potenzialità e corretto uso dei mezzi antincendio boschivo, comunicazioni radio, condivisione esperienze pregresse e apprestamento e prove di colonna mobile. Esercitazioni congiunte con l'Agenzia Forestas, Vigili del fuoco, barracelli, volontari e gli altri <i>partner</i> istituzionali.	20160217 20160218 20160219 20160220 20160221 20160222 20160223	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Tutela tecnica e sorveglianza <i>Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.</i>	7	Monitoraggi fitosanitari e forestali Monitoraggi forestali fitosanitari lepidotteri forestali: fase 1: generale, fasi 2 e 3: lepidotteri defogliatori delle querce, fase 4: processionaria del pino; fase 5: inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio (INFC) – <i>tranche</i> 2016 – predisposizione della ricognizione e misurazione di punti inventariali, per nuove stime del patrimonio forestale nazionale e regionale.	20160224	00.05.02.02
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Tutela tecnica e sorveglianza <i>Sviluppo della prevenzione e gestione dei rischi e del sistema di emergenza e sicurezza della Regione Sardegna.</i>	7	Quadro conoscitivo delle cause degli incendi La fase 1) concerne l'elaborazione e l'emanazione di direttive di indirizzo, organizzazione, funzionamento dell'attività investigativa sui reati in materia antincendi e costituzione dei nuclei investigativi antincendi a rinforzo; la fase 2) consiste nella revisione e diffusione del protocollo investigativo sui delitti di incendio; le fasi successive consistono nel totale monitoraggio degli atti e delle registrazioni nel portale del CFVA, pervenuti entro scadenze prefissate, sia al fine di orientare l'azione investigativa che per monitorare le cause. L'ultima fase è costituita da un <i>report</i> finale.	20160225	00.05.02.02
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Tutela tecnica e sorveglianza <i>Sviluppo della prevenzione e gestione dei rischi e del sistema di emergenza e sicurezza della Regione</i>	7	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio Il progetto è realizzato in 9 fasi integrate fra loro. Fase 1) elaborazione dei criteri per la selezione del progetto PO FESR di cui alla circolare n. 1 dell'Autorità di	20160226	00.05.02.02

	Sardegna.		gestione, entro il 29.02.2016; fase 2) elaborazione della proposta di delibera di Giunta di programmazione e attuazione dell'azione 5.3.1 di attuazione PO FESR entro il 15.03.2016; fase 3) gestione h24 ordinaria e straordinaria progetto rete radio ex ante a valere su FR-1° trimestre, giorni minimi di funzionalità 89/91; fase 4) elaborazione del capitolato per l'esperimento di una procedura ristretta per la manutenzione della rete radio per il periodo di un anno entro il 01.06; fase 5) come fase 3^, 2° trimestre, giorni minimi di funzionalità 89/91; fase 6) presentazione del progetto PO FESR al partenariato istituzionale entro il 30.07.2016; fase 7) come fase 3^, 3° trimestre, giorni minimi di funzionalità 90/92; fase 8) PO FESR collaborazione per la progettazione preliminare entro il 31.12.2016; fase 9): come la fase 3^, 4° trimestre, giorni minimi di funzionalità 90/92.		
3 – Una società inclusiva	<p>Tutela tecnica e sorveglianza</p> <p><i>Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.</i></p>	7	<p>Attuazione degli interventi previsti dal Programma straordinario di eradicazione della PSA</p> <p>Il progetto è articolato in due categorie di fasi. La categoria "A", consiste nell'analizzare le innovazioni normative e organizzative in materia di eradicazione della PSA e verificare/indirizzare la corretta applicazione, diramare circolari e specificazioni operative. Le fasi previste corrispondono a tutte le innovazioni e disposizioni pervenute, di competenza del CFVA. La categoria "B" delle fasi consiste nella programmazione, organizzazione e attivazione per quanto di competenza, dell'esecuzione delle ordinanze di depopolamento dell'Unità di progetto (UDP). Le fasi previste corrispondono alle ordinanze emanate.</p>	20160227	00.05.02.02
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	<p>Tutela tecnica e sorveglianza</p> <p><i>Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.</i></p>	7	<p>Sorveglianza ed emergenza ambientale</p> <p>La fase combinata consiste nel contestuale monitoraggio dell'attività di sorveglianza e nella copertura continua del servizio 1515. Il monitoraggio riguarda la totalità degli atti di polizia e delle notizie di Polizia giudiziaria (PG) pervenute dai Servizi territoriali nel rispetto dell'obbligo al segreto di cui al Codice di procedura penale, al fine di individuare e risolvere criticità, nonché orientare l'azione di sorveglianza. Il monitoraggio non concerne i delitti di incendio e le relative cause, la cui ricerca è perseguita con un obiettivo separato e di rilevanza strategica. Per totale copertura del Servizio 1515 si intende il mantenimento della sala in condizioni di efficienza operativa per tutto il periodo di osservazione, comprendente il riscontro all'utenza esterna (Servizio ininterrotto h24 nell'apertura e aggiornamento dei ticket); - l'attuazione del 100% dei servizi di ricezione e notifica alle strutture e al personale reperibile, degli avvisi di condizioni meteo avverse o allerta per rischi idraulici o idrogeologici;), l'evasione di tutte le richieste pervenute dal CFVA, relative a consultazioni delle banche dati disponibili SOR. Le fasi di supporto devono essere tutte realizzate al fine di conferire efficienza alle "fasi combinate".</p>	20160228	00.05.02.02

4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Tutela tecnica e sorveglianza <i>Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.</i>	7	Monitoraggio DiBoMed Monitoraggio attacchi lepidotteri defogliatori forestali secondo il progetto DiBoMed.	20160243 20160244 20160245 201602451 201602452 20160246 20160247 20160248 20160249	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36
4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Tutela tecnica e sorveglianza <i>Salvaguardia delle prestazioni regimanti dei versanti dei bacini montani.</i>	7	Revisione del vincolo idrogeologico Studio e revisione del quadro conoscitivo dei fenomeni di rischio idrogeologico, orientato a una visione complessiva del territorio di un comune al fine di incrementare la resilienza del territorio e limitare, ove possibile, gli impatti dei rischi naturali per prevenire o limitare il rischio idraulico e idrogeologico, in particolar modo nelle aree a forte antropizzazione con presenza di insediamenti e infrastrutture. La procedura sarà quella prevista dal Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267.	20160250 20160251 20160252 201602521 201602522 20160253 20160254 20160255 20160256	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36

4 - "I Beni Comuni" - Priorità Ambiente	Educazione ambientale <i>Programmazione e attuazione di interventi formativi finalizzati ad accrescere la consapevolezza dei rischi nella materia degli incendi, della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico.</i>	1	Educazione ambientale Educazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni. Attività indirizzate alle classi delle scuole medie inferiori e superiori e alle scuole elementari, promosse e messe in atto al fine di accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati agli incendi e agli eventi naturali, la cui causa è prevalentemente legata a fattori antropici. L'attività di sensibilizzazione si propone di educare e preparare le giovani generazioni ad affrontare correttamente e consapevolmente i rischi in materia di incendi, della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico, e garantire supporto e collaborazione con i soggetti preposti a gestire le emergenze, in un'ottica di responsabilità del singolo cittadino nell'assunzione di comportamenti più consapevoli per rendere i luoghi più sicuri.	20160257 20160258 20160259 20160260 20160261 20160262 20160263	00.05.02.30 00.05.02.31 00.05.02.32 00.05.02.33 00.05.02.34 00.05.02.35 00.05.02.36
	Miglioramento organizzativo <i>Tempestività nei pagamenti.</i>	3	Tempestività nei pagamenti Riduzione dei tempi di output in relazione alla funzione di pagamento dei debiti commerciali, attraverso l'invio alla Direzione generale dei servizi finanziari almeno il 95% delle determinazioni di liquidazione dei debiti commerciali del Servizio entro 16 giorni dall'acquisizione della documentazione considerata utile per il decorso dei termini di legge per il pagamento.	20160264	00.05.02.01

	Miglioramento organizzativo <i>Tempestività nella trasmissione all'Area legale delle relazioni illustrative per la difesa dell'amministrazione in giudizio.</i>	3	Tempestività predisposizione memorie e relazioni illustrative Abbreviare i tempi di trasmissione delle memorie illustrative all'Area legale, in modo da assicurare una migliore qualità della difesa dell'amministrazione in giudizio.	20160265	00.05.02.01
	Miglioramento organizzativo <i>Coordinamento del gruppo di lavoro per la predisposizione del disegno di legge di riforma del Corpo forestale e di vigilanza ambientale.</i>	3	Disegno di legge per riforma Corpo forestale Preso atto delle rilevanti novità normative intervenute nell'arco trentennale intercorso dall'approvazione della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 e dell'esigenza di salvaguardare e accrescere le specificità del Corpo forestale quale elemento cardine del sistema regionale ambientale e forestale, è necessario procedere all'elaborazione di un disegno di legge di riforma organica del Corpo forestale. Deve essere ridefinito il ruolo del Corpo, favorendo non solo le attività di repressione ma anche quelle di prevenzione, di sensibilizzazione e di supporto agli operatori del settore. In tal senso sarà fondamentale il ruolo di coordinamento da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale del gruppo di lavoro per la predisposizione del disegno di legge di riforma del Corpo.	20160266	00.05.02.00

2.1. Dati finanziari

Il quadro delle risorse finanziarie complessivamente gestite, nel corso dell'esercizio, dalla Direzione generale del corpo forestale è riportato nel volume "Allegato A – reportistica dati finanziari" per consentire un'analisi puntuale e comparata di tutta l'articolazione amministrativa della Regione Autonoma della Sardegna.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1. La struttura organizzativa della Direzione generale

Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale è una struttura complessa e organizzata in una Direzione generale, tre servizi centrali e sette servizi territoriali ispettorati ripartimentali (STIR), cui fanno riferimento complessivamente n. 82 Stazioni forestali e n. 10 basi logistico operative navali (BLON), in conformità al decreto del Presidente della Regione, n. 4 del 13.01.2012, recante la modifica degli assetti organizzativi della Direzione generale medesima. Dal 01 settembre 2016 la dottoressa Anna Maria Pirisi, direttore del Servizio di Nuoro facente funzioni fino al 30.06.2016 e facente funzioni del direttore del Servizio ai sensi dell'art. 30 della legge regionale n. 31/1998 dal 01 luglio fino al 31 agosto 2016, ha risolto il rapporto di lavoro con l'amministrazione regionale per pensionamento. Con nota prot. n. 56988 del 13.09.2016 del Comandante del Corpo forestale, conformemente all'orientamento espresso dalla Direzione generale del personale, veniva individuato il Commissario superiore dottor Gabriele Goddi, dipendente appartenente all'area "C" con maggiore anzianità nella qualifica tra quelli in Servizio presso il Servizio di Nuoro, per esercitare le funzioni di direttore del Servizio di Nuoro medesimo. Sono state create, pertanto, su SAP-PS n. 2 schede (una per il direttore uscente e una per quello entrante). Le schede sopraindicate riportano una equa distribuzione del peso, *target* e indicatore, per descrivere puntualmente l'attività svolta dal direttore uscente e da quello entrante in relazione al grado di raggiungimento di ciascun obiettivo per il periodo di rispettiva competenza.

Nella pagina seguente si inserisce lo schema della struttura organizzativa della Direzione generale del Corpo forestale, contenuta nell'allegato B del Decreto del Presidente della Giunta regionale sopra citato.

Allegato B



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

UFFICIO STAFF: 1 Dirigente
 -Supporto tecnico e amministrativo al Direttore generale per l'esercizio delle competenze ad esso attribuite: definizione ed elaborazione degli atti spettanti al vertice amministrativo artt. 9 e 24 L.R. 31/98, verifica stato di avanzamento programmi operativi, rapporti con l'ufficio di controllo interno di gestione, comunicazione interna ed esterna

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO ANTINCENDIO, PROTEZIONE CIVILE E SCUOLA FORESTALE	SERVIZIO AFFARI GENERALI, DEL PERSONALE ED ECONOMATO	SERVIZIO VIGILANZA E COORDINAMENTO TECNICO	SERVIZIO TERRITORIALE DEGLI ISPETTORATI RIPARTIMENTALI DEL CFVA (A)
<ul style="list-style-type: none"> -Collaborazione alla pianificazione regionale antincendio -Coordinamento partecipazione personale CFVA alle attività della SOUP per l'antincendio boschivo ed alle attività regionali di Protezione Civile nella SORI -Coordinamento dell'attività dei Servizi Territoriali per l'antincendio boschivo e la protezione civile e della logistica, con particolare riferimento alla gestione delle basi elicotteri -Coordinamento rilievo superfici percorse, analisi incendi, statistica -Acquisizione e amministrazione beni e servizi del CFVA impiegati per attività di antincendio e protezione civile, incluso il servizio aereo regionale per l'antincendio boschivo -Concorso alla elaborazione di procedure e standard di certificazione e qualità, progettazione con fondi regionali e comunitari -Analisi dei fabbisogni, progettazione, coordinamento, controllo e valutazione degli interventi formativi, ivi comprese le esercitazioni e le attività operative a fini formativi -Acquisizione di beni e servizi, contratti, gestione e logistica delle strutture per la formazione -Studi e ricerche, organizzazione workshop, collaborazione con altre strutture ed enti formativi in particolare con la scuola di polizia a cavallo di Burgos e con le strutture del CFS -Sviluppo e gestione di strumenti e tecnologie per la formazione continua e a distanza -Certificazione e qualità, carta dei servizi, progetti editoriali ai fini istituzionali e formativi 	<ul style="list-style-type: none"> -Affari generali -Gestione del personale -Magazzino regionale, armeria, esercitazioni di tiro -Archivio, protocollo e biblioteca -Acquisizione beni e servizi, contratti -Bilancio, contabilità e legge finanziaria -Comunicazione istituzionale -Affari legali -Gestione dei mezzi terrestri e marittimi 	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento e controllo degli interventi tecnici e di vigilanza -Adempimenti in attuazione della CITES (commercio di flora e fauna in via d'estinzione) -Irogazione delle sanzioni amministrative -Coordinamento di reparti specialistici -Sviluppo e gestione impianti di comunicazione e strumenti di supporto all'attività investigativa -Sala operativa regionale CFVA e 1515 -Studio e consulenza nelle materie istituzionali del Corpo -Attività tecnica e cartografica in materia idrogeologica, forestale e biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> -Rifornimento e amministrazione del vincolo idrogeologico e per altri scopi -Collaudo tecnico, controllo e vigilanza delle opere di sistemazione idraulico-forestale -Affari generali, gestione del personale, acquisizione di beni e servizi -Incoraggiamento a favore della selvicoltura, controllo della produzione e commercio di sementi e piante da rimboschimento -Tutela tecnico-economica dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici -Redazione, aggiornamento della cartografia e inventario forestale regionale; statistica forestale -Propaganda forestale, educazione ambientale -Prevenzione, vigilanza e repressione nelle materie attribuite da leggi o regolamenti, compreso il contenimento forestale e sughera -Coordinamento redazione ed attuazione dei piani operativi ripartimentali antincendio e concorso operativo in materia di protezione civile, sala operativa ripartimentale -Coordinamento provinciale degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi -Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi

(A) - n° 7 servizi territoriali: CAGLIARI - SASSARI - NUORO - ORISTANO - TEMPIO - LANUSEI - IGLESIA

3.1.1. La correlazione tra la struttura organizzativa della Direzione generale del Corpo forestale e gli obiettivi assegnati alla dirigenza

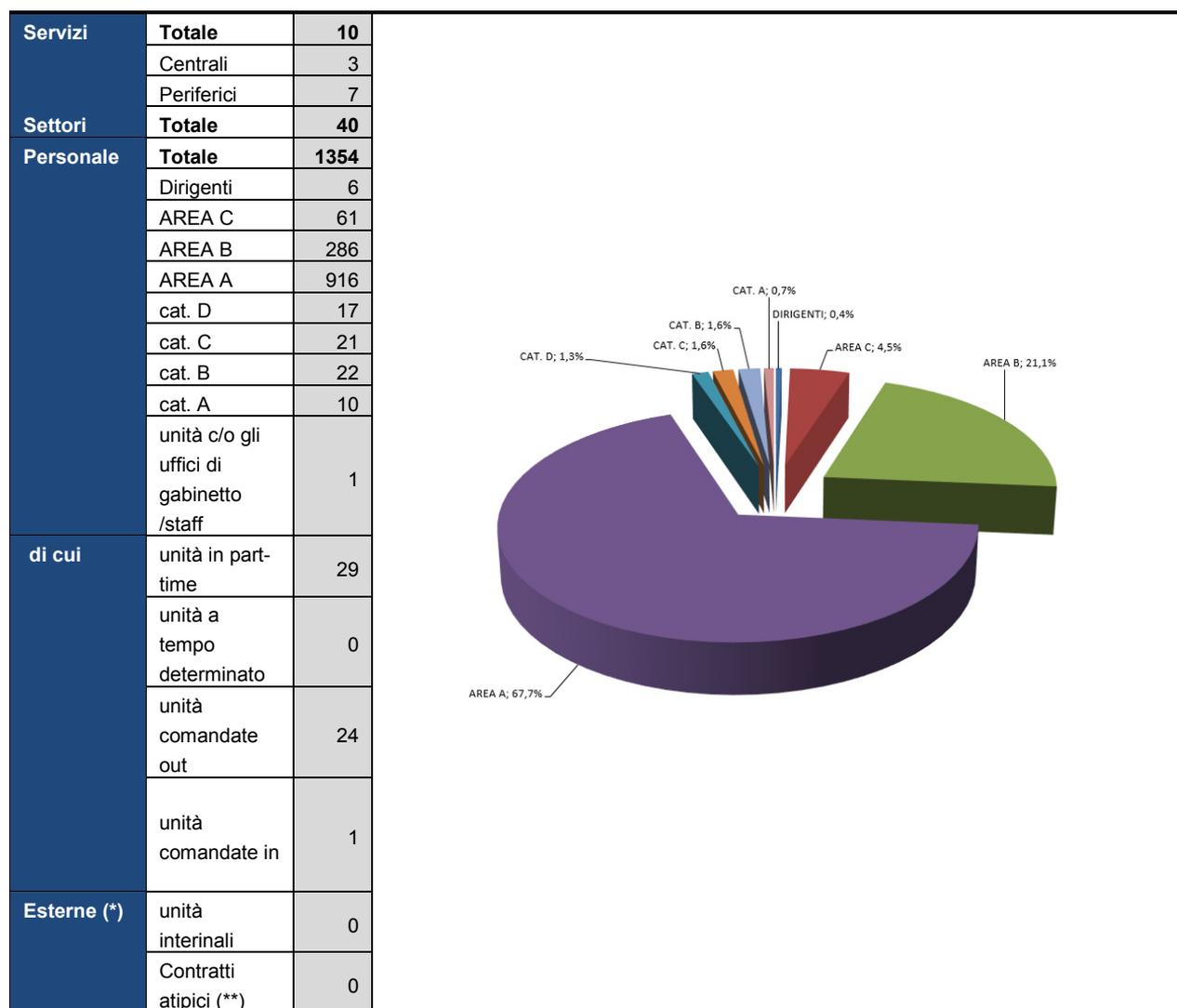
Si riporta, nella tabella che segue, l'elenco degli obiettivi gestionali operativi assegnati ai singoli direttori di Servizio nella loro correlazione con i procedimenti amministrativi in cui si articolano le competenze per materia e/o le attività istituzionali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA		Numero di OGO	Numero di OGO (per Settore)	Codice OGO/WBE	Valutazione SI/NO
Servizio competente	Settore competente				
Servizio antincendio, protezione civile e Scuola forestale	Settore antincendio e protezione civile	4	1	20160200	SI
			1	20160201	SI
			1	201602011	SI
			1	201602012	SI
Servizio antincendio, protezione civile e Scuola forestale	Settore Scuola forestale	1	1	20160202	NO
Servizio territoriale degli ispettorati ripartimentali del Corpo forestale, n.7 Servizi territoriali: – Cagliari – Sassari – Nuoro – Oristano – Tempio P. – Lanusei – Iglesias	Settore dell'antincendio e della protezione civile	4 4 4 4 4 4 4	4	20160203 20160204 20160205 20160206 20160207 20160208 20160209	SI
			4	201602031 201602041 201602051 201602061 201602071 201602081 201602091	SI
			4	20160210 20160211 20160212 201602121 201602122 20160213 20160214 20160215 20160216	SI
			4	20160217 20160218 20160219 20160220	SI

				20160221 20160222 20160223	
Servizio vigilanza e coordinamento tecnico	Settore tecnico	1	1	20160224	SI
Servizio vigilanza e coordinamento tecnico	Supporto alle attività investigative antincendio boschivo e Settore pianificazione e controllo della vigilanza (parte statistica)	1	1	20160225	SI
Servizio vigilanza e coordinamento tecnico	Settore della gestione della rete radio, degli impianti di telecomunicazioni e innovazione tecnologica e Settore delle risorse finanziarie e del personale	1	1	20160226	SI
Servizio vigilanza e coordinamento tecnico	Settore di pianificazione e controllo della vigilanza	2	1	20160227	SI
			1	20160228	SI
Servizio territoriale degli ispettorati ripartimentali del Corpo forestale, n.7 Servizi territoriali: – Cagliari – Sassari – Nuoro – Oristano – Tempio P. – Lanusei – Iglesias	Settore tecnico e cartografico	2 2 2 2 2 2 2	2	20160243 20160244 20160245 201602451 201602452 20160246 20160247 20160248 20160249	SI
				20160250 20160251 20160252 201602521 201602522 20160253 20160254 20160255 20160256	SI
Servizio territoriale degli ispettorati ripartimentali del Corpo forestale, n.7 Servizi territoriali: – Cagliari – Sassari – Nuoro – Oristano – Tempio P. – Lanusei – Iglesias	Settore degli affari generali, gestione risorse umane e finanziarie	1 1 1 1 1 1 1	1	20160257 20160258 20160259 20160260 20160261 20160262 20160263	SI
Servizio affari generali, del personale ed economato	Settore bilancio ed economato	1	1	20160264	SI
Servizio affari generali, del personale ed economato	Settore affari legali e supporti direzionali e Settore gestione delle risorse umane	1	1	20160265	SI

Direttore generale		1		20160266	SI

3.2. Il quadro organizzativo della Direzione generale



Fonte dati ed informazioni: Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Note:

I totali non sono comprensivi di n. 24 unità di personale attualmente allocati presso altre Direzioni generali ma che potrebbero fare rientro a fine del periodo di trasferimento:

- n. 2 dirigenti (1 presso Direzione generale Protezione civile e 1 presso l' Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna);
- n. 14 tra agenti (8), sottufficiali (3) e ufficiali (3) presso la Direzione generale della Protezione civile;
- n. 5 tra agenti (1), sottufficiali (2) e civili (2) distaccati presso altre Direzioni generali;
- n. 3 tra agenti (2), sottufficiali (1) in aspettativa.

4. LE AZIONI E I RISULTATI

Analisi delle linee di attività poste in essere e dei risultati conseguiti nel corso del 2016 da ogni singolo Servizio della Direzione generale, con riferimento agli obiettivi propri della struttura e agli strumenti di programmazione utilizzati.

4.1. Direzione generale CDR 00.05.02.00

4.1.1. Obiettivi e normativa di riferimento

La Direzione generale del Corpo forestale è titolare di alcune UPB per loro natura non suscettibili di gestione programmabile.

In aggiunta agli obiettivi strategici assegnati alla Direzione generale del Corpo forestale con la nota assessoriale n. 402/Gab dell'11.02.2016, si è ritenuto utile e opportuno assegnare ai direttori, per il 2016, anche obiettivi trasversali al perseguimento di diverse priorità politiche oltre che alcuni non immediatamente riconducibili a specifiche priorità politiche, ma nondimeno considerati qualificanti per taluni servizi, e come tali da perseguire entro l'anno in corso.

Nel corso del 2016, il Corpo forestale ha portato avanti anche tutti i diversi compiti istituzionali ordinariamente svolti dai servizi centrali e territoriali, in quanto previsti da specifiche disposizioni di legge o rientranti nell'ambito delle linee di attività dei servizi definite dal decreto del Presidente della Regione, n. 4 del 13.01.2012. Trattasi di attività che devono essere obbligatoriamente svolte in modo continuativo e non sempre suscettibili di essere fatte oggetto di obiettivi annuali il cui raggiungimento, per definizione, deve avvenire entro periodi temporalmente definiti.

La normativa di riferimento viene di seguito individuata in riferimento all'attività dei singoli servizi centrali e territoriali del Corpo forestale.

4.2. Servizio affari generali, personale ed economato – CDR 00.05.02.01

4.2.1. Obiettivi e normativa di riferimento

Il Servizio svolge istituzionalmente compiti atti a garantire il regolare funzionamento della struttura del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, e principalmente la gestione del personale, la predisposizione del bilancio, la gestione contabile e degli acquisti, la gestione dei mezzi terrestri e navali e la gestione amministrativa necessaria per il regolare funzionamento degli uffici. Competono, inoltre, al Servizio l'organizzazione e lo svolgimento delle esercitazioni di tiro, la gestione del magazzino regionale equipaggiamento, gli affari generali e legali, gli adempimenti legati al ciclo della performance, oltre che gli aspetti comunicativi e di immagine relativi al Corpo forestale.

Il Servizio è destinatario di obiettivi strategici e direzionali stabiliti nel POA 2016.

4.2.2. Le attività e i risultati

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio Affari generali, personale ed economato (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto-articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160264	Tempestività nei pagamenti	Raggiunto nei tempi	
20160265	Tempestività predisposizione memorie e relazioni illustrative	NON Raggiunto	<p>Nel corso dell'anno, sono pervenuti n. 11 ricorsi (n. 10 al giudice civile e n. 1 al tribunale amministrativo). In un caso non è stato possibile rispettare il termine dei 20 giorni; l'allungamento dei tempi è dipeso dalla circostanza che parte della documentazione occorrente per una completa istruttoria non si trovava nella disponibilità del Servizio Affari generali, ma in quella di un Servizio territoriale; si è reso pertanto necessario chiedere la trasmissione della documentazione al Servizio competente, con ritardi causati dalla difficoltà di ricostruire il <i>dossier</i> completo, che comprendeva atti risalenti al 1999.</p> <p>La memoria è stata prodotta ben oltre i 20 giorni programmati ma in ogni caso nel rispetto dei termini di costituzione in giudizio.</p>

Il Servizio Affari generali è stato destinatario di n. 2 OGO del POA 2016 del Corpo forestale, in particolare:

Tempestività nei pagamenti. OGO 20160264

Al 31.12.2016 sono state ricevute dal Servizio n. 320 fatture/richieste di pagamento, inviate ai servizi finanziari per la liquidazione e pagamento nei tempi indicati nel seguente prospetto:

n. fatture	Tempi	%
n. 178	pagate entro 5 giorni	55,62
n. 106	pagate da 6 a 10 giorni	33,13
n. 29	pagate da 11 a 16 giorni	9,06
n. 7	pagate da 17 a 28 giorni	2,19
Totale n. 320		

Il termine dei 16 giorni non è stato rispettato per sole n. 7 fatture, con la conseguenza che l'obiettivo è stato pienamente raggiunto dal momento che il 97,81% delle fatture sono state inviate per il pagamento entro i 16 giorni, laddove la soglia di raggiungimento dell'obiettivo era fissata al 95%.

Del resto il ritardo nel pagamento di n. 6 delle n. 7 fatture pagate dai 17 ai 28 giorni non è stato imputabile al Servizio ma è derivato dall'applicazione della circolare di chiusura dell'esercizio finanziario, dalla mancata tempestiva approvazione dell'esercizio provvisorio e dall'approvazione della legge di bilancio solo l'11.04.2016, dopo undici giorni dalla fine dell'esercizio provvisorio.

Tempestività nella predisposizione delle memorie e relazioni illustrative. OGO 20160265

Il personale del settore degli affari legali si è impegnato per ridurre al minimo i tempi di trasmissione delle memorie illustrative all'Area legale. In questa direzione, d'intesa con il settore affari generali, le note dell'Area legale di trasmissione dei ricorsi sono state consegnate in via informale, e ancora prima della protocollazione, al responsabile del settore degli affari legali, in modo che l'istruttoria per la predisposizione della memoria difensiva potesse essere avviata in tempi ristrettissimi.

Con la collaborazione del personale del settore "gestione risorse umane" della Direzione, inoltre, è stata agevolata la ricerca dei fascicoli e dei documenti occorrenti per l'istruttoria dei contenziosi di lavoro.

Nel corso dell'anno, sono pervenuti n. 11 ricorsi (n. 10 al giudice civile e n. 1 al tribunale amministrativo). In un caso non è stato possibile rispettare il termine dei 20 giorni; l'allungamento dei tempi è dipeso dalla circostanza che parte della documentazione occorrente per una completa istruttoria non si trovava nella disponibilità del Servizio Affari generali, ma in quella di un Servizio territoriale; si è reso pertanto necessario chiedere la trasmissione della documentazione al Servizio competente, con ritardi causati dalla difficoltà di ricostruire il *dossier* completo, che comprendeva atti risalenti al 1999.

La memoria è stata prodotta ben oltre i 20 giorni programmati ma in ogni caso nel rispetto dei termini di costituzione in giudizio.

Considerato il non cospicuo numero di ricorsi avviati contro l'amministrazione nel 2016, il mancato rispetto del termine per l'unico contenzioso sopra indicato, ha comportato una percentuale di raggiungimento dell'obiettivo pari al 90,91% laddove era stata programmata una percentuale di almeno il 95%.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI BASE

Oltre alle attività volte al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Direttore generale con il POA 2016, inerenti all'ambito contabile e quello degli affari legali, ulteriori attività hanno impegnato il Servizio nell'ambito dell'ordinaria amministrazione.

In materia di personale:

- la gestione di numerosi adempimenti in materia di amministrazione trasparente e in particolare gli obbligatori caricamenti e pubblicazioni sul sito governativo "Perla PA", degli incarichi assegnati all'interno della Direzione generale e dei relativi compensi.

Si precisa che il consistente numero di incarichi da caricare mensilmente (n. 185 fra settori, comandi stazione e BLON, unità operative, consegnatari e sub-consegnatari) ha reso indispensabile il coinvolgimento collaborativo di personale ulteriore rispetto a quello appartenente al settore del personale. Nel corso dell'anno sono stati eseguiti circa n. 2300 caricamenti, corrispondenti ad una media di oltre n. 10 caricamenti per ogni giorno lavorativo;

- la trattazione delle numerosissime richieste di trasferimento e assegnazione temporanea, che ha dato luogo a n. 136 provvedimenti di trasferimento temporaneo nel 2016, oltre a n. 19 provvedimenti di trasferimento definitivo, con una media di un provvedimento ogni giorno e mezzo lavorativo.

Procedimenti disciplinari.

Nel corso del 2016 sono stati avviati n. 9 procedimenti disciplinari riguardanti personale della direzione generale del CFVA, n. 6 dei quali conclusi con una sanzione disciplinare, due archiviati e uno ancora da

definire.

In materia finanziaria:

Nell'ambito delle acquisizioni di beni e servizi, si evidenzia che nel corso dell'anno è stato bandito un solo appalto sopra soglia comunitaria mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando (a seguito di procedura aperta andata parzialmente deserta), per l'affidamento del servizio di manutenzione delle imbarcazioni del CFVA assegnate alle Basi navali di Cagliari, Villasimius, Sant'Antioco, Oristano e Alghero.

Per gli acquisti sotto soglia si è fatto ricorso all'art. 36 del decreto legislativo 50/2016 (nuovo codice dei contratti) mediante procedure semplificate nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, proporzionalità, correttezza e trasparenza.

In particolare, assolvendo anche all'obbligo previsto dall' art. 1, comma 1 della legge 6 luglio 2012 n. 94, il quale prevede che per acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario, le amministrazioni pubbliche sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici, si è proceduto:

- per gli affidamenti diretti di importo inferiore ai 40.000 euro: mediante il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), che consente di comparare immediatamente più offerte, mediante il portale "Sardegna CAT" mediante RDO (richiesta di offerta) e/o affidamenti diretti con richiesta a singolo fornitore nei casi di precedenti procedure andate deserte e/o in caso di prodotti e/o servizi forniti quasi in esclusiva;
- per gli affidamenti di importo superiore ai 40.000 euro: mediante il mercato elettronico della Regione Sardegna tramite la piattaforma di "Sardegna CAT" con pubblicazione di richiesta di offerta (RDO) invitando a presentare offerta, nella quasi totalità delle procedure, tutte le ditte iscritte alla categoria di riferimento.

Sono stati acquisiti con affidamento diretto tramite MEPA per circa 97.000,00 euro: materiale informatico e *software* - cartucce e *toner* - caschi antincendio - occhiali, cuffie auricolari e guanti protettivi - repellente per zanzare - sedie per ufficio - scaffali per archiviazione - telefoni cellulari - mascherine antipolvere.

Sono stati acquisiti con richiesta a singolo fornitore per circa 88.000 euro: licenze *software* "ESRI" e "Clip Parts", munizioni, manutenzione stazioni radioelettriche, targhe personalizzate per i veicoli CFVA; rimessaggio imbarcazione, rimorchio autovettura, materiale in occasione della celebrazione tenutasi in Toscana in onore di San Giovanni Gualberto.

Sono stati poi acquisiti con richiesta di offerta tramite "Sardegna CAT", per circa 230.000 euro: giacche a vento - abbigliamento per il personale delle BLON - magliette - bandiere per le imbarcazioni - facciali filtranti - materiali identità visiva - sistema di *backup* e postazioni *workstation* - utilizzo poligono di tiro - servizio di manutenzione *computer* e *server*, autoveicoli, estintori, biciclette e carrello elevatore.

Ulteriori 820.000 euro circa sono stati spesi mediante adesione alle convenzioni attive sulla Concessionaria servizi informativi pubblici (CONSIP): noleggio fotocopiatori - acquisto autovetture e stampanti *laser*, e circa 280.000 euro per l'annualità 2016 dei contratti stipulati negli anni scorsi a seguito di aggiudicazione mediante procedura aperta, per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle imbarcazioni del CFVA.

Sono stati disposti n. 406 impegni in conto competenza, n. 172 liquidazioni in conto competenza e n. 89 liquidazioni in conto residui.

La capacità di spesa del Servizio è stata pari al 58,33% dello stanziamento finale competenza, la percentuale non impegnata riguarda principalmente spese per equipaggiamento (capitolo SC04.1999) sulle quali si è potuto risparmiare disponendo la sostituzione di diversi capi di abbigliamento e calzature con la modalità a consumo invece che a distribuzione generale.

Capitolo	Fonte	Stanziamento iniziale	FPV	Stanziamento finale (competenza +FPV)	Impegnato (competenza)	Pagamenti disposti (competenza +FPV)
SC01.0153	FR					
SC01.0154	FR					
SC01.0708	FR					
SC01.0227	FR	1.000,00		1.000,00		
SC04.1999	FR	1.000.000,00	238.400,74	1.238.400,74	131065,01	299.465,71
SC04.2000	FR	50.000,00		33.260,00	19.478,23	6.055,36
SC04.2001	FR	60.000,00		39580,00	23.085,94	19.009,31
SC04.2003	FR	5.000,00		5.000,00	3.000,01	1.651,33
SC04.2004	FR	135.000,00		137.600,00	136.876,54	112.185,25
SC04.2005	FR	10.000,00	8.101,91	18.101,91	9.990,99	15.428,01
SC04.2008	FR					
SC04.2211	FR	60.000,00	32.061,60	100.911,60	64.187,83	88.197,43
SC04.2212	FR	5.000,00		5.000,00	1.774,59	1.774,59
SC04.2213	FR	400.000,00	170.371,95	889.241,95	709.242,95	175.467,76
SC04.2223	FR	50.000,00	16.918,47	27.968,47	9.723,69	23.048,43
SC04.2237	FR					
SC04.2255	FR	6.000,00		6.000,00	6.000,00	6.000,00
SC04.2256	FR	347.000,00	601,79	270.102,51	265.949,65	236.179,19
SC04.2258	FR	5.000,00		5.000,00		
SC04.2266	FR	300.000,00	3.309,37	18.309,37	14.985,38	3.309,37
SC04.5013	FR	25.000,00		25.000,00	22.570,00	22.570,00
SC04.5014	FR	1.000,00		1.000,00		
SC04.5015	FR	25.000,00		25.000,00	15.400,00	8.600,00
SC04.5016	FR	30.000,00		30.000,00	19.700,00	11.328,50
SC04.5017	FR	20.000,00	193,25	10.193,25	8.507,06	1.126,55
SC04.5018	FR	12.000,00		14.980,88	6.631,92	5.169,73
SC04.5019	FR	1.000,00	2.013,00	10.211,40	8.198,40	8.151,55

SC04.5020	FR	16.000,00		16.000,00	13.786,00	10.830,58
SC04.5021	FR	3.000,00		3.000,00	870,10	870,10
SC04.5022	FR	1.000,00		1.350,00	1.350,00	750,00
SC04.5029	FR	5.000,00		0		
SC04.5031	FR	5.000,00		730,00	729,54	729,54
SC04.5082	FR	0		1.740,00	1.720,20	1.720,20
SC04.1767	AS	0		100.000,00	0	0
TOTALI		2.578.000,00	471.972,08	3.034.682,08	1.494.823,23	1.059.618,49

Contenziosi.

Nell'ambito degli affari legali e supporti direzionali, nel corso del 2016 sono state curate le istruttorie relative a n. 1 ricorso al tribunale amministrativo regionale, n. 10 ricorsi al giudice ordinario. Di particolare rilievo è stata una transazione conclusa dall'amministrazione con l'indagato in un procedimento penale di incendio, destinatario di un decreto di citazione a giudizio. In particolare la Regione, costituitasi parte civile nel procedimento penale relativo, ha accettato la volontà espressa dal legale di fiducia di uno degli indagati di risolvere in via transattiva la pretesa di risarcimento di ogni danno patito dalla Regione Sardegna, ritenendo congrua la somma offerta come quota parte del danno causato dall'incendio. Si è concluso in maniera bonaria nel corso dell'anno, a seguito dell'incontro della volontà delle diverse forze militari interessate e della Regione, anche il giudizio avviato l'anno 2015 davanti al Tribunale amministrativo regionale (TAR) della Sardegna, e avente ad oggetto la richiesta di annullamento della delibera di Giunta regionale che ha stabilito la sospensione delle esercitazioni nei poligoni militari.

Anticorruzione.

In riferimento agli adempimenti connessi all'attuazione della legge 06.11.2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso dell'anno si è proceduto a monitorare l'applicazione della delibera di Giunta n. 30/16 del 16 giugno 2015, che prevede l'obbligo per le amministrazioni che procedono all'affidamento di appalti di inserire nella documentazione di gara e nel successivo contratto l'impegno della ditta affidataria al rispetto del patto di integrità, sottoscritto all'atto di partecipazione all'appalto medesimo, pena l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto. In relazione alle attività di infiltrazione della criminalità organizzata, la vigente normativa antimafia prevede che le pubbliche amministrazioni debbono acquisire idonea documentazione informativa circa la sussistenza di una delle cause di decadenza o sospensione o dei tentativi di infiltrazione mafiosa relativamente alle aziende e ai soggetti con cui intendono stipulare contratti, avendo come criterio di riferimento quello della competenza territoriale. In tale contesto si colloca il Sistema informatizzato certificazione antimafia (Si. Ce. Ant.) con il quale il Ministero dell'Interno, attraverso le Prefetture competenti per territorio, ha semplificato i tempi per il rilascio delle certificazioni suddette. Nel corso dell'anno è stato chiesto alla Prefettura di Cagliari l'accreditamento al sistema di n. 3 funzionari appartenenti ai servizi centrali del Corpo forestale.

Con il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 sono state introdotte importanti modifiche al decreto

legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. In particolare, la nuova normativa ha innovato in materia di obblighi di pubblicazione, originariamente previsti per i titolari di incarichi politici ai titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti, ivi compresi quelli conferiti discrezionalmente dall’organo di indirizzo politico e a coloro che svolgono funzioni dirigenziali. Tutti i titolari di incarichi dirigenziali del Corpo forestale hanno ottemperato agli adempimenti in materia di pubblicazione.

Il 21 settembre 2016 è stato presentato a Cagliari il “Progetto Aretè - Miglioramento dei processi, formazione, partecipazione e rafforzamento delle competenze per la prevenzione della corruzione”, avviato nell’ambito della convenzione quadro stipulata il 25 marzo 2015 tra la Regione Sardegna e il Formez, finalizzato al rafforzamento degli strumenti a sostegno dell’azione da porre in essere in attuazione degli obblighi previsti dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2016 e dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018. Il progetto, rivolto sia all’amministrazione regionale che all’Azienda ospedaliera Brotzu, ha lo scopo di potenziare la capacità istituzionale attraverso la realizzazione di percorsi di apprendimento collaborativo finalizzati al rafforzamento delle competenze strategiche e gestionali in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione. Le attività previste nel progetto sono rivolte, particolarmente, ai dirigenti, ai responsabili di settore, ai referenti per la prevenzione della corruzione. In questa direzione, a seguito della stipula di apposita convenzione tra la Regione Sardegna e il Formez, dal mese di novembre è stata avviata una formazione *e-learning* (con il rilascio di n. 5 moduli al mese di dicembre 2016) per i responsabili di settore che prevede l’apprendimento delle tematiche oggetto del corso tramite un ciclo di seminari con conclusione preventivata per il mese di aprile 2017.

Contratti in forma pubblica amministrativa.

Nel 2016 sono stati sottoscritti in forma pubblico – amministrativa:

- il contratto per la prestazione del Servizio aereo di ricognizione, prevenzione e repressione degli incendi rurali e boschivi in Sardegna nel periodo 15 luglio–15 agosto 2016 tramite n. 1 elicottero pesante;
- il contratto per la prestazione di servizi finalizzati alla funzionalità dell’apparato radio regionale;
- il contratto per la prestazione del servizio di manutenzione dei mezzi navali del CFVA.

Comunicazione.

Sulle linee di attività comunicazione, ufficio relazioni con il pubblico, archivio e protocollo, il settore competente ha svolto la consueta attività di *front office* e gestione dell’*account* rasurpcfrs@regione.sardegna.it, di riscontro a quesiti e accesso agli atti. Sono stati revisionati e pubblicati sul sito web <http://www.sardegnaambiente.it/corpoforestale> n. 67 articoli provenienti dai Servizi: Servizio di Cagliari n. 15; Servizio di Sassari n. 5; Servizio di Nuoro n. 13; Servizio di Oristano n. 16; Servizio di Iglesias n. 3; Servizio di Tempio Pausania n. 1; Servizio Vigilanza n. 2; Servizio Antincendio n. 1; Servizio Affari generali n. 9; Servizio di Cagliari insieme al Servizio Affari generali n. 2; Servizio di Oristano insieme al Servizio Affari generali n. 2 ; Servizio Vigilanza insieme al Servizio Affari generali n. 1; Servizio Antincendio insieme al Servizio Affari generali n. 1.

Sono state completate e aggiornate sul sito *web* istituzionale le pagine alberi monumentali, e norme sulla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, con la relativa modulistica specifica.

L'attività di organizzazione delle celebrazioni per San Giovanni Gualberto, patrono dei forestali, tenutesi in Toscana nel mese di luglio, presso l'Abbazia di Vallombrosa è stata particolarmente impegnativa per il settore comunicazione e l'ufficio di segreteria del Comandante.

Fin dal mese di febbraio si è lavorato per:

- definire la rappresentanza del personale del CFVA, compresi il picchetto d'onore e il coro;
 - predisporre il materiale fotografico e divulgativo per la mostra a margine della cerimonia di San Giovanni Gualberto;
 - allestire la mostra presso l'Abbazia di Vallombrosa;
 - organizzare la logistica della manifestazione nelle giornate dell'11 e 12 luglio 2016, con particolare riferimento alle missioni del personale (prenotazioni alberghiere e dei mezzi di trasporto).
- Nell'ambito della partizione archivio e protocollo è stata svolta la seguente attività:
- aggiornamento continuo del sistema documentale SIBAR;
 - assistenza licenze protocollo e posta elettronica certificata (PEC);
 - ottimizzazione e gestione mail istituzionali (n. 8 richiesta di nuove *e-mail*) e aggiornamento continuo sul sito istituzionale;
 - organizzazione giornate di formazione sul sistema documentale destinate al personale della sede centrale e dei Servizi territoriali (fascicolazione);
- gestione archivio di deposito.

4.3. Servizio vigilanza e coordinamento tecnico – CDR 00.05.02.02

4.3.1. Obiettivi e normativa di riferimento

Il Servizio svolge istituzionalmente compiti di programmazione dell'attività operativa posta in essere dagli uffici periferici del Corpo forestale (Servizi territoriali, Stazioni forestali e Basi navali) sul territorio e di successivo controllo circa l'espletamento dell'attività medesima, relativa alle funzioni di carattere tecnico, preventivo e repressivo attribuite al Corpo forestale dalla legge regionale n. 26/1985, principalmente in materia di vincolo idrogeologico, polizia forestale, vigilanza ambientale, antincendi boschivi. Gestisce, altresì, le risorse economiche di competenza del Corpo forestale destinate alla rete radio regionale e alle apparecchiature investigative.

Il Servizio, sulla base degli obiettivi strategici e direzionali stabiliti nel POA 2016, ha orientato e sottoposto a monitoraggio l'attività dei Servizi territoriali attraverso la corretta applicazione del protocollo investigativo in materia di polizia giudiziaria e ha messo a punto nuove modalità di certificazione delle attività di prevenzione.

Il Servizio ha altresì curato la gestione e lo sviluppo della rete radio regionale, la cui dorsale a microonde a gestione federata costituisce una risorsa di riferimento per tutti i *partner* istituzionali impegnati in funzioni di tutela ambientale, di lotta antincendio, di protezione civile e di soccorso. Sempre

nel campo dell'innovazione tecnologica, in coerenza con uno specifico OGO, sono state create le basi per la digitalizzazione degli adempimenti presso le Stazioni forestali mediante la creazione del portale del Corpo forestale, con importanti positive ripercussioni sulla qualità del coordinamento e del controllo dei risultati.

4.3.2. Le attività e i risultati

Grado di conseguimento degli Obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ Sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160224	Monitoraggi fitosanitari e forestali	NON Raggiunto	La fase n. 6 non è stata ultimata in quanto, sebbene nel 2015 sia stata sottoscritta la convenzione con il Corpo forestale dello Stato (CFS), l'avvio dell'attività di misurazione a terra dei principali attributi qualitativi e quantitativi dei n. 667 punti inventariali, è stato sospeso a livello nazionale.
20160225	Quadro conoscitivo delle cause degli incendi	Raggiunto nei tempi previsti	
20160226	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio	Raggiunto nei tempi previsti	
20160227	Attuazione degli interventi previsti dal Programma straordinario di eradicazione della PSA	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160228	Sorveglianza ed emergenza ambientale	Raggiunto nei tempi previsti	

Il Servizio è stato destinatario nel POA degli obiettivi raggruppati nelle seguenti macroaree:

Tutela tecnica e sorveglianza

- Programmazione e attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana.
- Sviluppo della prevenzione e gestione dei rischi e del sistema di emergenza e sicurezza della Regione Sardegna
- Salvaguardia delle prestazioni regimanti dei versanti dei bacini montani.
- Avvio della programmazione delle risorse previste nel PO FESR 2014-2020 per la Rete radio regionale digitale.

Si procede di seguito ad illustrare le attività e i risultati conseguiti nell'anno di riferimento, sia in funzione del POA che in attuazione dell'attività istituzionale di base.

Monitoraggi fitosanitari e forestali **OGO 20160224**.

Fase 1: generale.

I programmi di lotta fitosanitaria sono coordinati, a livello regionale, dal "tavolo tecnico fitosanitario". Nel corso del 2016 ai fini della programmazione delle attività di lotta fitosanitaria il Servizio ha partecipato al tavolo tecnico, che si è riunito quattro volte. Le riunioni in argomento hanno riguardato la lotta contro i defogliatori dei boschi di sughera, il programma di eradicazione della processionaria del pino, il

programma di lotta contro il punteruolo rosso e le fitopatologie dell'*eucaliptus*.

Fase 2 e 3 : lepidotteri defogliatori delle querce.

Il programma è finalizzato ad accertare le condizioni sanitarie dei boschi e individuare le aree infestate dagli insetti lepidotteri defogliatori (*Lymantria dispar* L., *Malacosoma neustria* L., *Tortrix viridana*). La relativa attuazione ha comportato, per il 2016, il monitoraggio dei n. 694 siti della rete DiBoMed, istituita nel 1999 con il programma POM "Strategia di difesa delle risorse bosco in ambiente mediterraneo". Per la realizzazione del programma il Servizio ha:

- predisposto le disposizioni operative per collaborazione tecnica operativa per i trattamenti aerei con *Bacillus thuringiensis* nelle sugherete infestate dei Comuni di Bessude, Thiesi, Cheremule, Buddusò, Nughedu San Nicolò, Bultei, Pattada e Bitti (mese di aprile);
- predisposto le disposizioni operative ai Servizi territoriali per il monitoraggio delle aree sughericole finalizzato all'individuazione e segnalazione di defogliazioni a carico delle piante di sughera causate da insetti defogliatori (mese di maggio);
- predisposto le tabelle e la cartografia delle aree defogliate (nel mese di maggio);
- predisposto le disposizioni operative e le relative schede di rilievo ai Servizi territoriali, per il monitoraggio autunnale della densità ovature della *Lymantria dispar* L. e della *Malacosoma neustria* L. nei n. 694 siti della rete DiBoMed (mese di agosto);
- eseguito il caricamento e l'elaborazione dei dati del monitoraggio delle ovature della *Lymantria dispar* L. e della *Malacosoma neustria* L. (mese di novembre);
- predisposto la relazione finale sull'attività di monitoraggio, le relative tabelle e la cartografia dei dati del monitoraggio (mese di novembre);
- trasmesso i dati del monitoraggio all'Assessorato difesa dell'ambiente - Servizio tutela della natura e politiche forestali, al Dipartimento di protezione delle piante dell'Università di Sassari, all'Agenzia Agris, e ai Servizi territoriali (mese di novembre);
- illustrato i dati del monitoraggio delle ovature della *Lymantria dispar* L. e della *Malacosoma neustria* L., alla riunione del Tavolo tecnico fitosanitario (mese di dicembre).

Il monitoraggio dei siti della rete DiBoMed è stato regolarmente concluso.

Fase 4: processionaria del pino.

Nel corso del 2016 l'attività di lotta contro la processionaria è stata realizzata attraverso il posizionamento delle trappole a ferormoni sessuali per il monitoraggio degli adulti maschi dell'insetto, nel territorio della Gallura a rischio di infestazione. Per la realizzazione del programma di lotta il Servizio ha formulato le disposizioni operative per il monitoraggio degli adulti della processionaria del pino (mese luglio).

Fase 5: Inventario forestale e dei serbatoi di carbonio INFC – *tranche* 2016 – predisposizione della ricognizione e misurazione di punti inventariali, per nuove stime del patrimonio forestale nazionale e regionale.

Sebbene nel 2015 sia stata sottoscritta la convenzione con il Corpo forestale dello Stato (CFS) - Ispettorato generale – Divisione 6^a, l'avvio delle attività di misurazione a terra dei principali attributi qualitativi e quantitativi dei n. 667 punti inventariali, è stato sospeso a livello nazionale. Con nota prot. n. 23760 del 06.04.2016, invero, il CFS ha comunicato:

a) a tutte le Regioni a statuto ordinario lo spostamento delle attività di campo inventariali, previste per il biennio 2016-2017, a quello successivo, per consentire la riorganizzazione della struttura di coordinamento centrale dell'INFC conseguente all'attuazione della riforma del Corpo forestale dello Stato, di cui alla legge n. 124/2015;

b) alle Regioni e Province autonome, l'inizio sperimentale delle attività a decorrere dall'autunno 2016. La fase non è stata rimodulata. Tuttavia, il CFS, in deroga a quanto preannunciato (cfr. punto b), non ha avviato le attività inventariali neppure nelle Regioni e Province autonome. Si conclude che la mancata attuazione della presente fase non è addebitabile al Servizio.

Quadro conoscitivo delle cause degli incendi **OGO 20160225**.

Fase 1: elaborazione e emanazione di direttive di indirizzo, organizzazione, funzionamento dell'attività investigativa sui reati in materia antincendi e costituzione dei nuclei investigativi antincendi a rinforzo. Al fine di attuare la presente fase è stata predisposta e diramata la determinazione rep. n. 1175 in data 09.06.2016, relativa alle direttive di indirizzo, organizzazione e funzionamento dell'attività investigativa sui reati in materia antincendi e costituzione dei nuclei investigativi antincendi a rinforzo per l'anno 2016.

Fase 2: revisione e diffusione del protocollo investigativo sui delitti di incendio.

Si è provveduto all'inserimento nella modulistica facente parte del protocollo, l'adempimento agli obblighi conseguenti all'applicazione delle misure cautelari delle disposizioni di cui all'art. 1 del Decreto legislativo 01.07.2014, n. 101 sulle seguenti materie: ammissione al patrocinio gratuito a spese dello Stato; diritto di ottenere informazioni in merito all'accusa; dell'interprete e traduzione atti fondamentali; della facoltà di non rispondere; di accesso agli atti sui quali si basa il provvedimento; di informazione ai familiari; di accesso all'assistenza medica urgente e di essere condotto davanti all'autorità giudiziaria entro 5 giorni.

Fasi 3-8: totale monitoraggio degli atti e delle registrazioni nel portale del CFVA, pervenuti entro scadenze prefissate, sia al fine di orientare l'azione investigativa che per monitorare le cause. Per l'attuazione delle fasi (3 ÷ 8), si è proceduto al monitoraggio e controllo delle contestazioni notizie di reato (CNR) caricate sul portale informatico e pervenute all'ufficio, contribuendo in alcuni casi all'interlocuzione diretta con i responsabili e suggerendo indirizzi investigativi da assegnare all'indagine o al prosieguo dell'attività investigativa già in essere.

E' stato assicurato, inoltre, il supporto investigativo per le indagini di polizia giudiziaria su incendi boschivi che hanno richiesto l'impiego dei sistemi tecnici avanzati come i GPS ed è stato controllato e sollecitato il caricamento dei dati sull'attività di PG antincendio nel portale informatico.

Fase 9: *report* finale.

Al fine del *report* finale si è proceduto al riepilogo dei dati complessivi, attraverso la compilazione di un apposito quadro generale dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, certificati dalle risultanze del portale informatico. I dati sono riportati di seguito:

CNR per incendio: n. 247 di cui: a carico di ignoti n. 190; a carico di indagati n. 57; per cause dolose n. 165; per cause colpose n. 55; per cause indefinite n. 27; numero complessivo di indagati: n. 71, dei quali: arrestati in flagranza n. 7; denunciati a piede libero n. 64; per incendio doloso n. 12; per incendio colposo n. 59; motivazione specifica della colpa e del dolo nelle CNR per incendio colposo: n. 55, di cui: n. 15 mancata custodia e/o mancata bonifica di fuochi; n. 1 getto di mozziconi da parte di allevatori e

agricoltori; n. 1 getto di mozziconi da parte di gitanti e campeggiatori; n. 1 getto di petardi, razzi o fuochi artificiali; n. 9 abbruciamento abusivo di stoppie; n. 15 uso di apparecchi meccanici, elettrici, a fiamma libera, ecc.; n. 5 per ragioni ignote; n. 5 carenza nella manutenzione di elettrodi o altre linee elettriche; n. 2 mancata osservanza autorizzazione prevista dall'ordinanza regionale antincendio; n. 1 violazione alle norme antincendi in materia di discariche. CNR per incendio doloso: n. 165, di cui: n. 131 con causa specifica indefinita; n. 8 apertura, rinnovazione e miglioramento dei pascoli; n. 11 conflitti o vendette tra privati pascolo; n. 3 creare allarme nella struttura antincendio; n. 6 piromania; n. 5 ritorsione per motivi di caccia o bracconaggio; n. 1 per protesta contro licenziamenti dai cantieri forestali; n. 1 commessi da minorenni per gioco o divertimento. Sequestri corpi di reato (colpa): n. 12; sequestri corpi di reato (dolo): n. 25. Sono state contestate: n. 128 violazioni amministrative alle prescrizioni di cui all'art.24 della legge regionale n. 8/2016; n. 8 violazioni amministrative per pascolo in zone percorse dal fuoco (legge n. 353/2000); n. 5 violazioni amministrative per attività venatoria in zone percorse dal fuoco.

Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio **OGO 20160226**.

Fase 1): elaborazione dei criteri per la selezione del progetto PO FESR di cui alla circolare n. 1 dell'Autorità di gestione, entro il 29.02.2016.

La scheda contenente l'elaborazione dei criteri per la selezione del progetto PO FESR di cui all'azione 5.3.1. relativo alla realizzazione di una rete radio regionale digitale interoperabile è stata elaborata dal Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico, e trasmessa con mail del 25.01.2016 all'ing. Paolo Botti, direttore del Servizio previsione rischi e dei sistemi informativi della DG della Protezione civile, responsabile della misura.

Fase 2): elaborazione della proposta di delibera di Giunta di programmazione e attuazione dell'azione 5.3.1 di attuazione PO FESR entro il 15.03.2016.

La proposta di DGR è stata elaborata insieme al personale del Servizio previsione rischi e dei sistemi informativi della DG della Protezione civile e inviata al Dott. Luigi Moro, funzionario incaricato del tutoraggio da parte del Centro di programmazione regionale, con mail del 02.03.2016.

Fase 3): gestione h24 ordinaria e straordinaria progetto rete radio ex ante a valere su FR- 1° trimestre, giorni minimi di funzionalità 89/91.

La gestione della rete radio regionale si è svolta garantendo il 100% dei giorni del primo trimestre di funzionalità della rete e delle relative trasmissioni e comunicazioni.

Fase 4): elaborazione bando e disciplinare per l'esperimento di una procedura ristretta per la manutenzione della rete radio per il periodo di un anno entro il 01.06.

E' stato elaborato il capitolato tecnico della Procedura ristretta informatizzata per l'affidamento del Servizio di manutenzione preventiva e correttiva della Rete radio regionale — Codice identificativo di gara (CIG) 6892243AD7, inviato al Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico in data 31.05.2016.

A seguito delle modifiche intervenute al Codice dei contratti, ai sensi del Decreto legislativo n. 50/2016, si è poi affidata la fase di elaborazione del bando e della indizione della gara alla Centrale regionale di committenza dell'Assessorato degli Enti locali.

Fase 5): come fase 3^, 2° trimestre, giorni minimi di funzionalità 89/91.

La gestione della rete radio regionale si è svolta garantendo il 100% dei giorni del secondo trimestre di funzionalità della rete e delle relative trasmissioni e comunicazioni.

Fase 6): presentazione del progetto PO FESR al partenariato istituzionale entro il 30.07.2016. Il settore radio ha collaborato con il personale della Direzione generale della Protezione civile alla redazione della nota di convocazione per la costituzione del tavolo di partenariato istituzionale previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 35/7 del 14.06.2016, al fine di superare la presente fase nei tempi prestabiliti. Tuttavia la riunione ha avuto luogo il 07.09.2016, data fissata dal Direttore generale della Protezione civile regionale.

Fase 7): come fase 3^A, 3° trimestre, giorni minimi di funzionalità 90/92.

La gestione della rete radio regionale si è svolta garantendo il 100% dei giorni del terzo trimestre di funzionalità della rete e delle relative trasmissioni e comunicazioni.

Fase 8): PO FESR collaborazione per la progettazione preliminare entro il 31.12.2016.

Nel corso del 2016 si è proseguito nel completamento e attivazione del sito di Campu Spina, attivazione dei *link* nuovo verso le postazioni di Tintillonis e di San Michele, mentre per quanto riguarda il sito di Muggianeddu si sono perfezionati gli accordi, in collaborazione con l'Assessorato degli Enti locali per la fornitura di energia elettrica di rete per alimentare il sito.

E' stata completata l'attivazione del sito di Monte Forte, a seguito del contratto di affitto dell'area relativa stipulato con Poste Italiane.

E' stato realizzato un *link* di collegamento radio fra i locali di Via Donizetti, sede del Servizio, e il sito di dorsale di Badde Urbara.

Si è provveduto al riposizionamento dei gruppi di alimentazione (alimentatori e batterie) in n. 20 siti radio come attività complementare di completamento a seguito dell'acquisto di nuovi sistemi da parte del Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi dell'Assessorato della difesa dell'ambiente.

Fase 9): come la fase 3^A, 4° trimestre, giorni minimi di funzionalità 90/92.

La gestione della rete radio regionale si è svolta garantendo il 100% dei giorni del quarto trimestre di funzionalità della rete e delle relative trasmissioni e comunicazioni.

Attuazione degli interventi previsti dal Programma straordinario di eradicazione della PSA **OGO 20160227**.

Il progetto è articolato in due categorie di fasi.

Categoria "A": analizzare le innovazioni normative e organizzative in materia di eradicazione della PSA e verificare/indirizzare la corretta applicazione, diramare circolari e specificazioni operative. Le fasi previste corrispondono a tutte le innovazioni e disposizioni pervenute, di competenza del CFVA, consistenti nella:

- collaborazione nella redazione della modifica del quarto provvedimento del Responsabile dell'UDP in materia di eradicazione della PSA ("Eradicazione della PSA nelle popolazioni di cinghiali selvatici e allevati"), adottato con determinazione n. 5 del 26.02.2016 e relativa diffusione con direttive operative (prot. n. 22675 del giorno 11.04.2016 e prot. n. 35735 del 06.06.2016);
- collaborazione nella redazione della nota UDP prot. n. 346 del 14.06.2016 recante "attività di contrasto del pascolo brado di suini allevati illegalmente – installazioni fisse abusive e/o rifiuti funzionali all'illecito allevamento suino – intervento di sgombero e smaltimento" e relativa attuazione con direttiva prot. n. 40571 del 22.06.2016;
- collaborazione nella redazione del DAIS n. 38 del 21.10.2016, recante "Direttive relative alla

regolarizzazione delle aziende suinicole non registrate e agli allevamenti suinicoli - deliberazione della Giunta regionale n. 46/4 del 10.08.2016” e relativa diffusione con *e-mail* del 16.12.2016;

- collaborazione nella revisione del “Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della PSA 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini lungo la filiera di produzione delle carni suine”, adottato con determinazione n. 68 del 29.11.2016 e relativa diffusione con direttiva prot. n. 79903 del 07.12.2016;

- predisposizione della modulistica per la contestazione dei relativi illeciti amministrativi;

- su richiesta dell’Agenzia Laore, partecipazione a incontro, tenutosi il 13.04.2016, con funzionari dell’Agenzia al fine di illustrare ai medesimi l’impianto sanzionatorio del quarto provvedimento del Responsabile dell’UDP in materia di eradicazione della PSA nelle popolazioni di cinghiali selvatici e allevati e coordinamento dell’attività di formazione di competenza dei Servizi territoriali del CFVA (nota prot. n. 25486 del 21.04.2016).

Si conclude che sono state portate a compimento n. 6/6 sottofasi ascritte alla categoria “A”.

La **categoria “B”** di interventi è stata curata attraverso:

- la collaborazione nella redazione e attuazione del programma operativo di depopolamento, di cui alla nota n. 37/UDP del 20.01.2016, anche mediante la partecipazione a n. 14 riunioni presso l’UDP per l’eradicazione della PSA;

- la programmazione, organizzazione e attivazione delle singoli atti attuativi del programma (ai sensi del “sesto provvedimento” dell’UDP, determinazione n. 1 del 18.01.2016); a tal fine, è stata garantita la collaborazione preliminare e operativa per la redazione e l’attuazione delle n. 20 ordinanze di abbattimento di suini bradi.

Per ciascuna delle ordinanze sono stati curati i seguenti adempimenti *standard*: verifica delle condizioni meteorologiche e calendarizzazione; contatti con Prefettura e Questura (tramite i Servizi territoriali); predisposizione mappatura e orari concentrazione; trasmissione dei dati per la redazione dell’ordinanza all’UDP; trasmissione disposizioni ai Servizi territoriali; attuazione delle ordinanze per il tramite dei Servizi territoriali.

Alcuni degli interventi hanno necessitato di un supporto organizzativo straordinario, in ragione delle difficoltà logistico - organizzative intrinseche alla tipologia di intervento, quanto alle difficoltà di gestione dell’opposizione sociale, talora sfociata in episodi criminosi di blocco degli interventi. A tal proposito, nei casi in cui non si è proceduto all’abbattimenti di suini, l’evento è imputabile a fattori non attribuibili al Servizio, dovuti talvolta al blocco delle squadre mediante azioni criminose o all’impossibilità di rintracciare alcun suino brado nella zona dell’avvistamento prescritta dall’ordinanza.

Sorveglianza ed emergenza ambientale OGO 20160228.

La fase combinata consiste nel contestuale monitoraggio dell’attività di sorveglianza e nella copertura continua del Servizio 1515. Si elencano di seguito le principali disposizioni elaborate, recanti indirizzi e priorità in materia di vigilanza, nel corso dell’anno 2016:

- direttiva in materia di trasporto di materiali derivanti da attività di demolizione e/o costruzione edilizia (prot. n. 13778 del 01.03.2016);

- circolare esplicativa in materia di rifiuti di prodotti da fumo e rifiuti di piccolissime dimensioni (prot. n. 13789 del 01.03.2016) – predisposti i relativi modelli di processo verbale amministrativo;

- circolare esplicativa sulla nuova legge regionale in materia di apicoltura (prot. n. 24445 del 15.04.2016)
- predisposti i relativi modelli di processo verbale amministrativo;
- direttiva in materia di pesca del corallo per l'anno 2016 (prot. n. 28986 del 06.05.2016);
- circolare sull'ordinanza balneare 2016 (prot. n. 32570 del 20.05.2016);
- direttiva sull'aggiornamento 2016 delle Prescrizioni regionali antincendio 2014-2016 (prot. n. 35399 del 31.05.2016) - predisposta modulistica per la contestazione dei relativi illeciti amministrativi (in coerenza con l'OGO 20160225);
- circolare sulla deliberazione della Giunta regionale n. 40/13 del 06.07.2016 relativa alla gestione della fascia costiera, in particolare dei depositi di posidonia spiaggiata sulle coste (prot. n. 47362 del 21.07.2016);
- direttiva operativa sul trasporto di rifiuti derivanti da demolizioni industriali (prot. n. 47509 del 22.07.2016);
- circolare sul decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in materia di pesca di crostacei (prot. n. 56488 del 09.09.2016);
- circolare sulle novità introdotte dalla legge 28.07.2016 n. 154 in materia di pesca marittima e pesca nelle acque interne (prot. n. 58458 del 20.09.2016);
- circolare sul decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in materia di pesca a strascico (prot. n. 58529 del 20.09.2016);
- circolare sulle novità introdotte dalla legge 28.07.2016 n. 154 in materia di gestione di rifiuti (prot. n. 61390 del 29.09.2016);
- circolare in materia di pesca del riccio di mare per la stagione 2016-2017 (prot. n. 69494 del 28.10.2016) e nota interpretativa in materia di sanzioni applicabili (prot. n. 80429 del 12.12.2016);
- circolare esplicativa in materia di West Nile Disease (prot. n. 81365 del 14.12.2016);
- direttiva sulla parte sesta-bis del decreto legislativo n. 152/2006 (prot. n. 81810 del 15.12.2016).

La verifica dell'attività operativa posta in essere dai Servizi territoriali e dai reparti (e dei relativi risultati conseguiti) è stata eseguita analizzando il 99,17% delle n. 716 comunicazioni di notizia di reato e dei n. 1330 verbali amministrativi pervenuti, redatti nelle varie materie di competenza istituzionale del CFVA (totale n. 2029 atti monitorati su n. 2046 atti da monitorare).

Sono stati promossi incontri di Servizio con l'Ente nazionale per l'aviazione civile in materia di controlli aeroportuali volti all'accertamento dell'illecita asportazione di sabbia e altro materiale proveniente dalle spiagge isolate (prot. n. 13303 del 01.03.2016) e trasmesse osservazioni in materia alla Direzione generale enti locali e finanze al fine della redazione dell'Ordinanza balneare 2016 (prot. n. 13307 del 01.03.2016).

Su richiesta dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, funzionari del Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico hanno partecipato a un incontro (tenutosi il 19.01.2016) con funzionari della Direzione generale dell'agricoltura al fine della loro formazione nel processo di istituzione, presso il Servizio pesca e acquacoltura, dell'Ufficio contenzioso sulla pesca illecita nelle acque interne e lagunari soggette a concessione (è stata fornita, altresì, la relativa modulistica elaborata dal settore pianificazione e controllo della vigilanza per la redazione degli atti del contenzioso).

E' stato redatto il *report* dell'attività di polizia ambientale del CFVA nell'anno 2016 per la pubblicazione

nel sito *web* istituzionale.

Con riferimento al numero di emergenza ambientale 1515, nel corso dell'anno 2016 sono state assicurate n. 364/366 giornate di piena e regolare attività. Infatti è stato registrato:

- 1 giorno in cui si è verificata la mancata trasmissione delle condizioni meteorologiche avverse ad alcuni destinatari;
- 1 giorno guasto tecnico grave alle linee telefoniche, addebitabile al guasto contestuale di tre su tre apparati di gestione telefonica e alla ritardata sostituzione degli stessi da parte del fornitore, sanzionata mediante penale.

Nel corso dell'anno, il sistema 1515 ha gestito un traffico telefonico globale (*in/out*) pari a n. 46802 contatti.

Le chiamate totali sono state n. 28287, delle quali n. 22799 hanno comportato l'attivazione delle previste procedure in relazione alla specifica materia trattata, ripartite tra le varie competenze istituzionali.

La SOR ha altresì fornito ai reparti territoriali e ai nuclei investigativi supporto al servizio istituzionale mediante i sistemi informativi a disposizione, secondo i risultati, recati dal seguente elenco:

- ANAGINS – Anagrafe Zootecnica Nazionale: sono state evase n. 277 pratiche;
- AGWEB - HYDRA - WIND-LAW - H3G – TISCALI – Anagrafe delle utenze fisse e mobili, intercettazioni e tabulati di traffico storico: sono state evase n. 1262 pratiche;
- INFOMOT – Anagrafe nazionale dei veicoli e dei titolari di patente di guida: sono state effettuate n. 2525 visure;
- TELEMACO – Registro delle Imprese: sono state istruite n. 1891 pratiche;
- SISTer – Sistema di Interscambio del Territorio: sono state istruite n. 2194 pratiche.

Sono altresì disponibili nella SOR gli accessi relativi al SiVeS (sistema informativo dei veicoli sequestrati); al SIAN (sistema informativo agricolo nazionale), al SIAR (sistema informativo agricolo regionale) e l'applicato patmot della Motorizzazione civile, che fornisce l'anagrafica degli abilitati alla guida e consente l'inserimento dei verbali di accertamento delle violazioni al Codice della strada, elevati dal CFVA, che comportano la decurtazione dei punti patente.

La SOR ha svolto, inoltre, una serie di ulteriori adempimenti, in particolare, la trasmissione e notifica di n. 55 avvisi tra allerta per rischio idrogeologico e condizioni meteorologiche avverse, la gestione delle richieste di collaborazione e supporto per la ricerca di persone scomparse o disperse in ambiente montano, la verifica e convalida, attraverso il portale CFVA, dei fatti salienti inerenti all'attività istituzionale, oltre che detenere il database relativo al rilevamento di suini al pascolo non confinato di cui all'art. 5 della determinazione dell'UDP n. 1 del 27.04.2016. La SOR ha, infine, assicurato il servizio di videosorveglianza (7 giorni su 7, h 24) del sito archeologico di "Monte Prama" (Cabras). Durante l'anno 2016, il Servizio ha trattato numerosi procedimenti amministrativi relativi a contenziosi in materia di pesca (marittima e nelle acque interne), caccia e antincendio, studiando i problemi a monte, spesso complessi, e giungendo, oltre ai provvedimenti di archiviazione, all'emanazione di:

- n. 101 ordinanze ingiunzione in materia di pesca (più precisamente n. 81 in materia di pesca marittima e n. 20 in materia di pesca nelle acque interne); n. 55 ordinanze ingiunzione in materia di caccia; n. 1 ordinanza ingiunzione in materia di antincendio.

L'attività posta in essere nei vari casi in cui i trasgressori hanno presentato ricorso contro l'ordinanza

ingiunzione all'autorità giudiziaria competente ha comportato le seguenti resistenze nel primo grado del giudizio: caccia (n. 1) Tribunale di Sassari, comparsa datata 21 gennaio; pesca (n. 3) Tribunale di Oristano, comparsa datata 15 gennaio; Tribunale di Cagliari, comparsa datata 14 settembre; Tribunale di Cagliari, comparsa datata 30 novembre.

Attività istituzionale di base.

L'attività istituzionale di base è svolta dal settore delle risorse finanziarie e del personale. I prioritari impegni del settore consistono nella gestione del personale e delle risorse finanziarie, in stretta collaborazione con le altre partizioni del Servizio. In materia di gestione finanziaria, sono stati realizzati gli adempimenti amministrativi e contabili relativi al contratto repertorio n. 496/16 (la cui data di scadenza è prevista il 20.04.2017 a seguito della proroga di due trimestri prevista nel bando) relativo alla manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva della rete radio regionale per mesi 15. L'impegno gestionale relativo al succitato appalto è quantificato in n. 4 determinazioni di impegno (le prime due a seguito dell'esecuzione anticipata della prestazione nel corso del 2015, la terza a seguito della stipula del contratto, la quarta dopo la proroga del medesimo) di 1.169,285 euro e n. 8 determinazioni di liquidazione, per un totale di 985.215,60 euro. Nell'ambito della manutenzione ordinaria della rete radio regionale sono stati altresì stipulati n. 7 contratti, mediante affidamento diretto alle ditte ai sensi dell'art. 36 lett. a) del decreto legislativo n. 50/2016, aventi ad oggetto lo spostamento degli apparati radio delle stazioni forestali presso i nuovi locali. Sono state emanate n. 14 determinazioni, di cui n. di liquidazione. Nel marzo 2016 è stata esperita la procedura ristretta, mediante RDO all'interno di "Sardegna CAT", per l'affidamento del servizio di assistenza informatica del *call contact center* 1515 della SOR e del sistema di registrazione telefonica del presso le sale operative ripartimentali, per il triennio 1° aprile 2016-31 marzo 2019.

Alla stipula del contratto repertorio n. 56/2016, è seguita una determinazione di impegno pluriennale per l'importo di 102.480,00 euro e una determinazione di liquidazione pari a 17.080,00 euro, per le prestazioni svolte dalla ditta aggiudicataria nel semestre aprile/ottobre 2016.

Nelle more dell'espletamento della succitata procedura di affidamento, si è altresì provveduto, mediante affidamento diretto ex art. 125, comma 10 lett. c) del decreto legislativo n. 163/2006, tramite "Sardegna CAT", alla stipula di un contratto con la ditta uscente, avente ad oggetto il servizio di assistenza informatica del *call contact center* 1515, per il trimestre gennaio/marzo 2016. Sono state predisposte, pertanto, una determinazione di impegno pari a 8.540,00 euro e due determinazioni di liquidazione (una relativa al semestre luglio/dicembre 2015) per un importo complessivo di 21.620,00 euro.

Sono stati altresì curati i seguenti provvedimenti relativi a ulteriori contratti:

TIPO	REP	OGGETTO	Imp	IMPORTI	Liq.	IMPORTI
Contratto	26/2016 231/2016 236/2016	Acquisto 90 ore di manutenzione portale web tramite MEPA, finalizzato alla gestione delle attività amministrative e di supporto alle attività di istituto dei reparti del Corpo forestale	3	€ 6.100,00	1	€ 1.403,00
Contratto	323/2015	Realizzazione sistema di registrazione delle comunicazioni telefoniche da e verso le sale operative ripartimentali			1	34.038,00
Contratto	Reca001	Utenza CED MIN. INFRASTRUTTURE	2	€ 2467,20	4	€ 1.975
Contratto		Accesso servizio informatico registro imprese	1	€ 2.440,00	1	€ 2.440,00
Contratto		N. 2 contratti di locazione quinquennale tralicci c/Poste italiane SPA (2015-2020)	2		4	€ 30.112,00
Contratto	Rep. 485/2012	Servizi a misura rete radio			3	€ 244.419,00
Contratti vari		Fornitura di attrezzature e strumenti per lo svolgimento delle attività istituzionali	6	€ 10.687	6	€ 10.687

Sono state altresì emanate: n. 134 determinazioni di accertamento di entrate per illeciti amministrativi in materia di caccia, n. 157 determinazioni di accertamento entrate per le infrazioni in materia di pesca, n. 196 determinazioni per infrazioni del codice della strada, e n. 17 per le violazioni amministrative della legge 353/2000.

NON OGO MONITORAGGIO CONECOFOR

Il programma CONECOFOR concerne il rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi nelle aree di monitoraggio di "LIV. I", relativamente agli 8 punti previsti, curando direttamente n. 3 punti localizzati in agro di Genoni, Villagrande, Orune.

Per la realizzazione del programma il Servizio ha:

- predisposto le disposizioni operative per la partecipazione al corso di rilevamento delle condizioni delle foreste presso la Scuola del Corpo forestale di Cittaducale (Rieti), propedeutico all'attività di monitoraggio, per i due rilevatori dei Servizi territoriali di Sassari e Tempio (mese di maggio);
- predisposto le disposizioni operative per l'avvio del monitoraggio delle aree CONECOFOR ai Servizi territoriali di Sassari e Tempio, interessati nel monitoraggio dei punti in agro di Bono, Buddusò, Sassari, Padru, Monti (mese di luglio);

- eseguito direttamente il monitoraggio di n. 3 delle 8 aree di Livello I localizzate nei comuni di Genoni, Villagrande e Orune e predisposto la relazione tecnica finale sull'attività di monitoraggio (agosto/settembre).

Il programma si è concluso regolarmente.

4.4. Servizio antincendio, protezione civile e scuola forestale – CDR 00.05.02.03

4.4.1. Obiettivi e normativa di riferimento

Il Servizio antincendio, protezione civile e scuola forestale ha collaborato alla pianificazione regionale antincendi e ha fornito supporto all'attività dei servizi territoriali del Corpo forestale in materia di antincendi boschivo e di protezione civile.

Le attività e i risultati

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio Antincendio, protezione civile e scuola forestale (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ Sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160200	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160201	Formazione e autoformazione	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602011	Formazione operatori antincendio	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602012	Formazione e-Learning	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160202	Istituzione Scuola forestale	NON Raggiunto	E' stato predisposto il testo definitivo del progetto "Istituzione Scuola forestale" in data 19.04.2016, con nota prot. n. 24767, per l'esame della Giunta regionale che, a tutt'oggi, non ha ancora deliberato.

Il Servizio è stato destinatario nel POA degli obiettivi raggruppati nelle seguenti macroaree:

Antincendi, Protezione Civile e formazione

- Regolare apprestamento dell'apparato antincendi entro il 15.06.2016.
- Rilievo e validazione delle aree percorse da fuoco per il biennio 2015-2016.
- Formazione e autoformazione del personale del Corpo nelle materie istituzionali.
- Predisposizione di un progetto di istituzione della Scuola forestale regionale

OGO 20160200 CATASTO AREE PERCORSE DAL FUOCO

L'aggiornamento annuale del catasto incendi è stato regolarmente attuato previa validazione dei dati inviati dai Servizi Territoriali. I dati sono stati trasmessi successivamente all'Assessorato degli Enti locali con prot. n. 57545 del 15.09.2016 per la pubblicazione sul Geoportale della Regione, e al CFS per l'analoga pubblicazione sul SIM. Si sottolinea che durante la fase di rilievo da parte delle strutture periferiche, il Servizio ha fornito un costante supporto tecnico e logistico.

E' stato inoltre portato regolarmente a compimento l'aggiornamento delle procedure per la rilevazione delle aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10, comma 2, legge n. 353/2000. Il procedimento si è concluso in data 06.05.2016 con la emissione della determinazione del Comandante del Corpo forestale n. 809 di adozione della direttiva per il rilievo dei perimetri percorsi dal fuoco, in applicazione della suddetta legge. Tale processo è stato realizzato in diverse fasi preparatorie a partire dal mese di gennaio 2016 anche attraverso la condivisione con i Servizi territoriali, e alla luce dell'utilizzo delle nuove funzionalità del sistema di monitoraggio degli incendi boschivi ("*Fire Cloud*").

OGO FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE 20160201

1) FORMAZIONE OPERATORI ANTINCENDI 201602011

Per migliorare ulteriormente la professionalità del personale Corpo forestale e di vigilanza ambientale impiegato nella lotta agli incendi boschivi, è stato assegnato al Servizio antincendi, protezione civile e scuola forestale l'obiettivo di pianificare, organizzare e attuare la formazione continua del personale nelle materie che riguardano l'attività di prevenzione e lotta al fenomeno degli incendi boschivi e rurali. La formazione in materia di antincendio degli operatori del Corpo forestale si è svolta attraverso corsi di teoria e addestramento pratico anche tramite l'autoformazione attuata tramite propri docenti e istruttori specializzati e qualificati, che hanno acquisito nel corso degli anni, notevole e esperienza e capacità tecniche.

OGO FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE 20160201

2) FORMAZIONE *E-LEARNING* – DOS 201602012

Uno degli obiettivi primari della formazione del 2016 è stato il corso di aggiornamento di "Direttore operazioni di spegnimento" (DOS) in modalità *e-learning*. Il corso, la cui prima edizione si è svolta proficuamente nel 2015, è stato aggiornato nel 2016 in base all'ultima normativa in materia, perfezionato e integrato grazie anche all'apporto dei suggerimenti e delle osservazioni dei fruitori della edizione precedente, che hanno dimostrato di gradire la formazione a distanza, quale metodo didattico che consente di conciliare la formazione e l'aggiornamento con le esigenze legate agli impegni e agli orari di Servizio. La modalità in *e-learning*, inoltre, ha consentito di somministrare la formazione a tutto il personale del CFVA riducendo gli oneri a carico dell'amministrazione e ottimizzando le risorse.

OGO 20160202 ISTITUZIONE SCUOLA FORESTALE

Compito principale della Scuola forestale è gestire l'attività di formazione e aggiornamento attraverso l'erogazione di corsi altamente specializzati che consenta agli operatori del Corpo una sempre maggiore professionalizzazione e competenza nelle materie istituzionali.

Nel corso del 2016 il progetto di istituzione della Scuola forestale è stato portato avanti con la redazione e il completamento delle direttive sull'organizzazione, l'articolazione, il funzionamento e l'attività formativa della "Scuola regionale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale".

Tali direttive dettano quelli che sono i principi fondamentali sui quali si fonda la Scuola forestale, che è struttura fondamentale per tenere aggiornato e sempre più qualificato il personale del Corpo. Il Servizio antincendio, protezione civile e scuola forestale ha elaborato il testo definitivo dell'istituzione della Scuola forestale in data 19.04.2016 con nota prot. n. 24767, in attesa dell'esame della Giunta regionale.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI BASE

Durante l'anno 2016 il Servizio antincendio, protezione civile e scuola forestale ha proseguito la prestazione triennale del Servizio aereo di ricognizione, prevenzione e repressione degli incendi rurali e boschivi e per le altre attività connesse al Servizio istituzionale del CFVA della Regione Sardegna iniziato nell'anno 2015 mediante l'impiego di n. 11 elicotteri.

L'importo complessivo di aggiudicazione per il triennio 2015–2017 è stato pari a 12.191.240,40 euro (IVA compresa) di cui 4.254.141,47 euro spesi nel corso del 2016 a valere sul capitolo SC04.2243.

Il Servizio ha bandito, inoltre, in collaborazione con il Servizio centrale regionale di committenza, la procedura aperta n. 6429919 per l'affidamento del Servizio aereo di repressione degli incendi rurali e boschivi del CFVA della Regione Sardegna nel periodo 15 luglio–15 agosto 2016, mediante l'impiego di n. 1 elicottero. Tale gara è stata aggiudicata alla ditta Heli Austria GmbH per l'importo di 595.360,00 euro.

In materia finanziaria

Le acquisizioni di beni e servizi sono state effettuate:

mediante procedure in economia con affidamento diretto facendo ricorso al MEPA per le acquisizioni sotto soglia, per un ammontare complessivo di circa 85.000,00 euro;

con RDO sulla piattaforma di "Sardegna CAT" mediante cottimo fiduciario per circa 121.000,00 euro;

mediante affidamento diretto a società *in house* (per lo sviluppo dei corsi in modalità *e-learning*) per circa 15.000,00 euro.

Più dettagliatamente, gli acquisti hanno riguardato le seguenti aree:

Formazione del personale CFVA

- corso DOS *e-learning*;
- corso su redazione, comunicazione e pubblicazione di un atto amministrativo;
- corso formatore d'aula;
- corso tutoraggio guida sicura in fuoristrada.

Materiali di consumo per la Scuola Forestale

- cavi , batterie, caricabatterie, *pen drive*.

Attrezzature

- n. 15 telefoni *smartphone* con schede micro SD;
- n. 20 pluviometri;
- n. 6 macchine fotografiche;
- n. 8 telecamere da casco;
- n. 1 torre faro;
- n. 20 cinghie strop.

Hardware (destinato all'adeguamento della dotazione informatica del Servizio e in parte alle strutture periferiche)

- n. 17 *PC desktop*;
- n. 10 *workstation*;
- n. 11 *monitor 27"*;
- n. 1 stampante;

- n. 7 *monitor* 21"
- n. 18 *hard disk* esterni 1TB;
- n. 14 *monitor* 24";
- n. 1 stampante portatile;
- n. 3 *scanner* A4;
- n. 1 *scanner* A3;
- n. 1 *notebook*.

Automezzi antincendio

- allestimento su n. 4 furgoni Renault Master (da utilizzarsi per attività di soccorso e protezione civile durante gli eventi alluvionali).

Vasconi antincendio

- n. 41 vasconi con telaio.

Servizi informatici

- implementazione portale "*Fire Cloud*" (n. 5 giornate).

Software

- n. 2 licenze *Windows 10 PRO*.

Materiali di consumo

- n. 13 maniche a vento.

Telefonia mobile

- utenze traffico dati Telecom per attività di protezione civile durante gli eventi alluvionali.

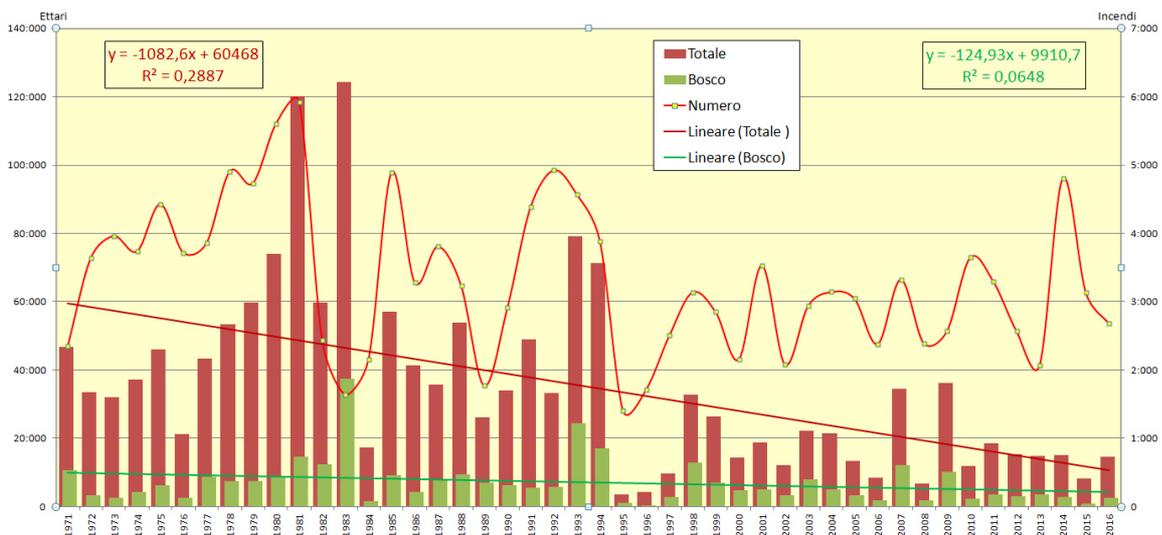
Sotto il profilo finanziario, il Servizio ha operato con una capacità di spesa pari a circa l'84,17% degli stanziamenti finali ottenuti, secondo l'articolazione per capitoli di spesa e suddivisa per spese correnti (Titolo 1) e investimenti (Titolo 2) di seguito rappresentata:

Capitolo	Fonte	Titolo	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento finale	Impegnato	Residui stanziamento	Pagamenti disposti
SC04.1998	FR	1	110.000,00	94.557,56	46.919,40	0,00	32.369,00
SC04.2214	FR	2	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
SC04.2219	FR	2	85.000,00	85.000,00	25.537,63	0,00	10.617,03
SC04.2220	FR	2	35.000,00	35.610,00	28.385,71	0,00	26.043,86
SC04.2231	FR	2	590.000,00	590.000,00	48.336,40	0,00	78.095,08
SC04.2243	FR	1	4.700.000,00	5.070.605,79	5.014.519,13	0,00	4.849.501,47
SC04.5009	FR	1	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00
SC04.5011	FR	1	2.000,00	2.000,00	1.098,86	0,00	0,00
SC04.5012	FR	1	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
SC04.5022	FR	1	1.000,00	1.000,00	375,00	0,00	375,00

SC04.5026	FR	2	150.000,00	150.000,00	72.441,16	0,00	72.441,16
SC04.5027	FR	2	20.000,00	33.742,40	13.742,40	0,00	13.742,40
SC04.5032	FR	1	10.000,00	14.487,48	10.142,18	0,00	2.607,49
SC04.5033	FR	1	60.000,00	43.910,00	21.960,00	0,00	18.910,00
SC04.5034	FR	1	2.000,00	2.000,00	353,80	0,00	353,80
SC04.5042	FR	1	0,00	2.442,44	2.442,44	0,00	7.869,00
TOTALI			5.920.000,00	6.280.335,67	5.286.254,11	0,00	5.112.925,29

Sardegna

	ha	n.	%
Bosco	2538,61	243	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	10,45	--	--
Superficie totale	14661,39	2679	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	5,47	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	1590	59%



Servizi territoriali degli ispettorati ripartimentali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Tempio Pausania, Lanusei e Iglesias.

4.4.2. Obiettivi e normativa di riferimento

I Servizi territoriali sono gli Ispettorati ripartimentali del Corpo forestale, e svolgono i compiti istituzionali connessi all'attività tecnica e operativa. Dirigono le attività delle strutture periferiche di rispettiva pertinenza: Stazioni forestali e di vigilanza ambientale, Basi logistico operative navali (BLON), Sale operative, Centri operativi provinciali (COP) e Basi elicotteri. Svolgono, inoltre, tutte le funzioni di carattere informativo, preventivo e repressivo attribuite al Corpo forestale dalla legge regionale n. 26/1985, principalmente in materia di polizia forestale, vigilanza ambientale, antincendio e protezione civile, tutela dei beni pubblici, educazione ambientale. Gestiscono, il personale e le risorse economiche di rispettiva competenza, garantendo il corretto funzionamento degli uffici, la manutenzione degli automezzi disponibili, la gestione operativa delle unità navali. Tutti i Servizi territoriali sono stati destinatari di obiettivi strategici e direzionali stabiliti nel POA 2016, comuni per tutti i servizi territoriali: regolare apprestamento dell'apparato antincendio; catasto delle aree percorse dal fuoco; autoformazione e esercitazioni antincendio; attuazione delle azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, di prevenzione e di sorveglianza per la salvaguardia del territorio, collaborazione alla eradicazione della peste suina africana; monitoraggio delle specie alloctone e attacchi entomatici (DiBoMed e CONECOFOR); imposizione e revisione del vincolo idrogeologico; interventi di educazione ambientale nelle scuole.

4.4.3. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.30 Servizio Cagliari

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Cagliari (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160203	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Raggiunto nei tempi previsti	
201602031	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Raggiunto oltre i tempi previsti	
20160210	Catasto aree percorse dal fuoco	NON Raggiunto	Il risultato finale del catasto incendi di Cagliari che riporta un lieve differenziale negativo tra gli incendi >1000 mq. rilevati e quelli > 1000 mq. censiti ma non rilevati (-numero incendi sopra i 1000 mq rilevati = 675 - numero incendi sopra i 1000 mq totali = 731 percentuale di raggiungimento = 92%) non è attribuibile al Servizio, in quanto si tratta di incendi su cui sono intervenuti altri soggetti del sistema regionale di protezione civile (volontari, barraccelli, Vigili del fuoco, Agenzia Forestas) i quali, al momento di indicare esattamente le coordinate del luogo, non lo hanno fatto in modo compiuto (per essere passato molto tempo, per essere cambiate fisicamente le persone che avevano partecipato all'estinzione); oppure perché l'incendio, in area agricola o periurbana, nel frattempo è stato sottoposto a lavorazione del terreno cancellando fisicamente il perimetro bruciato.
20160217	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160243	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto nei tempi previsti	
20160250	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160257	Educazione ambientale	Raggiunto nei tempi previsti	

4.4.4. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.31 Servizio Sassari

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Sassari (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160204	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Non raggiunto	
201602041	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Non Raggiunto	Tutti i Servizi ripartimentali hanno regolarmente elaborato i "Piani ripartimentali" antincendio boschivo 2016, secondo le indicazioni dettate dal Servizio antincendio nella nota dell'11.05.2016. Considerato, tuttavia, che i piani ripartimentali devono essere armonizzati con il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, e che quest'ultimo è stato approvato con la delibera di Giunta n. 33/22 del 10.06.2016, il Servizio di Sassari, non ha potuto trasmettere il piano ripartimentale nel termine del 31.05.2016 stabilito nel POA.
20160211	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160218	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160244	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160251	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160258	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.4.5. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.32 Servizio Nuoro

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Nuoro (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160205	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Non raggiunto	
201602051	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Non Raggiunto	Tutti i Servizi ripartimentali hanno regolarmente elaborato i "Piani ripartimentali" antincendio boschivo 2016, secondo le indicazioni dettate dal Servizio antincendio nella nota dell'11.05.2016. Considerato, tuttavia, che i piani ripartimentali devono essere armonizzati con il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, e che quest'ultimo è stato approvato con la delibera di Giunta n. 33/22 del 10.06.2016, il Servizio di Nuoro, non ha potuto trasmettere il piano ripartimentale nel termine del 31.05.2016 stabilito nel POA.
20160212	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602121	Catasto aree percorse dal fuoco (Dr.ssa Pirisi)	NON raggiunto	La campagna antincendi inizia il 01/06. A partire da quella data, il personale del Servizio è costantemente impegnato nell'attività di spegnimento e lotta attiva. Solo al termine del periodo di elevato rischio incendi, si provvede alla perimetrazione. La Dr.ssa Pirisi ha sciolto il rapporto di lavoro con l'Amministrazione il 31.08.2016. Per le ragioni sopra esposte, a tale data, non risultava materialmente possibile portare a termine l'obiettivo.
201602122	Catasto aree percorse dal fuoco (Dr. Goddi)	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160219	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160245	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602451	Monitoraggio DiBoMed (Dr.ssa Pirisi)	NON raggiunto	Le azioni di monitoraggio fitosanitario e forestale, inerenti ai n. 95 siti di insetti defogliatori, con inizio fissato per il 01.01.2016, con nota prot. n. 52525 del 25.05.2016 sono state posticipate al secondo semestre dell'anno 2016.

201602452	Monitoraggio DiBoMed (Dr. Goddi)	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160252	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602521	Revisione del vincolo idrogeologico (Dr.ssa Pirisi)	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602522	Revisione del vincolo idrogeologico (Dr. Goddi)	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160259	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.4.6. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.33 Servizio Oristano

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Oristano (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto-articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160206	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602061	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Raggiunto oltre i tempi previsti	
20160213	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160220	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160246	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160253	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160260	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.4.7. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.34 Servizio Tempio

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Tempio (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ sotto-articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160207	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Non raggiunto	
201602071	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Non Raggiunto	Il Servizio di Tempio P., per errore materiale, ha inserito il 30.06 come data di fine OGO. In realtà, l'obiettivo è stato raggiunto il 31.05.2016 con la trasmissione del Piano operativo ripartimentale alla Direzione generale del Corpo forestale (nota prot. n. 35103 del 31.05.2016).
20160214	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160221	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160247	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160254	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160261	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.4.8. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.35 Servizio Lanusei

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Lanusei (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ Sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160208	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Non raggiunto	
201602081	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Non raggiunto	Tutti i Servizi ripartimentali hanno regolarmente elaborato i "Piani ripartimentali" antincendio boschivo 2016, secondo le indicazioni dettate dal Servizio antincendio nella nota dell'11.05.2016. Considerato, tuttavia, che i piani ripartimentali devono essere armonizzati con il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, e che quest'ultimo è stato approvato con la delibera di Giunta n. 33/22 del 10.06.2016, il Servizio di Lanusei, non ha potuto trasmettere il piano ripartimentale nel termine del 31.05.2016 stabilito nel POA.
20160215	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto nei tempi previsti	
20160222	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160248	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160255	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160262	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.4.9. Le attività e i risultati CDR 00.05.02.36 Servizio Iglesias

Grado di conseguimento degli obiettivi gestionali operativi assegnati al Servizio territoriale ripartimentale del Corpo forestale di Iglesias (obiettivi non finanziari)

Codice OGO/ Sotto- articolazione	Denominazione OGO/ WBE (sotto-articolazioni)	Grado di conseguimento	Note/ commenti di eventuale mancato raggiungimento
20160209	Regolare apprestamento antincendio boschivo	Raggiunto prima dei tempi previsti	
201602091	Redazione piano provinciale antincendio boschivo	Raggiunto oltre i tempi previsti	
20160216	Catasto aree percorse dal fuoco	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160223	Formazione e autoformazione antincendi	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160249	Monitoraggio DiBoMed	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160256	Revisione del vincolo idrogeologico	Raggiunto prima dei tempi previsti	
20160263	Educazione ambientale	Raggiunto prima dei tempi previsti	

4.5. Le attività e i risultati dei Servizi territoriali

I Servizi territoriali del Corpo forestale sono stati destinatari degli OGO che hanno permesso di conseguire i risultati descritti nelle sezioni precedenti.

Il Corpo forestale, attraverso le strutture periferiche, è stato particolarmente impegnato in una capillare attività preventiva d'informazione e sensibilizzazione riguardo ai comportamenti da seguire in caso d'incendio.

Regolare apprestamento antincendio boschivo

a) Regolare apprestamento antincendio boschivo 2016 nella giurisdizione del Servizio territoriale, Organizzazione COP, Coordinamento Agenzia Forestas, Vigili del fuoco, barracelli e volontari della giurisdizione del Servizio territoriale, sala operativa h24, coordinamento pattuglie Stazioni forestali.

TUTTI I SERVIZI

Tutti i **Servizi territoriali**, in funzione delle rispettive specificità, hanno attivato entro il 15 giugno 2016, i servizi ordinari e straordinari previsti dal piano antincendi, e hanno assicurato un dialogo costante e una proficua collaborazione tra il Corpo forestale e gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella campagna antincendio boschivo (personale dell'Agenzia Forestas, Vigili del fuoco, associazioni di volontariato, compagnie barracellari etc.). E' stata effettuata la verifica del regolare funzionamento dei mezzi antincendi, dei moduli antincendio, della accessibilità delle risorse idriche, degli apparati radio, e dell'operatività dei gruppi di analisi e uso del fuoco (GAUF). Si è proceduto a verificare il regolare apprestamento delle basi operative, è stata assicurata la presenza costante sul territorio del personale turnante e in reperibilità durante la campagna antincendi. Come previsto nel contratto triennale di noleggio degli elicotteri regionali, il 15 maggio, anticipatamente rispetto al termine di inizio della campagna antincendi previsto per il 01.06.2016, sono state aperte le basi elicotteri di Pula, Marganai, Fenosu, San Cosimo e Limbara.

b) Redazione elaborato "Piani ripartimentali" del Piano antincendio boschivo 2016, secondo le indicazioni di armonizzazione dettate dal Servizio antincendio. Attivazione apparato antincendio boschivo in conformità ai piani.

TUTTI I SERVIZI

Tutti i **Servizi territoriali** hanno regolarmente elaborato i "Piani ripartimentali" antincendio boschivo 2016, secondo le indicazioni dettate dal Servizio antincendio nella nota dell'11.05.2016. Considerato, tuttavia, che i piani ripartimentali devono essere armonizzati con il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, e che quest'ultimo è stato approvato con la delibera di Giunta n. 33/22 del 10.06.2016, i servizi di Sassari, Nuoro e Lanusei non hanno potuto trasmettere il piano ripartimentale nel termine del 31.05.2016 stabilito nel POA.

Il **Servizio di Tempio P.**, per errore materiale, ha inserito il 30.06 come data di fine OGO. In realtà, l'obiettivo è stato raggiunto il 31.05.2016 con la trasmissione del Piano operativo ripartimentale alla Direzione generale del Corpo forestale (nota prot. n. 35103 del 31.05.2016).

Catasto aree percorse dal fuoco

Compilazione modelli INCE, Rilievi con GPS, verifica banca dati dei file "shape", foto interpretazione uso del suolo, verifica validazione rilievi.

TUTTI I SERVIZI

Tutti i **Servizi territoriali**, nel corso del 2016, hanno proseguito il lavoro intrapreso negli anni precedenti con rilievo delle superfici percorse dagli incendi ai sensi della legge n. 353/2000.

Durante i mesi estivi e nel periodo autunnale il personale delle Stazioni forestali è stato impegnato nell'esecuzione dei rilievi delle aree percorse dagli incendi come da determinazione del Comandante del CFVA n. 809 del 06.05.2016 e successivi aggiornamenti (prot. n. 37447 del 09.06.2016). I rilievi, effettuati con l'impiego del GPS in dotazione ai reparti, sono stati caricati nei fascicoli del portale "*Fire Cloud*". Successivamente i Servizi hanno effettuato la verifica dei file "*shape*" caricati sul "*Fire Cloud*", hanno controllato le geometrie, la fotointerpretazione e il reinserimento dei file "zippati" nei rispettivi fascicoli dello stesso.

Il risultato finale del "catasto incendi" del **Servizio di Cagliari**, riporta un lieve differenziale negativo tra gli incendi di superficie >1000 mq. rilevati e quelli censiti ma non rilevati (numero incendi sopra i 1000 mq rilevati = n. 675 ; incendi totali = n. 731; percentuale di raggiungimento = 92%). Il mancato rilievo non è attribuibile al Servizio, in quanto si tratta di incendi su cui sono intervenuti altri soggetti del sistema regionale di protezione civile (volontari, barracelli, Vigili del fuoco, Agenzia Forestas) i quali, al momento di indicare esattamente le coordinate del luogo, non lo hanno fatto in modo compiuto, oppure perché, in area agricola o periurbana, nel frattempo il terreno è stato sottoposto a lavorazione cancellando fisicamente il perimetro dell'incendio.

Formazione e autoformazione antincendi

Addestramento teorico e pratico in materia antincendio boschivo del personale del Corpo. Analisi ambientali e del combustibile, potenzialità e corretto uso dei mezzi antincendio boschivo, comunicazioni radio, condivisione esperienze pregresse e apprestamento e prove di colonna mobile. Esercitazioni congiunte con l'Agenzia Forestas e gli altri *partner* istituzionali.

TUTTI I SERVIZI

L'impegno dei **Servizi territoriali** nell'ambito dell'obiettivo della formazione in materia antincendio boschivo si è manifestato nelle importanti attività di addestramento teorico e pratico del personale del Corpo e dei *partner* istituzionali. Le lezioni teoriche sono state svolte da tutti i Servizi territoriali in diverse sessioni, con lezioni frontali ed esercitazioni in aula, e hanno riguardato particolarmente l'attività di coordinamento, gli incendi di interfaccia, il consolidamento delle procedure in materia di Posto di comando avanzato (PCA). In totale, i Servizi hanno formato il personale di seguito indicato. Cagliari: n.

266 forestali e n. 270 *partner* istituzionali; Sassari: n. 111 forestali e n. 130 *partner* istituzionali; Nuoro: n. 70 forestali e n. 85 *partner* istituzionali; Oristano: n. 92 forestali e n. 91 *partner* istituzionali; Tempio: n. 25 forestali e n. 30 *partner* istituzionali; Lanusei n. 79 forestali e n. 112 *partner* istituzionali; Iglesias n. 76 forestali e n. 55 *partner* istituzionali. Il Servizio di Nuoro ha esteso la formazione al personale dell'Esercito (5° Reggimento guastatori di Macomer), e il Servizio di Lanusei al personale del Poligono Militare di Persdasdefogu.

NON OGO: Formazione avanzata dei DOS su scala ripartimentale

Rafforzamento competenze personale forestale in materia di direzione delle operazioni di spegnimento

Il **Servizio di Cagliari** ha organizzato una formazione avanzata dei DOS che ha interessato n. 266 funzionari dei Servizi di Cagliari e Iglesias.

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA ANTINCENDIO: INDICATORI FISICI

Cagliari

	ha	n.	%
Bosco	700,93	44	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	15,93	--	--
Superficie totale	4995,74	1467	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	3,41	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	618	42%

Sassari

	ha	n.	%
Bosco	178,40	44	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	4,57	--	--
Superficie totale	734,34	341	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	2,15	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	269	79%

Nuoro

	ha	n.	%
Bosco	731,90	45	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	16,26	--	--
Superficie totale	4945,35	199	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	24,85	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	156	78%

Oristano

	ha	n.	%
Bosco	427,92	28	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	15,28	--	--
Superficie totale	2541,64	269	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	9,45	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	206	77%

Tempio Pausania

	ha	n.	%
Bosco	88,44	30	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	2,95	--	--
Superficie totale	841,58	105	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	8,02	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	91	87%

Lanusei

	ha	n.	%
Bosco	163,27	32	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	5,10	--	--
Superficie totale	200,02	139	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	1,44	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	120	86%

Iglesias

	ha	n.	%
Bosco	247,75	25	--
Superficie media boscata percorsa dal fuoco	9,91	--	--
Superficie totale	402,72	159	--
Superficie media totale percorsa dal fuoco	2,53	--	--
Presenza del CFVA nelle operazioni di spegnimento e DOS	--	130	82%

Monitoraggio DiBoMed

Monitoraggio attacchi lepidotteri defogliatori forestali secondo il progetto DiBoMed.

TUTTI I SERVIZI

Tutti i Servizi hanno svolto i monitoraggi nel periodo autunnale, e i **Servizi territoriali di Sassari e Oristano** anche nella primavera.

Il **Servizio di Cagliari** ha concluso l'attività di rilevazione delle ovature di *Lymantria dispar L.* e *Malacosoma neustria L.* a fine agosto, e ha trasmesso le schede alla Direzione generale il 7 novembre. Nel **Servizio di Sassari**, le attività inerenti al progetto DiBoMed sono state distinte in due fasi: una primaverile e una autunnale. La fase primaverile ha avuto inizio in data 08.04.2016 e avuto termine in data 06.07.2016; la fase autunnale ha avuto inizio in data 24 settembre e ha avuto termine in data 22 novembre. Nell'attività in oggetto sono stati monitorati n. 110 siti come da progetto, in n. 60 siti è stata rilevata la presenza di ovature di *Lymantria dispar L.* mentre in n. 22 siti è stata rilevata la presenza di *Malacosoma neustria L.*. In tutte le due fasi tutte le stazioni sono state interessate al monitoraggio tranne la Stazione dell'Asinara. Le stazioni forestali di Benetutti, Buddusò, Ozieri, e Thiesi hanno collaborato anche per la individuazione delle aree da sottoporre ai trattamenti. Nel **Servizio di Nuoro** il monitoraggio per gli attacchi entomatici del progetto DiBoMed ha riguardato n. 95 punti. I rilievi sono iniziati il 12.10.2016 e sono stati conclusi il 10.11.2016. Tutto il lavoro è stato eseguito come da programma. Gli indici di infestazione più alti, in cui è stata rilevata la presenza di ovature di *Lymantria dispar L.*, si sono riscontrati nelle aree in cui nella scorsa estate ci sono state intense ed estese defogliazioni. Le aree maggiormente colpite ricadono nei territori dei Comuni di Bitti, Bolotana, Macomer, Nuoro, Oniferi, e Orune. Nel **Servizio di Oristano**, anche nel corso del 2016 l'attività di monitoraggio sulla presenza e l'evoluzione della popolazione del lepidottero forestale del genere *Lymantria dispar L.*, è stata effettuata in tutti i punti della rete di monitoraggio, secondo il protocollo operativo messo a punto col progetto DiBoMed. Gli esiti del monitoraggio nella giurisdizione di questo Servizio sono stati trasmessi alla Direzione del CFVA in data 14.11.2016. Dall'esame delle schede della *Lymantria dispar L.*, si ricava una parziale conferma di quanto già comunicato nella tarda primavera, ovvero che in alcuni siti non si sono registrate presenze di ovature significative, ma si evince, viceversa, che, in almeno n. 23 siti della rete di monitoraggio la presenza è talmente elevata da rappresentare un rischio di defogliazione totale o pressoché totale. I dati, nell'immediatezza, adeguatamente tabellati, sono stati anche trasmessi al responsabile del settore preposto presso la Direzione generale del CFVA e caricati nel server. Il **Servizio di Tempio P.** ha avviato nell'ambito della propria giurisdizione i rilievi di monitoraggio dei defogliatori. L'attività ha coinvolto il personale del Servizio e delle Stazioni forestali. I risultati sono stati inviati via mail alla Direzione generale in data 03.11.2016. Il **Servizio di Lanusei** ha avviato il monitoraggio sulla presenza e densità di ovature di *Lymantria dispar L.* e *Malacosoma neustria L.*, in collaborazione con l'Università di Sassari, nell'ambito dei siti a suo tempo individuati. L'attività di monitoraggio è finalizzata a programmare eventuali trattamenti con il *Bacillus thuringensis*, prodotto efficace contro i lepidotteri defogliatori. Il monitoraggio ha interessato i n. 44 siti DiBoMed (n. 43 dei quali in giurisdizione di Lanusei, n. 1 sito in agro di Sadali). L'attività di monitoraggio ha segnalato la presenza di ovature di insetti defogliatori nei siti di Baunei (002) e di Villagrande (024). Il **Servizio di**

Iglesias, al fine di organizzare in maniera più efficace l'eventuale lotta per l'anno 2017, tramite le stazioni ricadenti nella giurisdizione ha effettuato i rilievi nei siti di monitoraggio entro la fine del mese di ottobre. Si è così proceduto ad effettuare tutti i controlli nei tempi richiesti per tutti i n. 49 siti di monitoraggio ricadenti nella giurisdizione di Iglesias, avvalendosi di personale del Servizio e di quello delle Stazioni forestali. I risultati sono stati poi inviati al Servizio Vigilanza e coordinamento tecnico della Direzione generale CFVA in data 03.11.2016, data indicata come termine dell'obiettivo. I **Servizi di Sassari e Tempio Pausania** hanno avuto anche l'obiettivo di partecipare al monitoraggio forestale secondo il progetto CONECOFOR e di effettuare il rilevamento delle condizioni delle chiome degli alberi nelle aree di monitoraggio di "LIV. I" di n. 8 punti localizzati in agro di Bono, Buddusò, Sassari, Padru, Monti, Villagrande e Orune.

NON OGO Monitoraggio CONECOFOR

Nel **Servizio di Tempio P.** le attività sono proseguite con il monitoraggio delle aree assegnate (Padru e Monti) al gruppo di lavoro appositamente istituito dal Servizio, i cui risultati sono stati tempestivamente inviati al database *web* allestito e gestito dal CFS. Nel Servizio di Sassari l'attività di monitoraggio CONECOFOR è stata svolta dalle Stazioni forestali di Bono, Buddusò e Sassari, e ognuna di esse ha impegnato una giornata con un operatore. La stazione di Bono ha eseguito il monitoraggio in data 25.08.2016, quella di Buddusò in data 31.08.2016, e la stazione di Sassari in data 07.09.2016. Nel sito di Bono è stata rilevata la presenza dell'imenottero *Cinipede dendricus dentimitratus* che provoca nei tessuti meristemati della pianta la produzione di una galla.

NON OGO Monitoraggio attacchi entomatici

Il **Servizio di Cagliari** ha effettuato il monitoraggio sulle seguenti specie entomatiche: *Thaumastocoris peregrinus*, *Sphaeropsis sapinea*, *Cerambix cerdo*, *Coaerebus florentinus*.

Nel **Servizio di Sassari** è stato eseguito, in maniera occasionale, il monitoraggio per verificare la presenza del Cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*), ed è stata avviata un'indagine sulla diffusione corebo delle querce (*Corebus florentinus*). Nel 2016, presso Il **Servizio di Nuoro**, non sono stati programmati monitoraggi su altri attacchi entomatici, mentre nell'ambito della attività di controllo ambientale del territorio sono stati rilevati e hanno formato oggetto di segnalazione la presenza di attacchi entomatici di *Diplodia mutila* sulle sugherete in agro di Siniscola, *Diplodia mediterranea* sul ginepro *oxycedrus* nei sistemi dunali di Capo Comino e *Coroebus florentinus* sui boschi di leccio in agro di Gavoi. Non è pervenuta, viceversa, alcuna segnalazione relativa alla presenza di specie alloctone. Nel **Servizio di Oristano** è stato fatto il monitoraggio sugli attacchi di entomofagi forestali nei soprassuoli della giurisdizione (*Lymantria dispar* L. e *Malacosoma neustria* L.). Come ogni anno, il Servizio CFVA di Oristano ha esteso i rilievi ad altre specie e a aree su cui non sono presenti punti di campionamento. Durante quest'ultima fase di rilievi non sono state segnalate presenze di *Platypus cylindrus fabricius*, *Traumatocampa pityocampa* e *Tortrix viridana* (unica eccezione la presenza di *Tortrix viridana* nell'area del punto di campionamento OR09_110 in agro del comune di Bonarcado località Nuraghe Scovera, segnalata dalla Stazione CFVA di Seneghe), né di altri patogeni. Il **Servizio di Tempio P.** ha proseguito l'attività di monitoraggio della processionaria del pino iniziata nel 2013 (nota n. 41804 del 17.06.2013 della Direzione generale). L'attività si sintetizza con la predisposizione di una

rete di trappole per il monitoraggio degli adulti della processionaria del pino, e l'installazione delle stesse nel corso del mese di luglio e ritiro nella prima settimana di settembre. Nel 2016, come lo scorso anno, sono state distribuite n. 123 trappole a feromoni secondo il campionamento validato nella precedente campagna. La verifica sulla positività delle trappole è stata effettuata alla fine del mese di settembre dall'Istituto di entomologia della facoltà di Agraria di Sassari. L'attività di monitoraggio, come da disposizioni operative in uso presso il Servizio di Tempio, è proseguita anche nel corso del 2016 a favore di alcuni *habitat* che, naturalmente, sono più vulnerabili di altri. Per quanto attiene alle specie vegetali, l'attenzione è stata prioritaria nei substrati ricchi di sostanze nutritive, quali gli ambienti costieri e fluviali, nonché nelle aree di origine antropica, come ad esempio i territori agricoli o periurbani. Fra le specie maggiormente diffuse si segnala la presenza, lungo le coste marine, di *Carpobrotus acinaciformis*. Tale specie riesce a tollerare livelli di salinità elevati e a sopravvivere in ambienti molto disturbati. Per questo motivo viene spesso utilizzata a scopo ornamentale in ambito costiero. L'attività di monitoraggio è stata particolarmente curata nelle aree Siti di interesse comunitario (SIC) e nel Parco Nazionale di La Maddalena. In ottemperanza alla nota della Direzione generale, prot. n. 9321 del 12.02.2016, il **Servizio di Lanusei** ha diramato alle Stazioni forestali la richiesta relativa al Progetto MIPP, circa il monitoraggio di alcune specie di coleotteri saproxilici presenti negli allegati II e IV della "Direttiva Habitat", al fine della raccolta di dati faunistici nelle giurisdizioni di competenza. E' stata richiesta, altresì, la verifica della presenza di attacchi di *Coreabus florentinus* considerato che la presenza di tale insetto risulta in progressiva espansione nel territorio regionale. Il Servizio ha attivato, inoltre, di iniziativa, un monitoraggio fitosanitario delle formazioni forestali al fine di verificare la presenza di infestazioni fitopatologiche a carico delle superfici boscate in giurisdizione. Dai suddetti monitoraggi non è stata riscontrata la presenza di insetti entomatici nella giurisdizione dell'Ogliastra. Il **Servizio di Iglesias**, diversamente dai tre anni precedenti, non ha avviato un monitoraggio ufficiale della Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), ma ha chiesto al personale delle Stazioni forestali, nel corso dei vari servizi programmati, di effettuare una verifica sull'eventuale presenza di tale organismo. Si è provveduto altresì a fornire supporto informativo ai privati e alle amministrazioni pubbliche che ne facessero richiesta, in merito alle procedure da adottare in presenza di infestazione delle palme da parte del punteruolo rosso (*Rhynchophorus ferrugineus olivier*). Per quanto riguarda tali azioni di sorveglianza, non è stata prevista la pianificazione né l'attuazione di monitoraggi specifici riferiti a specie alloctone. Nel corso delle attività quotidiane il personale in carico alle Stazioni forestali/BLON ha verificato l'eventuale presenza di specie alloctone nei diversi ambienti, segnalando le situazioni che potevano risultare anomale e per le quali si sarebbe reso necessario se non un intervento immediato, quantomeno un controllo periodico. L'attenzione si è focalizzata, anche nel 2016, sull'espansione del punteruolo rosso e sulla presenza della nutria (in particolare negli ambiti dei bacini artificiali).

NON OGO Eradicazione peste suina africana

Il **Servizio di Cagliari** ha dato esecuzione a n. 3 ordinanze di depopolamento di suini bradi nella propria giurisdizione e ha concorso ad interventi di depopolamento nella giurisdizione dell'Ogliastra. Il **Servizio di Sassari** è stato interessato durante il 2016 da tre ordinanze di depopolamento dell'UDP: 1) ordinanza n. 17 del 20.04.2016; 2) ordinanza n. 20 del 27.09.2016; 3) ordinanza n. 21 del 27.09.2016. La prima e

la seconda ordinanza hanno riguardato alcuni suini al pascolo in terreni pubblici in agro di Illorai concessi in gestione all'Agenzia Forestas; la seconda ordinanza ha riguardato alcuni suini al pascolo all'interno della comunale di Pattada. Alla prima ordinanza si è dato esecuzione in data 28.04.2016 con l'abbattimento di n. 5 suini; il tutto si è svolto nella massima tranquillità. Alle ordinanze n. 20 e n. 21 si è dato esecuzione in data 28.09.2016 con l'abbattimento di n. 7 suini di cui uno a Pattada e n. 5 a Illorai. In questo caso lo smaltimento delle carcasse è avvenuto non nei comuni interessati bensì in terreni di proprietà dell'Agenzia Forestas in agro di Anela. Considerati gli evidenti risvolti penali di un esposto dei cittadini di Anela per inquinamento di falde acquifere, in data 18.10.2016 con prot. n. 66146 è stata inviata da parte del Servizio di Sassari alla Direzione generale del CFVA una esaustiva relazione su quanto a conoscenza del personale della Stazione di Bono sull'attività di abbattimento e smaltimento espletata. **Il Servizio di Nuoro**, in conformità agli indirizzi del Servizio vigilanza e coordinamento tecnico ha effettuato il depopolamento di suini bradi in diversi comuni (n. 10 capi ad Aritzo, n. 100 capi ad Orgosolo, n. 113 capi a Desulo, n. 39 capi a Sarule), e ha collaborato con il Servizio di Lanusei per il depopolamento nei comuni di Arzana, Urzulei, Baunei e Villagrande. **Il Servizio di Oristano** pur non direttamente interessato da focolai di infezione di PSA, ha dato supporto agli interventi predisposti dall'Unità di progetto per gli abbattimenti di capi infetti in allevamenti in Provincia di Nuoro. In particolare, con proprie pattuglie e un ufficiale responsabile *in loco* dell'attività, si è proceduto alla gestione degli interventi di depopolamento in comune di Sarule. Gli interventi, eseguiti in varie aziende, hanno compreso sia la verifica di conformità degli atti amministrativi, sia le fasi di depopolamento vero e proprio, governate dai servizi veterinari a ciò preposti. **Il Servizio di Tempio P.** ha tempestivamente attivato i controlli su tutto il territorio della propria giurisdizione finalizzato alla verifica della presenza di suini clandestini e mantenuti al pascolo brado. Contestualmente, sono stati rafforzati i controlli sulle aziende suinicole. Personale del Servizio ha partecipato, unitamente a quello dell'Agenzia Laore e ai Servizi veterinari delle ASL competenti (Sassari e Olbia), alla attività di informazione e formazione per gli allevatori, i cacciatori e la popolazione in generale. Come previsto dalla normativa vigente, il CFVA ha contribuito all'istruttoria delle istanze avanzate da alcune compagnie per la caccia in deroga. Nel corso del 2016 il personale forestale del **Servizio di Lanusei** ha proseguito con i monitoraggi sul territorio al fine di segnalare la presenza di attività illecite con compilazione delle schede relative al sito e consentire alla UDP di emanare le ordinanze di competenza. Il Servizio ha preso parte a tutte le attività previste nelle diverse ordinanze relative ad interventi di depopolamento dei suini bradi. I suddetti interventi hanno interessato le aree della giurisdizione di Lanusei e anche quella del nuorese. Nella giurisdizione del **Servizio di Iglesias** non sono state emesse ordinanze di depopolamento di suini per cui non è stato necessario procedere in tal senso. Si è, comunque, tenuto aggiornato il personale forestale sui vari provvedimenti emessi dall'UDP, sulle varie modifiche apportate a tali documenti e si è provveduto a proseguire la vigilanza per garantire l'osservanza delle previsioni normative in materia di peste suina.

Revisione del vincolo idrogeologico

In materia di revisione del vincolo idrogeologico, **Il Servizio di Cagliari** ha completato e inviato alla pubblicazione il file digitale e cartaceo della identificazione del territorio sottoposto al vincolo idrogeologico in comune di Villasimius (22.12.2016). Nel **Servizio di Sassari** sono stati presi in considerazione due comuni adiacenti: Giave e Cossoine. In ambedue comuni non esisteva il vincolo ad eccezione delle modeste superfici inserite nell'ambito del cantiere forestale "Giave - Cossoine". In comune di Cossoine su una superficie complessiva pari a n. 3901 ha, la proposta di vincolo ha riguardato n. 1676 ha, mentre nel comune di Giave avente una superficie di n. 4699 ha l'imposizione del vincolo ha riguardato n. 1430 ha. **Il Servizio di Nuoro** ha attivato ed eseguito tutte le procedure per l'imposizione del vincolo su aree individuate a pericolo di frana dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) nel territorio comunale di Orani e per l'ampliamento delle aree di vincolo ex art. 9 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del PAI ai sensi dell'art. 1 del Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267 e le indicazioni delle linee guida di revisione e imposizione del vincolo idrogeologico del CFVA. Entro la data del 31.12.2016 è stata inviata via PEC la documentazione da pubblicare all'albo pretorio del comune di Orani. Nel **Servizio di Oristano** è stata realizzata la revisione del vincolo idrogeologico della pineta di Arborea. La revisione è stata preceduta da una ricerca presso gli archivi regionali e comunali degli atti disponibili, allo scopo di ricostruire, sin dove possibile, la storia della pineta, la prima impiantata nell'Isola. Sono stati consultati i documenti dell'archivio storico della Regione, arrivando a delineare le fasi che hanno portato al primo vincolo. Il progetto di revisione, una volta concluso, è stato trasmesso in data 21.12.2016 al comune di Arborea per la fase di pubblicazione all'albo pretorio comunale, secondo le disposizioni di legge. **Il Servizio di Tempio P** ha eseguito un'analisi puntuale del territorio dei Comuni di Badesi, Trinità d'Agultu e Viddalba, la cui contiguità dei territori è stata scelta per l'estensione del vincolo forestale. Lo studio si è sviluppato attraverso un inquadramento generale dell'area e la definizione delle acclività del bacino imbrifero. Particolare cura è stata posta nella valutazione del reticolo idrografico superficiale e nelle possibili situazioni di frana connesse alla natura dei suoli e alle pendenze *in situ*. Hanno avuto decisiva influenza i dati sulla piovosità ricavati dalle serie storiche messe a disposizione dal servizio idrografico di stato. L'inquadramento morfologico e geologico dell'area, entrambi desunti dalla cartografia e letteratura a disposizione, hanno completato lo studio. Sintetizzando, le fasi di studio si sono così articolate: 1) raccolta degli elaborati cartografici e degli studi più significativi che a vario titolo sono stati realizzati nel corso degli ultimi anni dalla Regione, da altri Enti pubblici e da privati; 2) realizzazione di una prima serie di elaborati cartografici in ambiente GIS, necessari per una iniziale valutazione delle condizioni e fattori determinanti (carta dei bacini idrografici principali e secondari, carta delle pendenze, carta delle proprietà pubbliche, carta dei vincoli esistenti ecc.). A seguito dell'individuazione delle aree è stata preparata tutta la documentazione necessaria (relazione generale, cartografia e elenchi catastali) e si provveduto a consegnare con notifica ai comuni interessati (nota prot. n. 79348 05.12.2016 notificata il 07.12.2016 ai comuni) per la relativa pubblicazione di 90 giorni presso l'albo pretorio. **Il Servizio di Lanusei** ha avviato per l'anno 2016, la revisione del vincolo idrogeologico del comune di Osini, in un'area di superficie pari a n. 1500 ha di proprietà pubblica e privata da vincolare, e n. 20 ha da svincolare, ricadenti questi ultimi all'interno del

centro abitato. L'area fa parte della revisione PAI del 2010, e presenta caratteristiche di fragilità a causa delle caratteristiche geomorfologiche dei bacini interessati. Sono state individuate n. 6 zone da sottoporre a vincolo idrogeologico, intercluse anche in zone già vincolate. Le superfici vincolate, ricadenti in ambito Hg2, Hg3 e Hg4 del PAI, sono state delimitate, laddove possibile, utilizzando limiti fisiografici e, in mancanza di questi, sono stati citati gli estremi catastali delle superfici limitrofe alle zone da vincolare. Tutti gli atti di vincolo (relazione, cartografia, elenco mappali) sono stati trasmessi al comune di Osini il 27 di dicembre per la pubblicazione all'Albo pretorio. Il **Servizio di Iglesias** ha proceduto alla revisione del vincolo idrogeologico del comune di Carbonia. Più che di una revisione, si è trattato di una imposizione *ex novo* del vincolo in quanto il territorio comunale non era mai stato oggetto di analisi territoriale e di avvio e conclusione della procedura per tale imposizione. Il territorio comunale comunque presentava delle aree vincolate sotto il profilo idrogeologico in quanto incluse nel vincolo del comune di Iglesias. Erano state emesse delle ordinanze ripartimentali ex art. 182 del Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267, erano stati redatti dei Piani di coltura e conservazione (ex. art. 91 Regio decreto legge 30 dicembre 1923 n. 3267) e infine erano state vincolate le zone previste nel PAI. Si è così passati da un'area iniziale di n. 1.187 ha a una finale di n. 8.008 ha, cioè dall'8% al 55% di superficie comunale vincolata. Per la realizzazione del lavoro è stata adottata la stessa metodologia, già utilizzata precedentemente, che segue gli "Indirizzi metodologici per la revisione del vincolo idrogeologico" approvati con determinazione della Direzione generale del CFVA prot. n. 55998 del 31.07.2007.

Educazione ambientale.

Nel corso del 2016, il personale del **Servizio di Cagliari** ha promosso n. 59 incontri di educazione ambientale nelle scuole primarie secondarie e presso alcuni istituti tecnici. Si sono poi tenuti alcuni seminari divulgativi nelle Università della terza età di Quartu e di Selargius. Per quanto riguarda il **Servizio di Sassari**, l'attività di divulgazione ambientale ha avuto inizio il 24 ottobre e ha avuto termine il 22 dicembre. Si sono tenuti, complessivamente, n. 37 incontri di cui n. 16 da personale del Servizio di Sassari e i rimanenti distribuiti fra tutte le stazioni ad esclusione delle Stazioni di Ozieri e Nulvi e della BLON di Porto Torres. Gli alunni coinvolti sono stati pari a n. 1.454 distribuiti fra tutte le classi delle scuole elementari e medie ed esclusivamente ad Alghero delle prime classi del Liceo Artistico. Gli argomenti trattati hanno riguardato i compiti del CFVA e i problemi inerenti agli incendi boschivi e i rischi connessi agli stessi; si è insistito in modo particolare sull'importanza della prevenzione in periodo estivo e sull'importanza del rispetto dell'ambiente. Sia gli alunni che i docenti coinvolti hanno dimostrato grande interesse e attenzione e hanno espresso un sincero apprezzamento per l'iniziativa. Il **Servizio di Nuoro**, tramite le Stazioni forestali e la BLON ha predisposto ed effettuato dei progetti di educazione ambientale con diverse scuole di ogni ordine e grado. Sono state affrontati temi inerenti alle attività del Corpo forestale quali la tutela degli ambienti naturali (boschi e aree protette), della flora e della fauna, con lezioni in aula ed escursioni sul territorio attraverso percorsi specifici e altre giornate dedicate quali "la festa degli alberi" e "un albero per ogni neonato", in collaborazione con diversi comuni. Sono stati eseguiti progetti relativi al tema sugli incendi, alluvioni e rischio idrogeologico. Il Servizio ha partecipato ad alcune manifestazioni ("Primavera in Baronia", in collaborazione con la Pro-loco di Siniscola e "Noi e

la Foresta”, in collaborazione con l’Agenzia Forestas), con allestimento di una postazione dedicata alla attività di propaganda forestale. Il Servizio ha partecipato anche quest’anno alla manifestazione “Educazione alla salute attraverso la frequentazione dell’ambiente naturale” con la ASL di Nuoro e il liceo scientifico E. Fermi con il coinvolgimento di circa n. 500 studenti. Presso il **Servizio di Oristano** l’attività di divulgazione ha interessato numerosi istituti scolastici di Oristano e della provincia, scuole di ogni ordine e grado, a partire da quelle dell’infanzia fino alle superiori (a Oristano: Istituto Magistrale, Liceo Artistico e Istituto Tecnico; a Bosa: Istituto Superiore per l’agricoltura). Una parte degli interventi ha riguardato progetti proposti, e poi condivisi, dalle scuole (tutela degli ecosistemi; conoscenza del fenomeno incendi e prevenzione; rifiuti e tutela dall’inquinamento; tutela del suolo; biodiversità dell’ecosistema costiero, ecc.); una parte, invece, è stata effettuata dietro precisa richiesta dei docenti e/o in circostanze specifiche, quali la “Giornata dell’albero”. L’attività di divulgazione nel 2016 ha anche coinvolto le associazioni di categoria degli operatori agricoli, una rappresentanza dell’ordine degli Agronomi e Forestali, l’università della terza età, varie decine di cittadini e alcuni amministratori locali, in occasione di tavole rotonde appositamente attivate sempre sui temi della prevenzione dagli incendi, dei rifiuti e della tutela idrogeologica del suolo. Il **Servizio di Tempio** ha continuato la propria azione di propaganda presso le scuole della propria giurisdizione. Le attività di promozione dell’educazione ambientale sono state pianificate con la nota prot. n. 17742 del 17.03.2016 in cui le stazioni forestali e BLON sono state invitate a contattare le scuole della propria giurisdizione per proporre l’offerta formativa in materia di educazione ambientale allo sviluppo sostenibile. Nella nota succitata le Stazioni e le BLON sono state invitate a definire almeno tre incontri secondo le modalità consuete e non oltre il mese di maggio. Tale azione ha prodotto n. 28 incontri presso varie scuole. Nel mese di maggio la Stazione forestale di Oschiri ha gestito, con la collaborazione dell’ Agenzia Forestas (nota prot. n. 28912 del 06.05.2016), una visita guidata presso il cantiere di “Su Filigosu”, a cui hanno partecipato gli alunni della scuola primaria di Oschiri. Nel mese di novembre e precisamente il 05.11.2016 il personale della Stazione forestale di Oschiri ha collaborato con il comune alla realizzazione della giornata ecologica a cui hanno preso parte tutte le scolaresche del comune di Oschiri. A seguito della richiesta pervenuta dall’Istituto di istruzione superiore “Ferracciu – Pes” del comune di Tempio, il Servizio ha aderito al progetto “Amico Limbara” (nota prot. n. 67870 del 24.10.2016). In data 28.10.2016 il Servizio ha aderito alla richiesta di collaborazione del comune di Tempio Pausania per la realizzazione del progetto Creiamo Sviluppo Sostenibile (CRESS). Il **Servizio di Lanusei** ha promosso una serie di incontri pari o superiori a quelli programmati nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati ad integrare i programmi educativi scolastici con la divulgazione dell’attività di prevenzione e sensibilizzazione alla tutela del territorio che il Corpo forestale svolge quotidianamente come attività istituzionale. I contenuti didattici presentati hanno interessato i seguenti temi: tutela del bosco, tutela del dissesto idrogeologico, attività di prevenzione e lotta contro gli incendi, tutela della fauna terrestre e marina, vigilanza in materia di rifiuti. Ogni intervento didattico si è svolto in aula con l’ausilio di foto su supporto informatico e tramite l’osservazione diretta di campioni delle specie forestali più comuni. In talune classi, sono state organizzate attività all’aperto, mirate alla sperimentazione sul campo di quanto appreso in via teorica.

Il **Servizio di Iglesias** ha effettuato n. 83 interventi con varie scuole. Il personale del Servizio ha partecipato attivamente a varie manifestazioni aventi come *focus* l’ambiente e la sua salvaguardia, tra le

quali la “Primavera Sulcitana” a Masainas (25 aprile), “Una giornata d’aMare” a Gonnese, “La cultura del mare” sempre a Gonnese (21 maggio), “Canoa e autismo” a Masua (10 luglio). Nel corso delle manifestazioni il personale ha evidenziato le peculiarità dell’ambiente e il ruolo di tutela e controllo del territorio del Corpo forestale. Sono stati effettuati anche n. 5 interventi presso la Base operativa antincendio di Marganai, sia con scuole che con qualche associazione, durante i quali si è proceduto a illustrare le procedure operative antincendio e la struttura dell’apparato di lotta, a portare a conoscenza o ad accrescere la consapevolezza dei rischi legati agli incendi e dei comportamenti da tenere in caso di coinvolgimento in un evento incendio. Tutte le varie attività sono state svolte entro l’anno scolastico 2015-2016 o entro il mese di settembre 2016. Con qualche scuola sono già stati programmati vari incontri per l’anno scolastico 2016-2017 che però verranno svolti nel corso del 2017.

Disegno di legge per la riforma del Corpo forestale. OGO 20160266

L’obiettivo consiste nella predisposizione di un disegno di legge di riforma organica del Corpo forestale, secondo gli indirizzi indicati nella deliberazione della Giunta regionale n. 54/17 del 10.11.2015. La medesima delibera ha disposto la costituzione presso l’assessorato della difesa dell’ambiente di un gruppo di lavoro interassessoriale con l’incarico di studiare e di predisporre un disegno di legge composto da sei direttori generali:

Corpo forestale e di vigilanza ambientale;

Dell’organizzazione e del personale;

Protezione civile;

Difesa dell’ambiente;

Presidenza;

Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia.

In occasione della prima riunione del gruppo di lavoro, presieduto dagli Assessori della difesa dell’ambiente e degli Affari generali, personali e riforma della Regione, al Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale è stato assegnato l’incarico di coordinatore del gruppo di lavoro medesimo. La prima bozza del disegno di legge è stata sottoposta il 26.07.2016 alle OOSS per una prima condivisione e valutazione. Il 29 settembre è stato inviato alle OOSS un articolato normativo compiuto del Disegno di legge. Nel mese successivo sono state raccolte le osservazioni delle OOSS, che hanno costituito lo spunto per ulteriori rifiniture del testo del Disegno di legge. Il testo definitivo è stato depositato nel portale Borsa di Giunta digitale il 23.12.2016 per l’inserimento all’ordine del giorno della Giunta. L’obiettivo è stato dunque raggiunto entro il termine previsto del 31.12.2016. Il disegno di legge, recante “Nuove norme sull’ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale e di vigilanza ambientale”, disciplina in modo organico le attribuzioni e le funzioni del Corpo forestale della Sardegna, con lo scopo rafforzarne la struttura organizzativa e promuovere la specializzazione delle sue funzioni. L’articolato proposto, comprende n. 7 capi e n. 37 articoli che aggiornano in modo significativo le norme attuali e costituisce la base per costruire il Corpo forestale del futuro, attraverso il consolidamento e la valorizzazione delle preziose competenze acquisite nel tempo e la costruzione di nuove competenze specialistiche coerenti con i valori ambientali e la prospettiva di sviluppo ecosostenibile propri della Sardegna. Le nuove norme ridefiniscono le attribuzioni e le funzioni del Corpo forestale, in raccordo con

le funzioni di competenza di altri uffici ed enti.

Grande importanza è attribuita all'innovazione tecnologica, alla formazione, all'aggiornamento e alla specializzazione. Un ruolo fondamentale, in particolare, è attribuito alla Scuola forestale e alla sua collaborazione con università, istituti di ricerca, enti pubblici nazionali e stranieri per la realizzazione di corsi che comportino l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze del personale, non solo del Corpo forestale ma anche del personale dell'Agenzia Forestas e della Protezione civile regionale, degli appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, dei corpi di polizia locale, delle guardie ambientali e zoofile volontarie, dei componenti delle compagnie barracellari e di altri operatori. La parte centrale del disegno di legge riguarda la disciplina generale del personale del Corpo forestale e l'espletamento del servizio sul territorio. L'illustrazione dettagliata degli articoli è contenuta nella relazione allegata, anch'essa depositata nel portale Borsa di Giunta digitale.